Anno 97 - Numero 6

L. [illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. [illegible], sem. [illegible]; trim. 2750, - Estero (tariffe post. rid.): anno L. [illegible], semestre [illegible], trim. 4750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 8 Gennaio 1963

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr 1; Egitto pias 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 19; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 40; *Turchia l. t. 1,30; *U.S.A. cents 30

Oggi s'incontrano Moro, Nenni, Reale e Saragat

Si riunisce il vertice a quattro per decidere la sorte del governo

Febbrile messa a punto dei principali problemi tra gli esponenti della maggioranza - Saragat dichiara alla direzione del suo partito: « Credo che la crisi sia scongiurata » - La formula del possibile compromesso: la dc si impegna di fare delle Regioni il tema della prossima campagna elettorale, ma si riserva il diritto di scegliere il commissario dell'Enel

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 gennaio.

In preparazione del « vertice » del centro-sinistra indetto per domani, si è avuto stamattina un colloquio di un'ora tra Fanfani e Moro, nel pomeriggio un colloquio di mezz'ora tra Fanfani, Moro e Saragat, poi un colloquio di due ore tra Fanfani, Moro, Nenni e De Martino e, in fine di giornata, un ultimo colloquio di mezz'ora tra Fanfani e Moro. Al termine di tutti questi incontri le dichiarazioni ottenute sono state scarsissime, una assai breve e cauta di Fanfani, ed una appena poco più esplicita di Saragat.

Fanfani ha detto: «L'aria è buona, ma ci sono difficoltà da superare». Egli appariva comunque sereno, di umore allegro, addirittura, sicché le sue riserve sono state interpretate come un semplice espediente di prudenza tattica. Saragat, tornato dall'incontro con Fanfani e con Moro, ha detto alla direzione del suo partito: « Io credo che la crisi sia scongiurata, che la coalizione possa andare avanti adottando il criterio di inserire la globalità richiesta dai socialisti nella gradualità indicata dai democristiani ».

C'è in questa frase già una formula di compromesso che può salvare le legittime esigenze dei due maggiori partiti della coalizione, protagonisti della vertenza di queste settimane. All'atto pratico, la formula si tradurrebbe in un impegno che Moro avrebbe detto di essere pronto ad assumere: la dc intende fare dell'attuazione dell'ordinamento regionale la piattaforma della sua prossima campagna elettorale, e in ciò consisterebbe la prova di volontà politica che i socialisti chiedono alla dc. Moro comunque tiene a fare notare che l'impegno regionalista viene assunto dalla dc non su pressioni e nemmeno su invito dei socialisti, in quanto la dc rivendica a suo merito il titolo di una coerenza regionalistica, non inferiore a quella del partito repubblicano.

Salvi così i criteri di prestigio, la dc terrà fermo su un altro punto in contestazione, cioè che il nuovo commissario dell'Enel dovrà essere democristiano, o quanto meno uomo di completa fiducia della dc. Per quanto riguarda le nomine dei massimi dirigenti ogni questione pregiudiziale, come ogni questione preclusiva, è sempre di natura molto ingrata, ma in questo caso si è di fronte ad un rapporto di forze favorevole alla dc che non si riuscirebbe a rovesciare con la maggiore buona volontà.

E' quello che ha dovuto far osservare Saragat alla direzione del suo partito e che, insieme a Reale, aveva già fatto presente allo stesso Nenni nei colloqui dei giorni scorsi. Moro da parte sua parla del resto di una unanime volontà del partito democristiano a veder nominato un proprio uomo, e si tratta in effetti di un genere di unanimità sul quale è difficile aver dubbi.

Se queste sono le prospettive di un'intesa, sono da vedere i termini concreti da concordare per renderla operante. Fattore essenziale è il tempo che ci separa dalla scadenza della legislatura e come piccola manovra di assaggio un'agenzia democristiana, l'« Ape », oggi ha lanciato la notizia che le elezioni sarebbero indette per la prima domenica di aprile, che cadrà il giorno 7. Dovendo le Camere essere sciolte non meno di 68 e non più di 70 giorni prima delle elezioni, l'attuale Parlamento dovrebbe chiudere la propria attività il 25 o 26 di questo mese, così restandogli uno strettissimo margine di tempo a disposizione per i suoi lavori.

La reazione responsabile è stata immediata. Si è dichiarato subito che le elezioni non si avranno prima dell'ultima domenica di aprile (il 28) se non addirittura della prima domenica di maggio, il giorno 5, con la prospettiva di scioglimento delle Camere il 23 febbraio, un sabato. Le settimane a disposizione diventerebbero quindi non meno di sette, consentendosi una maggiore quantità di proficuo lavoro.

Fanfani, che ha ricevuto stamattina a Palazzo Chigi il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Giuseppe Codacci Pisanelli, ha già studiato il calendario degli impegni e delle principali scadenze: c'è la legge per la riforma del Senato, indifferibile per motivi costituzionali; c'è il piano ospedaliero sul quale insistono tutti i partiti; c'è il disegno di legge sulla Costituzione e le funzioni degli enti di sviluppo in agricoltura e sul superamento dei contratti di mezzadria, ed altre ancora non trascurabili: ma soprattutto c'è il dovere costituzionale della presentazione dei bilanci preventivi al Parlamento che debbono essere approntati entro il 31 gennaio, e che quest'anno comportano una notevole variazione di ordine legislativo, poiché a partire dal '64 l'anno finanziario dello Stato dovrà coincidere con l'anno solare. Sarà quindi necessaria una speciale legge da sottoporre al Parlamento per un bilancio stralcio che riguardi soltanto gli ultimi sei mesi del corrente 1963.

Il modo di utilizzare le sette settimane di ulteriore vita parlamentare dovrà essere definito nell'incontro a quattro di domani, sulla base di complete indicazioni che fornirà il Presidente del Consiglio: i convenuti al «vertice» saranno così chiamati ad accordarsi sulle priorità e in tale sede sarà stabilita la sorte delle leggi regionali. Un'altra agenzia non favorevole al centro-sinistra, l'« Ari », si dice in grado di prevedere che in ogni modo la legge finanziaria regionale non potrà venire approvata anche dal Senato entro il mese di febbraio, e quindi è destinata a decadere con la fine della legislatura, anche se avrà ottenuto il voto favorevole della Camera.

Son queste certamente le difficoltà da superare, alle quali ha accennato lo stesso Fanfani al termine del colloquio con Nenni. Conta però la volontà politica di evitare la crisi, che sembra acquisita da parte di tutti, e si tratterà quindi di trovare un ragionevole accordo che Nenni possa far accettare innanzitutto dalla maggioranza del suo partito nella riunione direzionale di mercoledì 9 per affermarlo quindi nelle riunioni del comitato centrale convocato per giovedì e per venerdì.

A gettare le basi di questo accordo si è lavorato tutta la giornata. Dalle undici a mezzogiorno Fanfani si è consultato con Moro a Palazzo Chigi, inviando poi a Nenni, che nel frattempo si consultava con Lombardi, Brodolini, De Martino e Cattani, l'invito ad un appuntamento alle 18 nella sede dell'Istituto di studi politici « Alcide De Gasperi » alla Camilluccia. Aspettando l'arrivo di Nenni e De Martino, alle 17,30 ha avuto un colloquio di mezz'ora con Saragat, quindi ha avuto inizio l'incontro con i socialisti. Al termine, alle 20, Fanfani e Moro si sono ancora trattenuti a colloquio per mezz'ora per una generale ricapitolazione di tutti gli elementi e un'ultima definizione della condotta da tenere domani, a cominciare dalle 10 del mattino, ora fissata per il « vertice » a quattro.

Vittorio Gorresio

VEDERE IN 5ª PAGINA
la relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione sulla crisi della amministrazione giudiziaria

La formula dell'on. Saragat: « globalità nella gradualità »

Un articolo della « Giustizia »

Roma, 7 gennaio.

In un articolo scritto per la *Giustizia* di domani, e firmato dal direttore del quotidiano socialdemocratico, si legge, tra l'altro: « La formula Saragat *globalità nella gradualità* appare ormai come la sola capace di far superare l'impasse purché tutti siano animati dalla buona volontà e dalla visione superiore degli interessi generali. Globalità significa l'impegno di realizzare, tempestivamente, il programma; e gradualità significa consapevolezza che vi sono però leggi — ospedali, aree fabbricabili, mezzadria, provvedimenti settoriali per migliorare il tenore di vita di vaste categorie di lavoratori — che più possono qualificare il governo di centro-sinistra e che sono anche obiettivamente più importanti, forse, e più urgenti, certamente, dell'ordinamento regionale, le cui cinque leggi di attuazione, del resto, non possono essere ragionevolmente varate [illegible] se si volesse abbandonare, in materia così delicata, all'improvvisazione ».

L'articolo afferma poi che il psdi non cerca disimpegni e vuole anzi evitare quello degli altri, ma che non teme di affrontare le elezioni anche fuori del governo, certo della fiducia del Paese nel partito.

Nenni con la moglie



Il segretario del psi ieri a Roma mentre usciva di casa con la consorte (Telef.)

Macmillan verrà a Roma in febbraio per incontrare Fanfani

L'iniziativa dei colloqui è del governo italiano - Si delinea un'intesa con la Gran Bretagna per riequilibrare la situazione politica in Europa, compromessa dall'« asse » franco-tedesco



Il primo ministro inglese Harold Macmillan (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

Viene ufficiosamente confermata la notizia, giunta da Londra stasera, d'un prossimo viaggio di Macmillan a Roma. La visita deve essere considerata, secondo le fonti ufficiose, come una restituzione di quella che Fanfani fece, oltre un anno fa, a Londra. Essa era in programma da molto tempo e se ne era riparlato da entrambe le parti nello scambio dei messaggi augurali di fine d'anno. Gli impegni dei due premiers hanno fino ad ora reso difficile la scelta d'una data: è solo in questi giorni, sembra addirittura tra ieri e oggi, che è emersa la possibilità per Macmillan di venire a Roma in febbraio. La data esatta, però, non è ancora fissata.

L'annuncio della visita è stato immediatamente collegato alla questione, di cui si parla in questi giorni con insistenza, d'un tentativo italiano per una particolare intesa con l'Inghilterra al fine di riequilibrare in qualche modo la situazione in Europa, giudicata compromessa dall'evoluzione dell'alleanza franco-tedesca e dalle persistenti difficoltà, ispirate, si teme, da una precisa volontà politica, frapposte dai franco-tedeschi all'ingresso della Gran Bretagna nell'organizzazione del continente.

Il collegamento è formalmente arbitrario: le fonti ufficiose italiane ne negano con insistenza la validità. La coincidenza, però, esiste; e nessuno esclude che possa avere, nel momento attuale, una sua funzione. In pratica, ne risulta incoraggiata l'azione promossa dal ministro La Malfa in seno al governo (con una lettera a Fanfani nei giorni scorsi e una riunione di ministri giovedì scorso durata due ore e mezzo) per un « ponte » italo-inglese cui lavorare subito, prima che si concludano i negoziati di Bruxelles, che cominciano domani e sull'esito dei quali si nutre nei circoli italiani qualche apprensione.

L'iniziativa del ministro La Malfa, presentata in vario modo dai giornali stranieri, non costituisce, in sostanza, un fatto nuovo: da alcuni mesi la diplomazia italiana si adopera in favore dell'Inghilterra e si sforza di scoraggiare le tendenze particolari del cosiddetto « asse » franco-tedesco. Su questo punto il governo ha convinzioni unanimi. Di nuovo il ministro reclama una più precisa definizione dei nostri obiettivi e la ricerca concreta di una « speciale relazione » con la Gran Bretagna: questa azione può servire come carta nella mano dei nostri negoziatori a Bruxelles, contribuendo ad evitare conclusioni irrimediabili, e potrebbe consentire l'esistenza, per la diplomazia italiana, di una alternativa in caso di fallimento a Bruxelles.

Il problema che La Malfa pone, e che verrà esaminato in una prossima seduta del Consiglio dei ministri, è questo: se non si fa niente in queste settimane, se non si riesce ad « agganciare » la Gran Bretagna, l'Italia rischia, con l'eventuale fallimento dei negoziati di Bruxelles, di dover subire totalmente le condizioni poste da De Gaulle per l'organizzazione politica dell'Europa.

Queste condizioni non soltanto non coincidono con gli obiettivi interessi italiani ma minaccerebbero la stessa sopravvivenza della formula politica di centro sinistra: nè i socialisti, nè i repubblicani, nè i socialdemocratici, nè una parte della democrazia cristiana potrebbero accettare a cuor leggero la prospettiva di una politica al rimorchio dell'oltranzismo di De Gaulle, nei rapporti tra i due blocchi, e quella di un'azione sostanzialmente ostile, anche per la difesa atomica, agli Stati Uniti.

A quello che risulta, l'on. Fanfani e la maggioranza dei ministri sono d'accordo su tutto ciò. Ma, accogliendo le obiezioni di certi funzionari del ministero degli Esteri, alcuni ministri, tra cui l'on. Colombo, ritengono che non ci si possa spingere al di là di un certo limite: molti dubitano che il governo conservatore britannico, assediato da tante difficoltà, sia disposto a considerare con tutta l'attenzione che è necessaria le proposte italiane. Ragion per cui, secondo i ministri dorotei è più prudente non scoprirsi e non allarmare la Francia, che già oggi ha fatto pervenire a Roma, discretamente, i segni del proprio malumore.

Per il momento, la questione è a questo punto. Si intuisce facilmente che è Fanfani, in sostanza, che si assume con La Malfa, il compito di svolgere un'azione « di rottura » per imporre una chiarificazione in seno al governo, ed eventualmente al Parlamento. L'opinione generale è che non c'è nessun dubbio che, in caso di fallimento dei negoziati di Bruxelles, il problema della ricerca di una via di particolare intesa con l'Inghilterra e di resistenza alle tendenze franco-tedesche, assumerà la portata e il rilievo di un problema di politica interna « qualificante » per il centro-sinistra. Si tratta, cioè, di una faccenda molto importante e grave.

Per quello che si sa, il ministro degli Esteri Piccioni, che si reca domani a Bonn per una serie di conversazioni con i responsabili della politica tedesca, informerà Adenauer di questo stato di cose e se ne servirà per fare valere le ragioni dell'Italia: la missione affidata al ministro Piccioni, molto difficile per quello che riguarda il contenzioso italo-tedesco (ricco di elementi di contrasto sul terreno economico) è quella di far intendere che, comunque, l'Italia non accetta le prospettive proposte dalla natura dell'« asse » franco-tedesco e spera in un'azione tedesca in favore del riavvicinamento inglese all'Europa. I circoli romani sono convinti che esistono argomenti cui il cancelliere tedesco non dovrebbe essere insensibile.

Michele Tito

Grande interesse a Londra per la «missione» del Premier

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 gennaio.

(m. cl.) La notizia del viaggio che Macmillan compirà a Roma in febbraio o in marzo non è ufficiale ma i portavoce britannici ammettono che corrisponde a verità. Aggiungono anzi che Macmillan e Fanfani esamineranno soprattutto il futuro — economico e politico — dell'Europa e i problemi militari dell'Alleanza atlantica. L'ultimo incontro tra i due statisti avvenne nel gennaio dello scorso anno, qui a Londra.

L'annuncio del convegno ha generato nel mondo politico britannico profondo e diffuso interesse. Molti sono già coloro i quali attribuiscono alle conversazioni anglo-italiane una importanza superiore a quella dei periodici incontri inter-europei a supremo livello. La ragione va cercata nelle notizie qui pervenute nelle ultime quarantott'ore da Roma e secondo le quali il nostro governo, allarmato dal crescente peso dell'alleanza franco-tedesca, starebbe studiando l'opportunità di dare con un'intesa anglo-italiana un più stabile equilibrio all'Europa.

Oggi, è giunto a Londra il ministro tedesco degli Esteri Gerhard Schroeder. Con il suo arrivo si è aperta una settimana di intense consultazioni sui problemi europei. Schroeder s'incontrerà domani col Lord del Sigillo Privato Heath e con il ministro degli Esteri Home; poi tornerà a Bonn per colloqui con il vice-ministro degli Esteri belga Henry Fayat e con l'on. Piccioni. Heath andrà mercoledì a Bruxelles per consultazioni con il governo belga e venerdì sarà a Parigi.

Assegni agli statali con figli all'università

Il disegno di legge alla Camera

Roma, 7 gennaio.

E' stato distribuito alla Camera il testo del disegno di legge del presidente del Consiglio Fanfani che stabilisce il mantenimento, a favore del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza, delle quote di aggiunta di famiglia per i figli maggiorenni studenti universitari che non abbiano superato il 26° anno di età.

Questo beneficio avrebbe effetto dalla data di entrata in vigore della relativa legge. Al maggior onere annuo che ne deriverebbe, valutabile circa un miliardo di lire, si farebbe fronte con una aliquota delle maggiori entrate derivanti dalla legge 16 aprile 1962, n. 209, concernente variazione della scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo.

Kennedy vuol vedere De Gaulle

A Washington non si esclude che il presidente americano vada a Parigi, superando le questioni di protocollo e di prestigio - Probabile visita anche a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 gennaio.

Il presidente Kennedy tornerà domani alla Casa Bianca da Palm Beach. Il 9 gennaio si inaugurerà a Washington l'88° Congresso. Si apre cioè un periodo legislativo della massima importanza per il paese e anche per il mondo, visto che molte deliberazioni di politica estera del governo americano non potranno diventare esecutive senza l'approvazione del Parlamento federale. Per questo, il Presidente e il vice-presidente Johnson (egli è di diritto il presidente del Senato), ieri e oggi si sono lungamente dedicati, insieme ad altri esponenti del Gabinetto, a studiare le proposte legislative che urge sottoporre al parlamento, nonché le forme più adatte a presentarle, in modo che possano trovare favorevole accoglienza.

Al Congresso sarà sottoposto (e il Presidente lo sa molto bene) anche lo schema del progetto per la cessione dei « Polaris » all'Inghilterra, formulato con Macmillan alle Bahamas, e il piano per l'eventuale cessione di « Polaris » alla Francia. Questo progetto sta molto a cuore al Presidente, pare, ma è infinitamente più complesso, proprio per le particolari concessioni legislative che Kennedy dovrà sollecitare sia dai competenti organi del Senato che della Camera dei Rappresentanti.

Dopo le conversazioni di questi giorni con Rusk e in base ai rapporti pervenuti dalla Francia, il Presidente si sarebbe convinto che De Gaulle finirà con l'accettare i « Polaris » americani, se gli saranno dati insieme a tutti quei vantaggi tecnici che gli sono indispensabili per renderli economicamente operanti. Il punto delicato della situazione, è questo: fino a che punto il Presidente potrà concedere (cioè con l'autorizzazione del Congresso)? Quali sono le ultime richieste di De Gaulle? Egli ha bisogno di sottomarini atomici, ha bisogno di ogive o, per lo meno, di informazioni sufficienti a permettergli di creare ogive francesi, adattabili ai « Polaris ».

L'intensa attività dei rispettivi ambasciatori delle due Nazioni, a Parigi e a Washington, sembra rivolta soprattutto a chiarire i seguenti punti: 1) entità delle richieste francesi; 2) limite massimo delle concessioni americane; 3) quando e come un incontro diretto dei due capi di Stato (americano e francese) può essere utile.

Protocollarmente, questa volta tocca a De Gaulle venire in America. Ma De Gaulle non lo potrà fare prima dell'autunno: è un uomo senza fretta e che sa mostrare di non averla. Non così Kennedy. Egli sa di dover agire dentro termini precisi: l'anno prossimo sarà invischiato da problemi elettorali troppo grossi. La Nato atomica egli la vuole vedere chiaramente disegnata entro il 1963.

De Gaulle è la chiave di volta dell'intero problema. Perciò, secondo voci di solito bene informate, è possibile una visita presidenziale in Europa. Kennedy, pur di sbrigare l'intera faccenda, sarebbe insomma favorevole a metter da parte le ragioni di protocollo e di prestigio nazionale. L'urgenza è dettata anche dal fatto che, se si decide di fornire la Francia di sottomarini atomici, è necessario provvedere urgentemente all'estensione dei piani di allestimento in corso (12 sottomarini sono, per il momento, in progetto. Se interviene la Francia, bisogna progettarne subito qualcuno di più).

E' pacifico che una eventuale visita di affari di Kennedy a Parigi implicherà anche una visita a Bonn. Non sembra che Adenauer consideri sufficienti i telegrammi di augurio per il suo 87° compleanno. Per il cancelliere gli auguri di Kennedy sarebbero stati molto più efficaci, se fossero stati accompagnati da una offerta di « Polaris » anche per lui. Ei sa, invece, che, su questo punto, Kennedy è inflessibile: la Germania non potrà avere mezzi atomici che nell'ambito della Nato.

Antonio Barolini

La Francia decisa ad opporsi ai piani per una Nato atomica

« Kennedy vuole battere in velocità De Gaulle » scrive "Paris Presse" - Un inviato della Casa Bianca a Parigi per informare gli alleati atlantici degli accordi anglo-americani - Reazioni alla probabile intesa Roma-Londra

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 gennaio.

Il titolo d'apertura della prima pagina d'un giornale di ispirazione ministeriale, *Paris Presse*, afferma che « *Kennedy vuol battere De Gaulle in velocità* ». La strana affermazione riguarda il viaggio del sottosegretario di Stato americano George Ball, che verrà mercoledì a Parigi per informare il Consiglio permanente della Nato sulle decisioni delle Bahamas e per annunciare che gli Stati Uniti sono pronti a mettere subito in applicazione la prima tappa prevista dagli accordi Kennedy - Macmillan sulla consegna alla Gran Bretagna dei missili « Polaris », per costituire il nucleo della forza atomica multilaterale atlantica.

« *Kennedy* — scrive il giornale gollista — *vuol battere De Gaulle in velocità e installare in Europa un embrione di forza atomica della Nato prima che si costituisca intorno alla Francia una "force de frappe" europea* ». Questa interpretazione del viaggio di Ball sembra iniziare una campagna rivolta a contrastare per via indiretta l'iniziativa del Presidente degli Stati Uniti. All'ambasciata americana si fa infatti osservare che la missione del sottosegretario di Stato consiste semplicemente in un doveroso rendiconto agli alleati atlantici delle decisioni prese alle Bahamas. Non risulta d'altronde l'eventualità che una *force de frappe* europea stia per costituirsi intorno alla Francia, ma anzi nelle rappresentanze diplomatiche dei Paesi europei alleati della Francia viene considerata con non poca inquietudine l'ostinazione francese a non rinunciare all'armamento nucleare nazionale.

Per avvalorare la propria campagna, *Paris Presse* rimette in circolazione una voce che era già stata smentita a Londra la settimana scorsa. « *Il presidente Kennedy* — scrive il giornale governativo — *che ha dimostrato al Congo di essere l'uomo delle accelerazioni spontanee, vuole andare veloce, molto veloce, perché ha ricevuto informazioni che non mancano di inquietarlo. Sa, soprattutto, che un progetto di "force de frappe" comune franco-inglese è in gestazione e che contatti ufficiosi sono già stabiliti a questo proposito attraverso un membro del governo britannico. Sa anche che questi approcci non sono stati accolti sfavorevolmente a Parigi* ».

Qualunque possa essere il credito che merita questa affermazione, il tono dell'articolo dimostra che, parallelamente alla tattica temporeggiatrice del generale De Gaulle, una accanita campagna si svolgerà in Francia contro l'iniziativa del presidente Kennedy. Una complicata vicenda diplomatica sta dunque per incominciare, della quale l'arrivo in Europa del sottosegretario di Stato americano segna l'inizio.

George Ball rimarrà a Parigi da mercoledì a sabato, poi pare che farà una visita a Bonn, dove potrebbe incontrare anche Attilio Piccioni. Questa eventualità è commentata dalla stessa *Paris Presse* nei seguenti termini: « *E' l'altro scopo importante della sua venuta lampo in Europa. Si tratta di consolare Adenauer e di dargli assicurazioni prima del suo incontro con De Gaulle il 21 e 22 gennaio, ossia di silurare un'eventuale cooperazione nucleare franco-tedesca* ».

In questo gioco diplomatico, alimentato dai sospetti e dalle voci incontrollate, è venuta ad inserirsi la supposizione che il governo italiano abbia intenzione di promuovere un « asse » Roma-Londra. I giornali pubblicano in proposito la nota dell'agenzia *Italia*, commentandola in senso vario.

Così, mentre *Le Monde* scrive: « Questa nota, come si vede, non conferma nè smentisce i progetti attribuiti al governo italiano », *Combat* pubblica: « *La posizione di Roma è assolutamente chiara: è infatti falso pretendere che un "asse" Roma-Londra è in via di costituzione. Invece, il ritardo che il bilateralismo franco-tedesco, di cui sogna l'Eliseo, può portare alla costruzione dell'Europa, inquieta legittimamente Roma. Incontestabilmente la posizione dell'Italia si è avvicinata a quella di Bruxelles e dell'Aja: niente Europa senza la Gran Bretagna, soprattutto se l'armonia a Sei deve essere battuta da un'immenso [illegible] a due teste franco-tedesco, che romperebbe definitivamente l'equilibrio europeo* ».

Sandro Volta

Conclusi i negoziati russo-americani per Cuba

Fidel Castro non accetta l'esito delle trattative

New York, 7 gennaio.

In una lettera inviata questa notte al segretario generale dell'Onu, Thant, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno annunciato la conclusione dei negoziati per la definitiva soluzione della crisi cubana, rilevando l'inutilità di una qualsiasi ulteriore azione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sul delicato problema.

Il governo dell'Avana afferma invece che i negoziati russo-americani « non hanno condotto ad accordi accettabili per Cuba ». In una lettera a Thant, dichiara che gli Stati Uniti, « lungi dall'aver rinunciato alla loro politica di aggressione ed interventista » verso l'isola, « hanno mantenuto la posizione di forza assunta in violazione flagrante dei principi del diritto internazionale ».

La dichiarazione cubana afferma che l'accordo russo-americano non ha prodotto « una intesa effettiva, capace di garantire in maniera permanente la pace nei Caraibi ed eliminare le tensioni esistenti ». Cuba respinge ogni accordo che non includa i cinque punti formulati da Castro il 28 ottobre scorso, dei quali il più importante è la rinuncia da parte americana alla base navale di Guantanamo.

CRONACA CITTADINA

Non rendere più grave il problema della casa

185 alloggi vuoti per tutto l'inverno mentre migliaia di famiglie attendono

L'assurda situazione del quartiere Incis alle Vallette - Le stanze sono finite, ma gli allacciamenti della luce, dell'acqua e del riscaldamento sono stati rinviati a primavera - La notte scorsa tre famiglie disperate di veder soffrire i loro bambini hanno occupato le camere - A un padre di otto figli, disposto a pagare anche un alto affitto, nessuno vuol dare alloggio - Le colpe della burocrazia



Molti sono i bambini tra gli «invasori» delle Vallette: il loro dramma è finito?

Tre famiglie immigrate, un solo dramma. Nella notte dell'Epifania 18 persone hanno occupato abusivamente tre alloggi alle Vallette in via delle Pervinche. Decorsa la flagranza, non hanno potuto essere espulse dal domicilio che si sono conquistate a forza. Ora due agenti vigilano perché il loro esempio non sia seguito da altri disperati.

Luigi Romano vive con la moglie, 8 figli fra i due e i nove anni (i due più piccoli sono gemelli), la suocera di 60 anni, la zia di 58. Vengono da Napoli e sono a Torino da 4 anni. Stavano in quattro stanze di via Madama Cristina 25, dove pagavano 22 mila lire al mese. L'uomo lavora in una ditta di avvolgibili e guadagna 110 mila lire mensili, assegni compresi. Li hanno sfrattati a ottobre, perché lo stabile va in demolizione. Hanno ottenuto due mesi di proroga, fino all'8 dicembre.

A Torino vive anche un cognato del Romano, Vincenzo Di Pasquale con la moglie e una bambina di 9 giorni; due mesi fa hanno perso per broncopolmonite fulminante la primogenita che aveva 6 mesi. Erano ospiti del Romano e lo sfratto li ha colpiti insieme. «Mia moglie — dice il Di Pasquale (che è operaio e guadagna 82 mila lire al mese) — *ha girato tutta la città per trovare un alloggio; doveva portar con sé la bimba che ha preso freddo: per questo è morta*».

Ma l'alloggio, i Romano e i Di Pasquale non l'hanno trovato, anche se erano disposti ad affittare un appartamento ampio e a pagare un fitto anche di 60 mila lire al mese. Quando i padroni sapevano di tutti quei figli, non ne volevano sapere.

La terza famiglia si chiama Procopio e viene dalla provincia di Catanzaro. Da principio il marito, Antonio, aveva trovato lavoro alla Pirgat; poi è rimasto vittima di un incidente (per cui percepisce un assegno d'invalidità di 21 mila lire mensili) e gli hanno concesso di restare con la moglie e i due figli di 8 e 5 anni, a far da custode. L'8 maggio scorso lo hanno licenziato (per colpa, dice, di un pacco di sigarette di contrabbando che gli aveva lasciato un amico).

Il 10 dicembre lo sfratto è stato eseguito. Prima sono andati al ricovero di via Ormea, poi in un albergo. Il Procopio fa il venditore ambulante a Porta Palazzo, possiede un furgoncino «500»: «*Guadagno quel che basta, ma non trovo una casa adatta alle nostre condizioni*».

Non si sa per quali misteriose vie le tre famiglie si siano incontrate, e come abbiano deciso di andare alle Vallette. Il custode li ha trovati là, accampati, verso le 13 del giorno dell'Epifania. Avevano schiodato tavole, rotto lucchetti. Ormai era fatta. La polizia non poteva più cacciarli, senza ordinanza. E poi chi aveva cuore di farlo? Con una bimba di 9 giorni, febbricitante?

L'episodio mette in luce, ancora una volta, il problema più grave di Torino premuta dalla costante immigrazione. Trovare un lavoro nella nostra città è abbastanza facile. Trovare una casa è difficile. Per di più, non sempre quelli che l'hanno riescono a tenerla. La situazione ha due aspetti: chi non può pagare perché l'affitto supera la sua possibilità, allora il padrone lo sfratta, e chi potrebbe pagare ma non trova casa perché ha troppi figli.

L'80 per cento degli sfratti (che sono circa 500 al mese) avviene per morosità; l'altro 20 per cento per fine locazione. Dove vanno a finire gli sfrattati che non trovano alloggio? I più, nei ricoveri Eca da cui, dopo anni di attesa passano in alloggi più decorosi. Lunedì sarà sgombrata la ex cascina De Vecchi di via Vigliani: 80 famiglie andranno alle Casermette; altrettante traslocheranno da qui alle case Unrra delle Vallette.

Il quartiere delle Vallette è stato iniziato nel '59. Sono stati costruiti finora 18[illegible] alloggi, dei quali 1298 da parte dell'Istituto Case popolari, quasi tutti occupati; 185 da parte dell'Incis e altri di enti diversi.

Gli alloggi Incis (Istituto nazionale case impiegati statali) sono tutti da assegnare benché siano ultimati. Rimarranno vuoti fino a primavera: mancano gli allacciamenti per acqua, luce, gas, riscaldamento.

La solita, esasperante lentezza. Torino manca di case di tipo popolare. Centinaia di famiglie aspettano che si faccia libero un posto qualunque dove abitare, mentre 185 alloggi ormai pronti restano vuoti per il ritardo nell'esecuzione di impianti. Poi succede che qualche famiglia disperata li occupi. Di chi la colpa di questi abusi?

Un errore di indicazione costa la vita di un uomo

Nella notte un soldato trascina a riva un uomo che stava annegando nel Po - Respirava ancora, ma l'autobarella male indirizzata perde minuti preziosi - E' morto

Sono le 21,15, sul Murazzi lungo il Po, oltre l'imbarcadero di Italia '61. Grida di aiuto si levano nel buio dal centro del fiume, accompagnate dallo strepito di un corpo che si dibatte nella corrente. Un soldato, che sta passeggiando sulla riva con una ragazza, raccoglie l'appello. Si chiama Franco Gugliotta, ha 22 anni, è di Filadelfia presso Catanzaro e presta servizio nella caserma del Genio di via Asti. Lungo la darsena, sono ormeggiate diverse imbarcazioni: tenta di scioglierle, ma sono assicurate con catene e lucchetti. Bussa alla porta di una casa di barcaioli, finché esce una donna.

Finalmente, un battello viene spinto sul fiume. E' buio, lo sciacquio prodotto dall'uomo che lotta per sopravvivere è sempre più debole. Ma il Gugliotta riesce a raggiungerlo, all'altezza della Gran Madre di Dio. Lo ripesca ormai privo di sensi, riesce a issarlo sulla barca e a trasportarlo a riva. Qui, con l'aiuto di Giulio Montana, 27 anni, via don Bosco 65, tenta di rianimarlo. Il cuore batte ancora, impercettibilmente, ma l'uomo non rinviene.

Frattanto, qualcuno ha telefonato ai Vigili del Fuoco. Un autocarro è arrivato al Po, con due sommozzatori che si stanno frettolosamente spogliando in cabina: ma un'errata indicazione fa perdere minuti preziosi. Infine, i soccorsi arrivano, l'autocarro riparte con la sirena spiegata verso il S. Giovanni. Ma è troppo tardi: al pronto soccorso viene scaricato un cadavere. Ha in tasca i documenti di identificazione: Diego Sardo, 34 anni, nato ad Alghero in provincia di Sassari, abitante a Torino in via Roccavione 28.

Bisogna portare la notizia a casa. E' un appartamento decoroso, pulito: due stanze e cucina. C'è non solo il televisore, ma una biblioteca. Sul comodino, a capo del letto, Diego Sardo teneva i «Pensieri» di Pascal e le orazioni di Cicerone. La moglie, Rosa di 46 anni, ha accolto i visitatori con un triste presentimento: «Ditemi cos'è successo, sento che è morto». Poco prima, le aveva telefonato il datore di lavoro del marito, titolare di una autorimessa notturna, per chiederle come mai il Sardo non si era presentato al lavoro. «E' partito come al solito verso le 18», aveva risposto la donna. «Forse aveva da fare qualche commissione», aveva commentato l'altro, per tranquillarla. Ma era rimasta in ansia, che si era trasformata in angoscia a mano a mano che il tempo passava.

Già in servizio come guardia di finanza e interprete di francese presso l'aeroporto di Caselle, Diego Sardo aveva dovuto lasciare il servizio per motivi di salute. Per due volte era stato ricoverato in una casa di cura. L'altra notte, aveva avuto un collasso e ieri era stato dal medico. «Sento che la mente ricomincia a vacillarmi», gli aveva detto. Era tornato a casa con la ricetta per una cura ricostituente: appariva triste, abbattuto. Aveva sollevato dalla culla il figlioletto Stefano, nato tre mesi fa. «E' solo per lui — aveva mormorato — che ho ancora dei dubbi». Poco dopo, era uscito con la sua moto, il termos e qualche panino, da consumare durante il lungo servizio notturno nell'autorimessa. Ma durante la strada, nemmeno il pensiero del figlio è bastato a distoglierlo dal tragico proposito.

— L'operaio Michele Buscaglione di 60 anni, uscito ieri verso le 17 dagli stabilimenti Fiat di via Nizza, si recava in un bar di via Cortemilia 32, a pochi passi da casa sua, e qui ordinava, come al solito, un bicchierino di marsala. Mentre stava bevendolo, stramazzava pesantemente al suolo. Il medico municipale, chiamato dal commissariato Barriera di Nizza, constatava che lo sventurato era stato ucciso da un infarto.

Imprese successive da Moncalieri a Gassino

I "banditi del cric„ assaltano due oreficerie nel giro di un'ora

Rubano due auto, una «Peugeot» e una «Giulietta» - Con la prima rapinano preziosi per 800 mila lire sotto gli occhi del padrone che lavora dietro il banco - Con la seconda auto prelevano anelli per 400 mila lire a Castiglione

Le rapine alle oreficerie con il sistema del «cric» stanno dilagando, soprattutto in periferia o nei paesi vicini. Ieri sera ne sono state compiute altre due, una alle 19.30 e una alle 20.30.

La prima è avvenuta in corso Moncalieri, al numero 486.

Qui ha il negozio di orologeria e oreficeria Giovanni Pereno che abita con la moglie al piano superiore. A quell'ora egli era dietro il banco, intento a riparare un orologio. Una macchina di tipo francese, una Peugeot, si è fermata davanti al negozio, a mezzo metro dalla vetrina, dato che in quel punto non c'è il marciapiedi e il conducente ha potuto accostare senza difficoltà.

I banditi hanno spalancato entrambi gli sportelli e hanno spezzato il cristallo con un forte colpo, usando probabilmente il «cric» o un martello, arnese che, comunque, non hanno abbandonato perché non è stato trovato a terra. Apertisi il varco, hanno afferrato quattro «plateaux» sui quali erano in mostra anelli, catenine, braccialetti. L'orefice non ha avuto il tempo di reagire: quando è arrivato sulla porta, i banditi stavano già richiudendo gli sportelli e partendo.

Alla scena della fuga hanno assistito anche la moglie del Pereno, Angela Arpino, che si trovava nell'alloggio, al piano superiore, e che è corsa al balcone non appena ha udito il fracasso dei vetri infranti, e i clienti del vicino negozio di latteria e panetteria. Tutti hanno potuto vedere che in strada si era fermata anche una «Giulietta» la quale è fuggita dietro la Peugeot, in direzione di Moncalieri. Entrambe le macchine erano di colore grigio scuro. Da un primo sommario accertamento egli avrebbe subito un danno di 800 mila lire.

— Un'ora più tardi avveniva il secondo colpo. Questa volta è stato preso di mira un negozio di oreficeria a Castiglione Torinese, in via Torino 165. Il proprietario, Bruno Valgrande, verso le 20 aveva tolto dalla vetrina un «plateau» di anelli con brillanti, del valore complessivo di un milione, per mostrarli ad una cliente. Concluso l'affare, e poiché era quasi ora di chiudere, anziché rimetterli nella vetrina li aveva riposti direttamente nella cassaforte. Al loro posto, aveva collocato un altro «plateau» di anelli di minor pregio.

Verso le 20,30 giunse sul posto una «Giulietta t. i.» color grigiotopo, targata Aosta. A bordo erano tre giovani. La macchina, proveniente da Torino, sorpassò il negozio — evidentemente i ladri volevano accertarsi dell'eventuale rischio e della possibilità di una rapida fuga — tornò indietro e si accostò fulmineamente alla gioielleria, che è situata in uno spiazzo accanto la strada provinciale.

Dall'auto balzò a terra uno degli occupanti. Impugnava il «cric». Lo fece roteare, prima di scagliarlo contro il cristallo con tanta violenza da mandarlo nell'interno del negozio, dove fracassò parte del bancone ed alcuni [illegible] appesi al muro. Il malvivente infilò un braccio nel varco, afferrò il «plateau» centrale (i 36 anelli che conteneva valgono circa 400 mila lire), risalì accanto al guidatore. L'assalto avvenne in pochi secondi: prima che il derubato avesse il tempo di precipitarsi fuori, la «Giulietta» era già ripartita verso Torino.

In base alle indicazioni di alcuni passanti, che si erano sentiti sfiorare dalla «Giulietta» lanciata a velocità pazzesca, i ladri avrebbero imboccato la strada per Settimo, attraversando il ponte sul Po a San Mauro. Unico indizio, la targa: Aosta. Di nessuna utilità, perché anche in questo caso si tratta di un'auto rubata. Ne aveva denunciato la scomparsa il signor Germano Berard, residente ad Aosta. Ieri pomeriggio, fra le 16 e le 19,15, aveva parcheggiato la sua «Giulietta» targata AO 12650 in via San Francesco da Paola angolo via Giolitti. Quando era andato a riprenderla, non l'aveva più trovata.

La stessa gioielleria aveva già subito, un paio d'anni fa, un analogo assalto, in pieno giorno. Anche quella volta si era fermata di fronte alla vetrina una «Giulietta», dalla quale era scesa una ragazza bionda, in pantaloni e con i capelli seminascosti da un fazzoletto rosso. Al volante l'aspettava un giovanotto. Con un colpo di «cric» la ragazza aveva spezzato il cristallo, fuggendo con un «plateau» di anelli del valore di 800 mila lire. La coppia era stata poi arrestata in seguito ad altri furti.

Rivoluzionata la circolazione delle auto in piazza Statuto

Per lavori di consolidamento della galleria ferroviaria

Da oggi in piazza Statuto incominceranno i lavori preparatori per il consolidamento della sottostante galleria ferroviaria. Il Comune, che nei giorni scorsi ha effettuato un rilevamento del traffico ai quattro angoli della piazza per conoscere il volume della circolazione, provvederà alla rimozione dei larghi marciapiedi che corrono davanti ai palazzi sul lato tra via S. Donato e via Cibrario e tra via Cibrario e corso Francia.

Questo consentirà di convogliare su questa sede il traffico che ora passa sopra la galleria ferroviaria. Qui lo spazio verrà recinto e all'interno sarà istallato il cantiere delle Ferrovie che procederà alle opere di consolidamento.

Al termine dei lavori, la circolazione sarà più scorrevole, sia per la rimozione dei marciapiedi, sia per la nuova sistemazione dell'aiuola centrale, nella quale è prevista l'apertura di corsie riservate ai veicoli. La sistemazione della piazza richiederà tre settimane; quella della galleria ferroviaria circa un anno.

Un autocarro ha perduto due vitelli in corso Regina

I vigili segnalatori che ieri pomeriggio erano in servizio al cosiddetto «rondò della forca» — in corso Regina Margherita angolo corso Valdocco e via Cigna — hanno dovuto occuparsi di un incidente singolare. Verso le 18 transitava un autocarro carico di vitelli: per cause che nessuno è stato in grado di notare, dal veicolo sono caduti a terra due degli animali. L'urto contro l'asfalto li ha storditi, ma si sono rialzati quasi subito, guardandosi intorno spauriti. Il camionista non s'era accorto di nulla e proseguì il viaggio.

I due vigili, dopo qualche momento di perplessità, presero in custodia i vitellini smarriti e provvidero ad affidarli ad un negoziante di bestiame, in attesa che il proprietario si presenti.

Un furto nella cassaforte dell'Alemagna: 2 milioni

La sede torinese della società Alemagna, in via Parella 5, è stata visitata ieri notte da ignoti ladri che sono riusciti ad aprire la cassaforte a mano senza forzarla. Essi sono entrati dalla porta carraia di via Pont 1, hanno attraversato il cortile raggiungendo l'ingresso degli uffici, hanno rotto le serrature di due porte entrando infine nel locale della cassaforte.

Per aprire lo sportello erano necessarie due cose: la chiave che era contenuta in un cassetto della scrivania e che è stata facilmente trovata dai ladri, e la combinazione esatta dei numeri che fanno parte della serratura. Da anni la cifra in grado di sbloccare il congegno era «515», ma la conoscevano soltanto alcune persone, superiori ad ogni sospetto. Si pensa che al colpo abbia partecipato anche un tecnico, cioè una persona in grado di capire il segreto ascoltando il lieve scatto della manopola quando compare il numero esatto.

Fatto sta che i ladri hanno asportato dal forziere 2 milioni e 305 mila lire, oltre 7 mila lire le hanno rubate nel cassetto di una scrivania. Hanno invece tralasciato assegni per oltre tre milioni di lire, perché inesigibili per loro. La polizia scientifica ha rilevato le impronte lasciate dai ladri nell'ufficio.

Ripescato il cadavere del falegname annegato

E' stato ripescato ieri il cadavere dell'uomo annegato nel Po la notte di San Silvestro. E' Giuseppe Gianoglio, falegname di 40 anni, abitante con la moglie e una bimba di due anni in via Nizza 77. Da alcuni mesi soffriva di un grave esaurimento fisico e psichico.

Il 31 dicembre era uscito da casa ed aveva vagato per la città fino a notte. Poi aveva raggiunto il Po nei pressi del Castello Medioevale; scesa rapidamente una scaletta di pietra, era entrato in acqua, era stato travolto dalla gelida corrente. Lo aveva visto, ma non aveva potuto soccorrerlo, il barcaiolo Giovanni Pesca Nono. Tutti i giorni i vigili del fuoco hanno scandagliato il fiume, ma soltanto ieri sono riusciti a recuperare la salma dello sventurato: si trovava in una buca a una trentina di metri dal punto dove era annegato.

Alla Camera di Commercio si è insediato il nuovo direttore, commendator dottor Giuseppe Carone. Proviene dalla Camera di Commercio di Trento, dove si è occupato, con particolare competenza, dei problemi del turismo dell'Alto Adige.

Brutale episodio in una casa di Porta Palazzo

Una madre picchia la bimba di cinque anni e la ferisce gravemente: denunciata

La bambina aveva sporcato il vestito del fratello - La disumana punizione e l'intervento dei vicini
La Procura della Repubblica ordina che la piccina sia sottoposta a una visita medico-legale



Marisa e la madre: sotto gli occhi i segni delle percosse

Una giovane madre è stata denunciata alla Procura della Repubblica per «maltrattamenti inumani seguiti da lesioni» alla sua bambina di cinque anni. La piccina è stata visitata ieri — una settimana dopo le percosse — da un medico, il quale ha affermato che occorreranno altri otto giorni per la guarigione. Si chiama Marisa Corona: è graziosa, ma troppo pallida e ha gli occhi gonfi e neri per gli schiaffi.

La famiglia Corona abita in piazza della Repubblica 21. Il padre, Luigi, è autista del «Corriere dei fiori» ed è via tutto il giorno; la madre, Luigina Vigna di 31 anni, bada alla casa e ai tre figli: Giulio di otto anni, Mario di sette e Marisa. Cinque persone che vivono in un'unica stanza di tre metri per quattro. Una stufa che fa fumo e annerisce i muri, il tavolo e il letto dei genitori contro una parete. I bimbi dormono su due materassi, che di giorno restano arrotolati in un angolo, altrimenti non vi sarebbe spazio per muoversi.

Non sono molte le ore felici in questa casa. La madre è stata resa aspra dagli affanni, dai disagi e dalle troppe difficoltà di tutti i giorni. La sua reazione agli sbagli dei figli è qualche volta sproporzionata, il suo castigo è duro e lascia il segno. E' soprattutto Marisa vittima degli sfoghi della madre. La donna, quando può, tiene la figlia lontana da sé: o in un collegio di suore o presso la propria madre, a Saluzzo. Se Marisa è a casa, le batte spesso. Più di una volta i vicini si sono impietositi al pianto e alle grida della bambina. Da tempo uno di loro pensava di denunciare la donna alla polizia: si è deciso dopo l'ultimo episodio, il più grave.

E' accaduto l'ultimo giorno dell'anno. La madre era più nervosa del solito, più volte aveva sgridato Marisa, le aveva dato qualche schiaffo. Dopo cena Marisa doveva portare nella credenza una scodella di minestra. In quella stanza troppo piccola e ingombra di mobili e di persone, la bimba urta contro una sedia, la scodella le cade dalle mani, finisce sul vestito della festa del fratello Mario, che la madre aveva riordinato poco prima e posato sulla sedia. La bambina, tremante di paura, si volta verso la madre, apre la bocca per implorare perdono ma uno schiaffo la manda a sbattere contro uno spigolo. Il pianto della piccina accresce il furore della donna, che ora tempesta la figlia con schiaffi. Il padre non c'è, i fratellini non osano intervenire, inutilmente Marisa cerca di sfuggire alle percosse.

I vicini escono sul ballatoi, sulle scale. Il pianto e le grida della bimba, le urla della madre sembrano non aver fine. Qualche donna ha le lacrime agli occhi, gli uomini vorrebbero intervenire, sottrarre Marisa alla furia della madre. Poi si fa improvviso silenzio, tutti ritornano nelle loro case festose per il Capodanno, ma nessuno riesce a dimenticare il pianto della bimba: un pianto di dolore e di terrore.

I giorni seguenti, incontrano Marisa sulle scale e la vedono con gli occhi paurosamente gonfi e neri, con lividi sulle braccia e sul collo. Stringe il cuore vederla in quelle condizioni, e la pena per la bimba si accompagna alla collera che si prova per la madre. Uno degli inquilini va a denunciare il fatto al commissariato di borgo Dora.

Il brig. Nicolò è incaricato delle indagini, ieri mattina va dai Corona. Appena vede la bimba non ha bisogno di fare domande. Sono passati otto giorni, ma i segni delle percosse sono fin troppo evidenti. «Sì, la mamma mi picchia sempre», dice Marisa. La donna è lì e si giustifica: «Me ne fa di tutti i colori. Non capisce niente». Il sottufficiale le dice: «Ma gli schiaffi e i pugni li capisce, non è così?». La donna sorride, sembra non rendersi conto della gravità della situazione. Il brigadiere fa visitare la bambina dalla Guardia medica. Il referto è: ematoma frontale e nasale con interessamento delle occhiaie; contusioni al fianco; ecchimosi alle braccia e al collo. Ancora otto giorni di guarigione.

Appena il rapporto della polizia arriva alla Procura della Repubblica, il dott. Riccardi ordina che la bimba venga sottoposta ad una visita medico-legale. Oggi, conosciuto l'esito di questo esame, il magistrato deciderà quale provvedimento prendere nei confronti della madre.

E' arrestato dopo sette mesi per un investimento mortale

I carabinieri della stazione Barriera di Milano hanno arrestato ieri il camionista Francesco Gismondi di 35 anni, abitante in via [illegible] 34, che era colpito da un mandato di cattura emesso in data 12 dicembre scorso dalla Procura della Repubblica di Milano per omicidio colposo e omissione di soccorso. Secondo l'accusa il Gismondi, il 12 giugno dello scorso anno, mentre era alla guida di un autotreno, a Milano, superò in malo modo un ciclista tanto che il rimorchio in un sobbalzo lo travolse. L'investito, Frediano Malagodi, morì sul colpo. Raggiunto da un automobilista che lo avvertì di quanto era accaduto, il Gismondi, sempre secondo l'accusa, non si fermò, ma anzi accelerò l'andatura.

Il piano per l'esproprio delle aree è presentato al Consiglio comunale

La relazione dell'assessore dott. Mina: «La legge 167 consente di avviare a soluzione il problema della casa» - In dieci anni l'edilizia popolare costruirà 190 mila stanze

Il Consiglio comunale ha iniziato ieri sera la discussione sulle aree da espropriare secondo la legge n. 167, per il piano di edilizia popolare. «*Lo sviluppo economico e l'aumento della popolazione hanno interessato in pieno la nostra città*» ha detto l'assessore dr. Mina, presentando la delibera. «*Purtroppo alcuni problemi si sono aggravati: primo fra tutti quello della casa. Per facilitarne la soluzione il governo ha varato la legge n. 167*».

Per Torino questa legge costituisce anche un efficace strumento per l'applicazione del piano regolatore. In base alle statistiche si calcola per il decennio prossimo un aumento di popolazione di circa 350 mila persone. Ora il piano prevede la costruzione di 170 mila vani. «*Se a questi aggiungiamo le 18 mila stanze del quartiere Mirafiori Sud e del piano Torino-Casa, si giunge a un totale di circa 190 mila vani*», ha proseguito l'assessore. Come è noto, la superficie complessiva delle aree da requisire è di 8 milioni e 80 mila metri quadrati suddivisi in 24 zone. L'onere finanziario per il Comune sarà di 78 miliardi, 18 per i terreni e 60 per l'urbanizzazione, con ricupero integrale degli oneri e del 50 per cento degli altri entro dieci anni: spesa effettiva totale per il Comune, 30 miliardi.

L'on. Castagno (pci) ha chiesto alcuni dati sull'edilizia privata per un quadro completo della situazione. L'on. Geuna ha risposto: «*In quest'ultimo anno abbiamo rilasciato licenze per 976 nuovi edifici, comprendenti 41.902 camere d'abitazione e [illegible] locali accessori. Esse si aggiungono ad altre 666 licenze, per un totale di 26.672 camere e 36.666 servizi, di costruzione privata già realizzate*».

L'ing. Todros (pci) ha polemizzato sul passato: in dieci anni la popolazione torinese è aumentata del 43,21 per cento e quella della «cintura» del 41,70: «Il mancato intervento dell'amministrazione ha suscitato problemi indilazionabili». Il piano per l'applicazione della legge n. 167 riserva giustamente il 45 per cento della superficie ai servizi, questa esigenza non è stata però rispettata nei confronti dei 900 mila vani costruiti in 10 anni dall'edilizia privata; non si è provveduto a nessuna lottizzazione, a nessun piano particolareggiato in attuazione del piano regolatore generale in vigore dal '55.

Il dibattito proseguirà stasera.

In precedenza il Consiglio aveva approvato alcune delibere di ordinaria amministrazione. Quella per l'aumento delle tariffe tranviarie è accantonata. Il dr Pecchioli (pci) ha chiesto al sindaco se essa verrà discussa o ritirata. L'ing. Anselmetti ha risposto che la decisione spetta alla Giunta.

Il latte rincara di 5 lire al litro dal 15 gennaio

Il Comitato prezzi, riunito ieri dal Prefetto, ha deciso di rincarare il latte di 5 lire al litro. Il prezzo della bottiglia con capsula bianca (pastorizzato) è stato elevato da 85 a 90 lire, quello del latte a capsula rossa (omogeneizzato) da 95 a 100 lire. Il provvedimento andrà in vigore dal 15 gennaio. L'aumento sarà, in gran parte, assorbito dai contadini che riceveranno 4 lire al litro in più per la vendita del latte alla stalla. La lira rimanente sarà suddivisa tra grossisti, Centrale e rivenditori.

Nella riunione di ieri il Comitato prezzi ha inoltre approvato le tariffe alberghiere per il 1963. E' stato accordato un aumento di 100 lire al giorno per le camere di tutte le categorie.

Specchio dei tempi

Dice la Bibbia: chi rubava non rubi più - I ladri, grazie a Dio, sono pochi - «La Svezia è bella e misteriosa, ma noi sospiriamo sempre» - Grazie, prof. Colonnetti - Il portachiavi ci porterà fortuna

Un lettore ci scrive:

«Affinché la parola di Dio sia rettamente intesa e non malamente citata per le illazioni più arbitrarie, in risposta al lettore di Fossano, traggo dalla Bibbia i seguenti passi:

«"E invero quand'eravamo con voi vi comandavamo questo: che se alcuno non vuol lavorare, neppure deve mangiare. Perché sentiamo che alcuni si conducono fra voi disordinatamente, non lavorando, ma affaccendandosi in cose vane". (2 Tessal. 3: 10-11).

«"Che se uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede ed è peggiore dell'incredulo". (1 Timoteo 5: 8).

«"Chi rubava non rubi più, ma s'affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, onde abbia di che far parte a colui che ha bisogno" (Efesini, 4: 28).

«Il lettore di Fossano armonizzi le sue citazioni (dalla Bibbia) con queste che gli offro (altrettanto dalla Bibbia) e, se lo sorregge un sufficiente spirito di buona volontà a fare cose buone, troverà un sicuro criterio per ritenere per certo che la parola di Dio è stata ed è la sola indicazione buona per il cammino dell'uomo. Il lettore non potrà più dire la non cristiana frase: "Sarà bene o male ma è così"».

Erminio Saracco

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Caro "Specchio dei tempi", tempo fa due tuoi lettori si chiedevano come ha fatto Mastrella a rubare tanto, il secondo concludeva dicendo che l'importante è che non ce ne siano altri di Mastrella. Io sono la moglie di un ispettore di dogana, ebbene quando devo dire la professione di mio marito, mi vergogno (non di mio marito, perché è la persona più onesta di questo mondo, mette al di sopra di ogni cosa il suo lavoro) ma per l'opinione pubblica.

«Nessuno crederà che in quasi trenta anni di servizio non abbia mai avuto le cosiddette bustarelle e che non si sia approfittato in qualche modo della sua posizione. Eppure è così. Lo stipendio non rappresenta una ricchezza, ma ci permette di vivere decorosamente. Perciò si tranquillizzino i contribuenti, perché come mio marito ce ne sono molti a Genova. Certo, da che mondo è mondo, dei piccoli e grandi Mastrella esisteranno sempre, alcuni fanno anche carriera.

«Ma grazie a Dio sono pochi. Fra tanti onesti c'è sempre il disonesto, che tira l'acqua al proprio mulino e magari mette il bastone fra le ruote alle persone irreprensibili e questo pur avendo un buon punteggio per la promozione, viene dimenticato.

«Pazienza!, l'importante è di essere a posto con la coscienza. Però a che vale?...

«Porgo al tuo giornale e alla tua rubrica i migliori auguri».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Stoccolma:

«Desidererei anch'io dare un consiglio a quella signora, che l'11 dicembre scorso scrisse a "Specchio dei tempi" dichiarandosi entusiasta della Svezia.

«Cara signora, lei ha perfettamente ragione: la Svezia è un paese meraviglioso e misterioso, che merita di essere visto, perché talmente diverso dal nostro in tutto, usi, costumi, educazione, che ci si sente affascinati a prima vista. Mi permetta di dirle: se suo marito non ha lavoro ed è operaio specializzato, venga pure, che qui con il suo stipendio riuscirete a vivere discretamente. Ma non parta se non con contratto di lavoro, e l'assicurazione di un alloggio. Perché la crisi delle case in Svezia è peggio che in Italia.

«Se poi suo marito ha un lavoro, che permetta a lei ed ai suoi figli di vivere modestamente, dia retta a me: respiri l'aria del Valentino, che qui con questi inverni interminabili e le giornate buie e tristi, avrebbe ben presto la nostalgia dell'odore della "bagna cauda".

«In fondo, mi creda, noi italiani vogliamo evadere, ma ciò serve solo a farci apprezzare sempre più il nostro paese che, nonostante tutto, resta sempre uno fra i più bei paesi del mondo.

«La saluto e con lei la bella Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento alla lettera della ragazza madre da te pubblicata oggi, puoi informare l'interessata che può rivolgersi al sottoscritto che disporrà perché questa Società Reale Mutua la esamini e, se del caso, le offra un lavoro adatto alle sue attitudini indipendentemente da ogni qualsiasi discriminazione relativa alle sue condizioni familiari».

Il Presidente
G. Colonnetti

Un lettore ci scrive:

«Ti prego di accettare l'accluso portachiavi d'oro, con la medaglia che ho vinto in una gara ciclistica per «veterani». E' un modesto omaggio e un ringraziamento per la tua opera a favore dei diseredati e della città di Torino e per l'imparzialità con la quale consenti ai lettori di esprimere liberamente le loro opinioni. Cordiali saluti».

Ettore Armando

Trovato il vecchio commilitone

«*Ho tentato tutte le strade per rintracciare il mio vecchio compagno d'armi, l'unica che mi resta è "Specchio dei tempi"*»: così scriveva domenica il lettore Bruno Croce nell'appello intitolato «Vecchio commilitone, dove sei?». Specchio dei tempi ha fatto il miracolo: Ugo Arscone, 7° Reggimento, [illegible] batteria Artigl., è stato ritrovato.

Abita in una cascina della frazione Albarengo, su una collina di Montiglio d'Asti. Lavora la sua campagna con il fratello, ha 47 anni, è scapolo. Ieri era in cucina, leggeva e rileggeva l'appello di ricerca dell'amico Croce che credeva ucciso dai tedeschi. Erano stati insieme fino all'8 settembre '43. Gli ha scritto subito un espresso: «*Sarò felice di riabbracciarti e di poter rispondere ancora una volta al tuo appello di furiere*».

Al futuro fisico nucleare hanno rubato la bicicletta

Luigi Parmesani, un ragazzo quattordicenne — la sua famiglia è immigrata dal basso Ferrarese — ha la passione dello studio. Si è iscritto all'istituto «Amedeo Avogadro», il suo sogno è diventare un giorno fisico nucleare. Per potersi comperare i libri e la bicicletta (abita a Mirafiori, a parecchi chilometri dalla scuola) durante l'estate si era cercato un lavoro.

Il primo giorno di lezione, qualcuno gli rubò la bicicletta, che aveva lasciato nel cortile dell'istituto. Luigi rincasò disperato. Non osava confessare ai genitori la disavventura di cui era rimasto vittima, e procurarsene un'altra non poteva. Per andare a scuola doveva prendere due tram: una spesa sensibile, per i genitori. La sua ex-maestra delle elementari, impietosita dal dramma del ragazzo, ha scritto a «Specchio dei tempi». Abbiamo subito acquistato per Luigi una nuova bicicletta, corredata di un robusto congegno antifurto. Non osava credere ai suoi occhi.

Cameriera di 19 anni aggredita da uno sconosciuto per le scale

In borgo San Donato, alle 19 - Rientrava dalla visita a un'amica
L'uomo, sui 40 anni, l'ha rincorsa e afferrata alla gola - La ragazza dibattendosi è caduta sui gradini e si è ferita al naso

Seconda aggressione, nel giro di un paio di mesi, nella zona di S. Donato: una giovane cameriera, che rincasava, ha dovuto difendersi con tutte le forze contro un uomo sulla quarantina, elegantemente vestito, piuttosto massiccio di corporatura. Forse lo stesso che aveva già assalito un'altra ragazza in via Giacinto Collegno.

La protagonista di questo secondo episodio è Immacolata Giuria, calabrese, 19 anni, in servizio presso la famiglia del procuratore di un'impresa edile, Tommaso Giannese, che abita al numero 1 di via Galvani. Era stata a trovare un'amica e stava rincasando poco dopo le 19. In via Cibrario, un uomo incomincia a seguirla. La giovane non vi bada: pensa si tratti di una coincidenza. Ma si spaventa quando, girato l'angolo di via Galvani, nella penombra della strada deserta sente che l'uomo si affretta per raggiungerla.

Tremando, Immacolata Giuria si mette a correre, infila l'androne di casa. Pensa di essere in salvo. Ma sui primi gradini inciampa e cade. L'inseguitore le è addosso, la afferra alla gola per impedirle di gridare. Malgrado la stretta, la ragazza riesce a chiamare aiuto, si divincola; graffia, sferra un ceffone all'assalitore. Poi ricade sui gradini, battendo il naso contro lo spigolo. Il sangue le inonda il viso, si sente mancare le forze. Per fortuna, le sue grida sono state udite: sulle scale si sentono delle porte aprirsi, qualcuno scende a precipizio i gradini. Lo sconosciuto lascia la presa, correndo esce nella strada. Pochi istanti dopo, si è già confuso tra i passanti di via Cibrario.

Nessuno lo insegue. I primi accorsi si sono fermati a rianimare la giovane, semisvenuta sui gradini, ansante dai singhiozzi. Sulle prime si teme sia seriamente ferita: l'emorragia dal naso le ha macchiato di sangue il cappotto. Ma poco dopo, in casa, confortata e assistita, si riprende. L'aggressione è stata denunciata al commissariato di S. Donato: sono cominciate le ricerche del quarantenne vestito con eleganza che ha già tentato di seviziare, a quanto sembra, due ragazze. Sono stati fermati alcuni pregiudicati per reati contro la morale, ma in nessuno di loro Immacolata Giuria ha riconosciuto l'aggressore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,3
MINIMA +2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 2,9; press. 738,5; umid. 87%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 7,4; minima + 1; media + 3,6.

Si apre l'anno giudiziario

Domani, alle 10,30, nell'aula della prima sezione della Corte d'Appello, sarà inaugurato l'anno giudiziario 1963. La cerimonia, alla quale parteciperanno i magistrati della nostra giurisdizione, le autorità cittadine e numerosi invitati, sarà presieduta dal primo presidente della Corte d'Appello, dott. Carlo Casoli. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal Procuratore Generale della Repubblica dott. Alfonso [illegible].

GUIDO PIOVENE MORALISTA DELL'ATTUALITÀ

La coda di paglia

La *Coda di paglia* di Piovene (ed. Mondadori) è un libro di quasi seicento pagine che raccoglie i suoi numerosi commentari a eventi pubblici di questi ultimi quattro anni, usciti in alcuni periodici e su questo giornale.

I fatti cui si riferiscono sono dunque abbastanza recenti da non essere dimenticati; ma questo naturalmente poco importa, come le idee e i sentimenti che da essi emergevano e a cui Piovene ha reagito, moralista attivo e non tranquillo descrittore. Anche perché sono convinto di non possedere per nulla le sue qualità di percettore acuto e pronto dei sofismi che si nascondono dietro o dentro la realtà, io confesso di ammirarle in questa variazione così ricca di motivi letterari e politici e civili e anche semplicemente umani e psicologici, e nel linguaggio intimo e sostanzioso di un diario di occasioni.

Mi sembra inutile citare, proprio per abolire la sensazione che si tratti di un'antologia di bei pensieri; tuttavia, per fare un esempio unico, le pagine 419-21 sulla libertà non posso dimenticarle, e del resto nessuna pagina è viziosamente fine a se stessa e circolo chiuso. Mi piace anche che nessun ricordo (persona, o luogo, o aneddoto) ceda al descrittivo, cioè si esaurisca in sé, in una soddisfazione estetica; è morale ciò che diventa stimolo al colloquio, che esige una risposta, un accrescimento. Libro impaziente di chi vive con ansia su un terreno non solido, anzi pericolosamente minato, di chi raccoglie i dati dell'incerto e avverte che tutta la vita cui partecipa è una diffusa condizione polemica.

Apprezzo (e condivido) la disposizione a trovare una spinta di progresso e una ragione di fiducia nell'intelligenza, là dove l'opinione filistea vede disordine, caos, delinquenza, sovvertimento (la gioventù di oggi, l'arte moderna, eccetera). Si ritroverà in *Coda di paglia* la famosa presa di posizione, che suscitò scandalo, sul «morire per Berlino»: «*nessuno vuole morire* — disse allora Piovene — *in una partita che si gioca con carte false*». Si può solo morire quando «*morire fa parte del voler vivere*», per esempio nel periodo, unico nei nostri tempi, della Resistenza.

Questa e altre apertissime confessioni, quali le simpatie morali e storiche, criticamente condizionate, per il mondo socialista (con questo è assurdo disconoscere a Piovene l'angolo visuale di liberale moderno, ch'egli ha in comune con alcuni altri) spingeranno molti a considerare il suo diario etico-intellettuale come un libro irritante, provocheranno malumori e cartelli di sfida, cose che l'autore si aspetta essendo consone al suo desiderio e di ferire e di farsi ferire.

A questo punto diremo a chi ha ancora da leggerlo che la chiave di volta di queste seicento pagine è nelle prime ottanta, la prefazione che illustra il motto proverbiale della «coda di paglia» nella dialettica forma di un saggio.

Tutte le spregiudicate e polemiche verità di questo libro non sono semplicemente l'esercizio di una lucida intelligenza, ma il frutto di una convinzione raggiunta e dichiarata nel saggio preliminare: la convinzione, assai simile a un atto di fede e di pratica liberatrice, che uno scrittore come lui, più volte accusato di aver la coda di paglia in fatto di fascismo (sia pure di acquiescenza avvilita e di collaborazione bugiarda) deve trovare dall'umiliazione subita un incentivo ad agire. Egli dice anche, nettamente: il diritto di ammonire.

Non si può certo negare che Piovene ricusi tutte le attenuanti al suo passato, accettando anche di dire «io» dove potrebbe dire «noi». La sua denunzia di colpe è spietata, non ha remissioni; potrebbe essere cinismo o depravata furberia se non costituisse il presupposto della sua azione di antifascista, antirazzista e democratico di oggi.

Visto che è toccata a lui di assumere su di sé pubblicamente questa parte di «*figlio (colpevole) del secolo*», è chiaro che essa è accettabile in quanto la sua confessione supera i limiti di un'autobiografia, cioè in quanto non si risolve nell'autocritica e mette alla prova della libertà la coscienza prigioniera di un tempo.

Può darsi che a qualcuno la storia del rimorso di Piovene sembri ancora opaca in qualche punto, oppure che la sua teorizzazione della malafede, della «diplomazia interiore», tolga un che di netto e di scattante alla sua rivolta di oggi; tutto questo può esser giusto, come ogni altro eventuale motivo di dissenso, ma nulla toglie che Piovene si arroghi a ragione il diritto di diffondere i frutti ricavati dalla sua impurità (adopero espressioni sue).

C'è un giudizio contro cui si può battere invano, ed è che «*l'autocritica vera si compie solo con l'azione presente*», e ce n'è uno che lo ribadisce, da condividere pienamente, ed è che «*anche la Resistenza, anche l'antifascismo degli anni prebellici, si convalida solo con le scelte venute dopo*».

Questa prefazione alla *Coda di paglia* a me sembra che, almeno nel campo della polemica, renda dubbio l'uso delle ritorsioni e delle chiamate di correo e cose simili, e convinca in ogni caso che a un uomo vivente e operante si deve chiedere «chi sei» prima di «chi sei stato» e non viceversa.

Franco Antonicelli

NON S'ADDICE AI REDUCI DELL'IMPERO IL GRIGIO OZIO DELLA PROVINCIA

Vita dura, soldo ridotto e la pesca come svago inducono alle diserzioni i legionari in Corsica

Dalla scorsa estate duemila uomini, rientrati dall'Algeria, si accampano nei piccoli centri di Bonifacio e di Corte - Nella noia della pace la disciplina severa e la nostalgia della patria diventano intollerabili a molti; per impedire le fughe, i "duri" della Legione sono impiegati in servizio di polizia - Ma le evasioni, spesso tragiche, già sono numerose; c'è chi ha raggiunto la Sardegna, a nuoto o su battellini di gomma, e chi è annegato nel tentativo - I più inquietanti sono i disertori ancora alla macchia, destinati al banditismo

(Dal nostro inviato speciale)
Bastia, gennaio.

Di occhi simili ne ho visti altre volte. Ma dove? In quale occasione? Fermi ai lati del portone di ingresso della stazione marittima di Bastia, i due legionari in tuta mimetizzata e chepì bianco osservano attentamente i primi passeggeri che, con molto anticipo, si accingono ad imbarcarsi sul Napoléon in partenza per Marsiglia. Non hanno la rigidità delle sentinelle; anzi se ne stanno appoggiati al muro con rilassatezza; ma dal loro sguardo — duro, chiaro, lontano, eppur attentissimo — si intuisce immediatamente che, se scorgessero la preda, scatterebbero con le pistole in pugno. Dove ho mai visto degli occhi simili? Alla fine ricordo: le SS. Solo i militi delle SS guardavano il prossimo a questo modo: notando tutto e nello stesso tempo fissando gli occhi verso smisurate lontananze, come se uomini ed oggetti fossero non soltanto trasparenti, ma addirittura inconsistenti.

All'interno della stazione ci sono altri sei legionari: cinque hanno la stessa pelle rosea di ventenni nordici (che siano tutti tedeschi?), gli stessi sguardi puntati all'infinito; e solo il sesto — piccolino, nero, con due baffettini da topo — sembra messo lì a riprova della eterogeneità cosmopolita che caratterizza dalle origini la Legione Straniera.

Il pattugliamento non è diretto contro contrabbandieri o banditi, ma in un certo senso contro la stessa Legione. Questi giovanotti in tuta mimetizzata e chepì bianco — i léopards, li chiamano — sono la polizia della Legione, i «duri» fra i duri, cui è affidato quotidianamente il compito di sorvegliare aeroporti, stazioni ferroviarie, scali marittimi della Corsica per impedire ai camerati meno coriacei di abbandonare i reparti e di involarsi verso la costa sarda o quella continentale.

Di disertori la Legione ne ha sempre avuti moltissimi perché i pericoli bellici, la ferrea disciplina, le tremende fatiche e soprattutto le durissime punizioni si incaricavano di far rapidamente svanire i romantici entusiasmi iniziali di molti volontari. Ma da sei mesi a questa parte, da quando cioè, ritiratasi la Francia dall'Algeria, la Legione ha abbandonato la sua famosa sede di Sidi Bel Abbès, l'emorragia si è fatta improvvisamente più grave. Non sappiamo come stiano le cose nei battaglioni destinati al Sahara e al Madagascar, ma tra quelli inviati in Corsica (circa duemila uomini di stanza a Corte e a Bonifacio) il malcontento, a giudicare dal numero delle defezioni, deve essere notevole.

In Corsica i legionari arrivarono in due scaglioni: il primo sbarcò a Bonifacio il 20 giugno scorso accolto con un certo entusiasmo dalla popolazione, che probabilmente nei legionari non vedeva tanto i gloriosi reduci di Indocina e di Algeria quanto i probabili clienti dei modesti negozietti locali; il secondo mise piede a Bastia il 2 luglio accolto con qualche contrasto (le destre applaudivano, le sinistre fischiavano) e proseguì per Corte, la antica capitale nel cuore dell'isola, ridotta oggi a meno di cinquemila abitanti.

Tanto la sede marina di Bonifacio quanto quella montana di Corte non dovettero però riuscire molto gradite ai legionari visto che, appena spenta la eco dei discorsi di benvenuto e delle fanfare ufficiali, cominciarono gli allarmi per le diserzioni. Naturalmente il comando della Legione ha cercato e cerca di ovattare nel silenzio ogni tentativo di fuga, ma alcuni episodi furono così clamorosi da alimentare per settimane e settimane il morboso interesse dell'intera popolazione.

Ancor oggi, per esempio, si parla del caso del legionario tedesco Martin Guenther che il guardiano del faro della Maddalena, in Sardegna, ritrovò nudo e privo di sensi sugli scogli la mattina del 23 luglio. Era fuggito da Corte, aveva vissuto alla macchia per diversi giorni, aveva raggiunto a piedi la costa meridionale, si era gettato in mare nottetempo e aveva percorso a nuoto i dodici chilometri dello stretto, pericolosissimo per le sue furibonde correnti. Rifocillato, curato, venne consegnato alle autorità italiane che gli permisero di raggiungere la nativa Amburgo.

Altrettanto drammatica fu la vicenda di tre legionari spagnoli — Rodriguez Gendea, di 21 anni, José Peranda di 23, e Alfonso Castrilla di 24 — attratti anch'essi dal miraggio della vicina costa sarda. Per quanto i tre spagnoli, a differenza del loro commilitone tedesco, avessero potuto procurarsi un canotto pneumatico, non riuscirono a toccare la riva sospirata. Correnti e venti li trasportarono alla deriva, assetati sotto il sole, sinché il 20 agosto furono raccolti mezzo morti al largo di Olbia dal piroscafo Tecla II.

Queste fughe tutto sommato piacevano ai còrsi, corrispondevano al loro temperamento avventuroso ed esuberante. Piacque loro molto meno, invece, l'episodio che ebbe come protagonista il legionario franco-polacco Jean Parol. Costui, datosi alla macchia lo scorso agosto, aggredì e derubò tre turisti sulla spiaggia di Pined, lasciandone uno al suolo ferito. Quindi dileguò nel folto del maquis.

Per placare l'allarme dell'opinione pubblica scese allora nell'isola il generale Jacques Lefort, ispettore della Legione, il quale dopo accurati sopralluoghi tenne una conferenza-stampa per fare il punto della situazione. A suo dire (e c'è da pensare che egli abbia cercato di smorzare le tinte) i casi di diserzione nei primi due mesi sarebbero stati sessantatré. Venti di questi fuggiaschi — disse il generale — avevano raggiunto la Sardegna o l'Elba, dieci dovevano ritenersi annegati nel tentativo di traversare a nuoto lo stretto di Bonifacio, venti erano ancora alla macchia. Per catturare questi ultimi era scesa nell'isola una compagnia di agenti di sicurezza, la quale aveva immediatamente iniziato le azioni di rastrellamento.

I motivi di tante fughe? Il generale ne indicò due: gli incontri con turisti del proprio paese, che risvegliavano nei legionari la nostalgia della patria, e il grigiore della vita di guarnigione, del tutto inadatta a persone che erano abituate a passare di battaglia in battaglia. Senza dubbio l'alto ufficiale aveva ragione, ma trascurò due motivi altrettanto validi: la diminuzione del soldo che, abbandonata la «zona di operazioni», era sceso a meno di ventimila lire mensili, e il persistere di una disciplina severissima, del tutto sproporzionata alla nuova «mediocrità» della Legione.

Naturalmente prima di partire il generale si diffuse ad illustrare i nuovi metodi, moderni e umani, che sarebbero stati adottati dalla Legione in procinto ormai di diventare un reparto dell'esercito come tutti gli altri. Non sappiamo se le sue disposizioni siano state eseguite. Sta di fatto che meno di un mese dopo, e precisamente la notte del 9 settembre, sette legionari salirono sulla motobarca con cui il vecchio Paul Vitiello suole condurre i turisti a visitare le grotte di Bonifacio e, armi alla mano, imposero al barcaiolo di fare rotta sulla Sardegna. Un'ora dopo erano in territorio italiano.

Di fronte alla nuova ondata di diserzioni, il comando della Legione raddoppiò le misure di sicurezza, sguinzagliando i suoi léopards da un capo all'altro dell'isola. Oggi, sotto gli sguardi gelidi di questi giovanotti biondi, gli imbarchi clandestini sono diventati pressoché impossibili. Tuttavia l'emorragia continua e riprenderà con rinnovato impeto a primavera, quando le acque di Bonifacio saranno meno fredde. Non ci sarebbe da meravigliarsi se un giorno o l'altro anche questi terribili ragazzi in tuta, queste SS 1963, gettassero le loro pelli di leopardo e salissero essi stessi sulla prima nave in partenza per Nizza o per Livorno.

In Indocina, in Algeria, nel Sahara la Legione aveva un suo significato. Disumano, terribile, ma lo aveva. Ma in Corsica? Da sei mesi a questa parte a Bonifacio, nelle ore di libera uscita, i legionari pescano, all'amo. Ora, pure preferendo di gran lunga la lenza al pugnale, dobbiamo riconoscere che fra i due strumenti c'è un'assoluta, irrimediabile incompatibilità di carattere.

Gaetano Tumiati

Grace a braccetto con la Callas a Monaco



Maria Callas, a sinistra, e la Principessa di Monaco all'uscita di un albergo di Monaco dove hanno partecipato ad una serata di beneficenza a favore dei profughi dall'Est. A destra è il principe Ranieri (Telefoto)

SUL LAGO D'ORTA NASCEVA MILLE ANNI FA IL GRANDE MONACO

Guglielmo da Volpiano, architetto e riformatore giganteggia nella cultura europea del Medioevo

Appartiene, per nascita ed educazione, alla storia del Piemonte: fu eremita dove sorge la Sagra di San Michele - Estese la sua influenza, di costruttore d'abbazie e di maestro di vita religiosa, all'intero Occidente - Fu letterato, musico, educatore: per primo fondò scuole pubbliche nei conventi da lui ordinati

Nei giorni scorsi il sindaco di Orta, ing. Badò, ha dato ufficialmente avvio, con un dotto discorso tenuto in quel municipio, alla celebrazione del millenario della nascita di Guglielmo da Volpiano, grande ed ancora in parte misteriosa figura di monaco costruttore d'abbazie, di riformatore d'ordini religiosi e di educatore civile, che davvero «*temprando lo scettro a' regnatori*» procedette impavido fra le tempeste del suo tempo.

Celebrazione un po' ritardata essendo questo eroe medioevale nato nell'isoletta di San Giulio del grazioso lago d'Orta fra il giugno e il luglio dell'anno 962 mentre l'imperatore Ottone I di Germania, reduce dall'incoronazione a Roma, ne assediava il forte castello presidiato dalla regina Guilla, moglie di Berengario II d'Ivrea, re d'Italia; ma che potrà essere ugualmente feconda di studi e di scoperte in un campo tuttora aperto alle erudite esplorazioni.

Ma perché il famoso abate del San Benigno di Digione, «*acer ingenio et insignis prudentia*», come lo definì lo storico suo contemporaneo Rodolfo Glabro, è detto «da Volpiano», se vide la luce sulle acque del lago che allora si chiamava non di Orta ma di San Giulio, e nell'isola fu tenuto a battesimo dallo stesso imperatore, ammirato — dopo la resa degli assediati — del valore dei difensori? Perché egli era figlio di Roberto, nobile di stirpe sveva e conte di Volpiano, che aveva fedelmente combattuto per il suo re; e nel feudo paterno in terra canavesana fu educato prima d'entrare ancor fanciullo quale oblato nel monastero benedettino di Lucedio e compì poi gli studi teologici e filosofici a Vercelli ed a Pavia.

Fu all'atto di prendere gli ordini sacri che si rivelò il temperamento di Guglielmo. Contro la pretesa del vescovo di Vercelli, d'un giuramento di obbedienza anche civile, li rifiutò; e s'appartò a meditare in cima al Monte Pirchiriano, dove in quegli anni Giovanni Vincenzo, vescovo di Ravenna, aveva creato un eremo che in breve — intorno al Mille — per la donazione di Ugo di Montboissier, detto «lo Scucito», sarebbe cominciato a trasformarsi nella grandiosa Sagra di San Michele della Chiusa, il celebre monumento piemontese.

Ecco dunque che fin dai suoi inizi la vicenda di Guglielmo viene ad inserirsi in una straordinaria opera architettonica, quasi segnandosi così il suo destino di strenuo costruttore. Nel suo recente libro, *Le arti figurative in Piemonte*, Luigi Mallè, rifiutando l'ipotesi di alcuni storici, esclude ogni intervento di Guglielmo nella formidabile strutturazione romanica della Sagra, che le date, del resto, difficilmente consentirebbero. Ma è accettabile forse — come notammo altrove studiando la questione — la possibilità di qualche idea, di qualche suggestione dal monaco fornita in seguito, durante uno dei suoi quattro ritorni in patria prima di morire a Fécamp nel 1031; e giustamente scrisse Mercedes Ferrero Viale che «a lui è legittimo pensare come a quello che impresse alla Sagra quel carattere particolarissimo di ardita saldezza, di esaltante dominio della materia, di temerarietà sfida alle ostilità della natura».

Ben risponde questa interpretazione all'indole umana, al carattere religioso del grande abate. Dovette intuirlo S. Maiolo quando se lo portò in Francia e l'incaricò di riordinare il convento di Saint-Sernin di Avignone, poi quello di Saint-Bénigne a Dijon, suo capolavoro distrutto dalla Rivoluzione francese. Dal sud della Francia l'attività riformatrice, religiosa e architettonica, del canavesano si trasferì al nord, e quaranta furono i monasteri normanni da lui rimodellati sull'esempio di Cluny; ed Emile Mâle, l'insigne storico francese dell'architettura medioevale, trentacinque anni fa avanzava la seducente ipotesi di un suo diretto intervento nella fabbrica del celeberrimo Mont-Saint-Michel, che non poche analogie presenta, nella concezione strutturale, con la Sagra di San Michele.

Frattanto Guglielmo viaggiava instancabile, spingendosi a Venezia, amico dei Dogi Pietro ed Orso Orseolo, a Roma, ascoltato dal papa Giovanni XIX, nell'Italia meridionale. Ritornava nel Canavese e vi fondava l'abbazia di Fruttuaria, dove sarebbe morto re Arduino d'Ivrea, e della quale sussiste, dal 997, lo stupendo campanile, canone piemontese d'architettura romanica. La sua autorità cresceva e si spandeva per l'Europa; re Roberto d'Aquitania curvava il capo ai suoi rimproveri, le folle scoppiavano in pianto alle sue prediche: «*Qui singultus! Quantae lacrymae!*», scrisse il suo biografo.

Educatore di giovani, per il primo fondò scuole pubbliche presso i conventi che andava costruendo e riordinando, e quella istituita alla Sagra di San Michele sotto l'abate Benedetto I potrebbe dipendere da un suo suggerimento. Uomo di lettere, era anche buon musico; ed il Mallè ravvisa nella severa torre quadrata di Fruttuaria «un modo musicale, un canto ancora gregoriano». Di un così straordinario personaggio una studiosa diligente, Beatrice Canestro Chiovenda, autrice di un libro preziosissimo su *L'ambone dell'isola di San Giulio*, ha scoperto le terrene fattezze nella grave, austera figura di monaco appoggiato al tipico bastone abbaziale, scolpita nel magnifico pulpito romanico della basilica di San Giulio d'Orta un secolo dopo la morte di Guglielmo da Volpiano.

Marziano Bernardi

Forse da un collezionista

Rubato in Francia un cannone del '700

Parigi, 7 gennaio.

Un cannone ed il suo affusto sono stati rubati davanti al castello di Cerisy-Belle-Etoile, nel dipartimento dell'Orne.

L'insolito furto, che risale alla notte scorsa, è attribuito a un collezionista. Il cannone è un «pezzo da museo» di ghisa e risale al XVIII secolo.

Ha compiuto tre anni la bimba ripudiata di Padova

Padova, 7 gennaio.

(v.) La bimba Francesca Fregonese, che, come è noto, è stata ripudiata dai genitori di Zenson di Piave (Treviso) convinti che sia stata scambiata in culla alla Clinica pediatrica dell'Università di Padova con il loro figlio maschio, ha compiuto tre anni all'Istituto di assistenza all'infanzia, del quale è sempre ospite in attesa che la magistratura si pronunci sul caso clamoroso che tanto ha commosso l'opinione pubblica e che forse è insolubile.

Finora nessun altro elemento infatti, all'infuori delle dichiarazioni della mamma Fregonese sulla scorta delle attestazioni dei sanitari dell'ospedale di San Donà di Piave, dove era avvenuto il parto e dove era stato annunciato alla signora che le era nato un maschietto, è venuto in luce ad accreditare l'ipotesi dello scambio. Questo, come è noto, è stato escluso dai sanitari della clinica di Padova, dove successivamente la creatura era stata accolta. In tre anni, una sola volta il padre della bambina si è recato all'Istituto di assistenza all'infanzia, che ospita i figli di nessuno, per visitare la piccina, che cresce benissimo, rimanendo perplesso: egli era forse commosso, ha scosso il capo, ma non è più ritornato.

LETTERE AL DIRETTORE

Appello agli alpini per ricostruire il Sacrario della Divisione «Cuneense»

Signor Direttore,

La lettera pubblicata da «Specchio dei tempi» venerdì 28 dicembre a firma del portaferiti del Don, l'alpino della Cuneense Bortolo Maddalena ci offre propizia l'occasione per scriverLe, occasione che da tempo attendevamo perché solo «Specchio dei tempi» poteva prestarsi alla nostra bisogna di far conoscere a tutti i superstiti della Divisione Alpina Cuneense, compagni nostri di naja e di guerra, sparsi nella Provincia Granda, in terra di Liguria e di Versilia, in Lombardia ed in Emilia, quali e quanti danni, di portata enorme per le nostre finanze e di tanta importanza morale siano stati recati al Santuario, Sacrario della nostra Divisione, dai fulmini abbattutisi su di esso in una notte del novembre scorso.

Ma la lettera dell'alpino del Don ci ha persuasi anche che non tutti i superstiti e forse neppure i cuneesi sanno quanto ci sia costato di fatiche e di denari il trasformare l'antica Chiesa di S. Maurizio di Cervasca, issata sul colle omonimo, nel Santuario «Madonna degli Alpini - Sacrario della Divisione Alpina Cuneense» in tutto degno di Colei che ci fu Madre Provvida e Buona sui tanti campi di battaglia e dei *quattordicimila e più Caduti* della Divisione distrutta e purtroppo dimenticata (tanto che sola fra tutte le Divisioni Alpine non fu più ricostituita).

Santuario Sacrario che abbiamo voluto nel prepotente imperioso nostro bisogno che i nostri così tanti, così troppi Caduti e Dispersi siano onorati nel più degno dei modi affinché se altri ha dimenticato la nostra bellissima Divisione, noi Sez. di Cuneo dell'Ass. Naz. Alpini ne manteniamo ben viva la Memoria ed il Ricordo. Purtroppo siamo certi che anch'egli: l'alpino del Don, soffrirebbe con noi se conoscesse quanti nomi mancano all'elenco degli offerenti per il Santuario «Madonna degli Alpini» al quale invece hanno dato prezioso e generoso contributo i più umili, i più semplici e gran parte dei comuni della Provincia Granda, in testa ai quali confidiamo si ponga anche la città di Cuneo.

Ma altrettanto siamo certi che, conosciute a mezzo di «Specchio dei tempi», le tristi vicende del nostro Santuario Sacrario il cuore dei vecchi e veri alpini, che vissero le vicende eroiche della Divisione Invitta e la generosità dei tanti che non seppero mai il sacrifizio e la rinunzia si volgeranno al Santuario — che ricorda i quattordicimila e più che non son tornati ed ai quali «fu legge soltanto il dovere» come sta scritto sul cippo reggi bandiera che si erge a lato del Santuario antico — onde questo possa essere ritornato al suo decoro e completato delle tante opere che ancora urgono perché possa rispondere in pieno ai nobilissimi fini pei quali fu da noi voluto.

Cuneo, 7 gennaio 1963.

per la Sez. di Cuneo dell'A.N.A.
Avv. Dino Andreis
Presidente

Danni gravi, nessuna vittima

Brucia un albergo a Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 gennaio.

Uno dei più belli e lussuosi alberghi di Vienna, il «Park Hotel», che sorge in mezzo al verde, ai margini del castello imperiale di Schoenbrunn, è in fiamme dalle 19 di questa sera. L'incendio sviluppatosi nel sottotetto si è esteso a tutto il piano superiore, per quanto nevichi fitto, e le fiamme si levano ora altissime in cielo e sono visibili da grande distanza. Non vi sono vittime. Dato il maltempo che persiste da più di un mese l'albergo era quasi vuoto (solo diciotto clienti, tra cui nessun italiano, invece dei 280 che ne può ospitare), per cui non vi sono state scene di panico, né calche.

Sul posto dell'incendio, che è stato isolato da centinaia di poliziotti perché si temono saccheggi, si trovano quasi tutti i pompieri di Vienna, impegnati a impedire che le fiamme si estendano ai palazzi vicini, separati da poche decine di metri di parco.

«Il danno — ci ha detto la proprietaria dell'hotel, signora Huebner, la cui famiglia possiede anche alberghi a Capri e a Riccione, — è enorme». La signora ha assistito terrorizzata all'estendersi delle fiamme. Anche se la costruzione si salverà, le tonnellate di acqua irrorate dai pompieri e che [illegible] di piano in piano hanno già irrimediabilmente rovinato soffitti, mobili, tappeti, arredamenti preziosi. I balli di carnevale dell'alta società viennese che l'albergo avrebbe dovuto ospitare nelle prossime settimane sono da oggi automaticamente annullati.

Secondo i primi accertamenti il fuoco si è sviluppato in un locale dove un gruppo di operai aveva lavorato oggi con la fiamma ossidrica per le opere di elevazione dell'edificio. Per fortuna — ci ha detto un capitano dei pompieri — alcuni camerieri hanno avuto la prontezza e il coraggio di entrare nel locali in preda all'incendio e di portare al riparo sei bombole di acetilene che erano lambite dalle fiamme. Se fossero state raggiunte dalle fiamme, sarebbe certamente successa una catastrofe.

t. a.

LIBRI RICEVUTI

LUIGI VENTURA: *Dall'alba al tramonto* - «La Vela», edit. Firenze - L. 1000.

EGIDIO FRANZINI: *In Russia* (Memorie di un alpino redivivo) - Ediz. T. C. Venezia - L. 2000.

MARIO BENDISCIOLI e ROBERTO BERARDI: *L'insegnamento della storia* - Le Monnier, edit., Firenze - L. 2300.

CARLO MANZONI: *Violetta e Giovannino* - Federico Elmo Editore, Milano - L. 1000.

RAYNER HEPPENSTALL: *L'alienato* - Longanesi & C., Milano - L. 1800.

SPETTACOLI

Il vincitore dei 150 milioni è fuggito per sottrarsi ai parenti

Con telefonate e telegrammi gli avevano preannunciato l'imminente arrivo a Chieti, per «congratularsi» con lui - Egli ha fatto sapere che cestinerà tutte le richieste

(Dal nostro corrispondente)
Chieti, 7 gennaio.

Pietro Paolo Morelli, il geometra disoccupato di Chieti, che ha vinto i 150 milioni di «Canzonissima», è partito improvvisamente senza lasciar traccia di sé. Secondo alcune voci che stasera circolano con insistenza, egli sarebbe fuggito dopo avere ricevuto numerose telefonate e telegrammi di parenti, che gli preannunciavano il loro imminente arrivo a Chieti per «congratularsi» con lui.

Si dice che il geometra Morelli si sia rifugiato a Roma presso l'abitazione del fratello Aldo, impiegato presso il ministero dei Lavori Pubblici. E' certo che il neo-plurimilionario alle 2.30 di stanotte è partito da Chieti a bordo di un'auto.


Pietro Morelli, il vincitore

I genitori del fortunato vincitore, Alfredo, di 73 anni, pensionato statale, e Minerva Jervolino, di 67, avvicinati stamani dai giornalisti hanno dichiarato che «Pietruccio è partito da Chieti per motivi di affari». I due hanno confermato quanto lo stesso vincitore abbe a dire ieri sera dinanzi agli operatori della tv: tutte le richieste che giungeranno verranno cestinate, così come sono finite nel cestino le richieste di lavoro che il Morelli da qualche anno aveva indirizzato un po' ovunque.

e. c.

«Canzonissima» soddisfa soltanto chi vince i premi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 gennaio.

I vincitori dei premi minori assegnati da «Canzonissima» sono ancora quasi tutti sconosciuti. Il biglietto A.U. 10417, abbinato alla canzone «Il cielo in una stanza», che ha fruttato i cinquanta milioni del secondo premio, è stato venduto a Genova. Ma il cantante Gino Paoli, che ha portato la sua canzone in finale, ha atteso invano una telefonata di ringraziamento del possessore. Il tagliando è stato venduto in un banco lotto di Carignano, e la titolare non riesce a individuare il fortunato fra le trecentosessanta persone che hanno acquistato il biglietto da lei.

Ancora a Genova è stato venduto il biglietto M 58739 abbinato alla terza canzone, «La ballata della tromba». Il vincitore del venticinque milioni, però, dovrebbe trovarsi a Camogli. La titolare della tabaccheria della Foce, dove il biglietto è stato acquistato, sostiene di ricordarsi perfettamente il personaggio a cui lo vendette: un impiegato camogliano che tutte le sere passa nel suo negozio per rifornirsi di sigarette prima di prendere l'autobus per casa. Un uomo sulla cinquantina, basso, distinto, che indossa un cappotto grigio. Le indagini immediatamente effettuate a Camogli non hanno dato alcun risultato.

La pioggia di milioni non investe soltanto i vincitori dei premi. Dall'affare di «Canzonissima» escono in attivo anche il ministero delle Poste e l'Ente lotterie. Il numero delle cartoline-voto giunte a Torino alla direzione della Rai, ha quest'anno toccato un record di 6 milioni 124.843, con un introito per le Poste di oltre centocinquanta milioni (ogni cartolina era affrancata con 25 lire). I biglietti della lotteria venduti sono stati 3 milioni 761.152, oltre trecentomila più dell'anno scorso. Il declino della trasmissione nei suoi aspetti spettacolari non ha evidentemente influito sulla corrispondente Lotteria di Capodanno.

Scontenti, invece, sono i responsabili delle case musicali italiane. «Canzonissima», a loro avviso, non porta alcun beneficio, perché presenta al pubblico canzoni già sfruttate, che non sopportano più un rilancio. Le sette canzoni giunte in finale lo scorso anno, fecero vendere, complessivamente, circa un milione e mezzo di dischi. Una cifra irrisoria, se si pensa che «Quando, quando, quando», dopo il Festival di Sanremo, ne vendette in pochi mesi due milioni.

Le previsioni per quest'anno sono ancora meno rosee. Gli incrementi registrati nelle vendite, a partire dall'inizio della trasmissione, non sono stati superiori al 15 per cento. Soltanto le canzoni molto vecchie, che «Canzonissima» aveva riportato alla ribalta, hanno avuto un incremento del 20%. Nessuno degli editori pensa a preparare delle tirature speciali, per sfruttare il successo della finale di domenica. Tutti puntano sul Festival di Sanremo.

r. s.

— Cronaca televisiva —

Benedetti Michelangeli sul video

Ieri sera sul «nazionale» il giochetto di «Telerira» ha confermato ancora una volta d'essere noioso, privo di emozioni e persino di interesse. Quanto durerà ancora?

Con brusco salto, è seguito un concerto di Arturo Benedetti Michelangeli. Qui, almeno, gli appassionati di musica hanno goduto di una mezz'ora veramente eccezionale. Con quella maestria che non è certo il caso di far rilevare, l'insigne pianista ha eseguito la Fantasia op. 49, il Valzer op. 69 n. 1, il Valzer op. 34 n. 1 e il Valzer postumo di Chopin. Come abbiamo già avuto occasione di mettere in risalto, la trasmissione è altamente apprezzabile anche perché la ripresa ravvicinata della tastiera permette di seguire nei dettagli la tecnica sbalorditiva del concertista.

Altro salto vertiginoso e siamo piombati nel bel mezzo di un telefilm giallo della serie «Indirizzo permanente». Comunque, un giallo niente male, da vedere tutto con diletto.

Sul «secondo» qualcosa di buono, qua e là, nel grosso pasticcio del varietà musicale «Zum» e un numero del rotocalco sportivo francese «Record» di cui attendiamo invano, da tempo, un'edizione italiana.

* *

In attesa de «Il milione» di domani sera con cui avrà inizio sul secondo il ciclo dedicato a René Clair, accontentiamoci stasera, sul canale nazionale, di un film mediocre, d'intenti prettamente commerciali: «Mia cugina Rachele» girato da Henry Koster dieci anni fa. Henry Koster è un regista hollywoodiano di origine tedesca, la cui produzione è molto varia come impegno, sostanza e risultati: è autore dei principali film canoro-sbarazzini con Deanna Durbin, di «Mr. Belvedere» con Clifton Webb e dell'assai discusso «La maja desnuda», realizzato in Italia. Inoltre ha firmato nel 1953 il primo esperimento di cinemascope («La tunica»). Con «Mia cugina Rachele» ha affrontato un soggetto romanzesco e tenebroso tratto da un racconto di Daphne de Maurier, la celebre autrice di «Rebecca».

Ma la trasmissione più importante del nazionale ci sembra quella che va in onda alle 22,45, cioè un ritratto del grande poeta spagnolo Antonio Machado. Nato a Siviglia nel 1875, Machado è considerato uno dei più puri, ispirati e raffinati poeti moderni. Durante i suoi soggiorni giovanili a Parigi, venne a contatto con i maggiori letterati francesi dell'epoca e fu profondamente influenzato dal simbolismo. Allo scoppio della guerra civile, nel 1936, si schierò decisamente dalla parte del governo repubblicano, contro i falangisti. Dopo la caduta di Barcellona riparò in Francia dove giunse stremato, disperato, ammalato: morì pochi giorni più tardi. Di lui ci rimangono alcuni volumi di versi e tre di prosa. Dal 1945 in poi l'opera di Machado, poeta della libertà, della dignità umana, dell'amore per la propria terra, è stata ampiamente diffusa e tradotta in Italia. Stasera le sue liriche più belle e significative saranno lette da Giancarlo Sbragia.

Sul secondo canale, programma alquanto eclettico: da una inchiesta-dibattito su quanto si è speso a Milano per Natale e Capodanno si passerà ad uno show del cantante francese Johnny Hallyday e alla sonata «Al chiaro di luna» di Beethoven nell'interpretazione del pianista Baumgartner.

u. bz.

Vuole vivere una esistenza naturista, sulla sua spiaggia privata

Martine Carol delusa dal cinema cerca nuove esperienze a Tahiti

I tempi in cui era considerata la migliore attrice francese sono ormai lontani Dopo tre divorzi, non ha escluso un quarto matrimonio: «Non rinuncerò all'amore»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 gennaio.

Martine Carol (vero nome Maryse Mourer) ha annunciato di volersi ritirare dagli studi cinematografici e di prepararsi a partire per Tahiti. La sua decisione — già preannunciata tante volte — dovrebbe essere definitiva. Solo ogni tanto ella accetterà di recitare in un teatro di prosa, per riconoscenza, forse, visto che fu una commedia a rivelarla al pubblico francese poco dopo la fine della guerra: La via del tabacco, di Caldwell. In essa Martine era vestita in modo da mostrare generosamente le gambe e il petto che poi la resero celebre.

Uscita da una nota scuola di arte drammatica parigina, la giovane attrice era passata inosservata in Fedra e ne La bisbetica domata, ma la sua audace interpretazione nella parte d'una ragazza in La via del tabacco, aveva fatto correre a teatro tutta Parigi. Un burlesco tentativo di suicidio, realizzato a mezzanotte, d'inverno, entrando nella Senna sotto lo sguardo del tassista che l'aveva accompagnata e poi la trasse in salvo, fu il colpo pubblicitario che le fece conquistare la prima pagina dei quotidiani francesi.

Due anni dopo, interpretando la parte di protagonista nel film Caroline Chérie, Martine poté valorizzare tutti gli argomenti del proprio corpo, e in sei mesi la sua fama varcò le frontiere nazionali. Poi, con una eccellente interpretazione di Nanà nel film tratto dal celebre romanzo di Emile Zola, diventò la prima delle dive francesi. Soltanto con l'avvento di Brigitte Bardot dovette cedere questo primato.

Ora, dopo tre matrimoni seguiti da altrettanti divorzi, con l'attore Steve Crane, col regista Christian-Jaque e col dott. André Rouveix, che aveva conosciuto a Tahiti durante una crisi sentimentale, e dopo un tentativo di suicidio nel settembre scorso per l'abbandono di un giovanotto di 24 anni, Martine decide di lasciare il cinema, non potendo più, a oltre quarant'anni, interpretare le parti nelle quali si era specializzata.


L'attrice Martine Carol, pronta a partire per Tahiti

«Questa volta la mia decisione è irrevocabile», ha detto l'attrice, precisando che ha già in tasca il biglietto per Tahiti.

Martine Carol ha venduto i cinque ettari di terreno che possedeva a Tahiti, e vi ha comperato una bella villa, pagandola 37 milioni di lire, con tre chilometri di spiaggia tutta per sé. L'ha chiamata «Caroline», in omaggio al film che la rese celebre, e ha intenzione di viverci secondo i costumi degli indigeni.

«Quando avrò degli invitati, andrò a pescare e mangeremo i pesci crudi con un po' di limone», ha detto l'attrice, precisando che si infischierà dell'opinione altrui sul suo modo di vivere. Martine ha conservato però la sua villa di Magagnosc, sulla Costa Azzurra, e il suo appartamento a Parigi, dove abiterà sei mesi all'anno, durante i quali affitterà la villa di Tahiti a qualche miliardario. Durante questi sei mesi ella vorrebbe recitare in un teatro di prosa. L'attrice non ha escluso infine l'eventualità d'un quarto matrimonio: «Non rinuncerò all'amore», ha affermato, aggiungendo che non mancano i candidati.

l. m.

Meneghini e la Callas chiedono nuove prove per il processo

La prossima udienza fra 1 mese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 gennaio.

(g. m.) Si è svolta stamane, alla prima sezione del Tribunale civile una nuova udienza per la causa di separazione fra Maria Callas e Giovambattista Meneghini. All'udienza non erano presenti né la cantante né l'industriale, ma solo gli avvocati delle parti che hanno chiesto al presidente Ubal l'ammissione di nuove prove testimoniali. Il magistrato ha deciso di rimettere la decisione all'esame dei giudici collegiali, e ha fissato la prossima udienza tra un mese. Giovambattista Meneghini, dopo aver accettato la separazione consensuale dalla moglie vorrebbe ora veder dichiarata la colpevolezza di Maria Callas, nel cui comportamento egli avrebbe ravvisato un affronto alla sua onorabilità.

Egli chiede anche che sia dichiarato nullo l'accordo patrimoniale precedentemente concordato con la consorte ed esige la restituzione della villa che le aveva dato in usufrutto.

Otto Preminger a Roma per il film *Il cardinale*

Roma, 7 gennaio.

Il regista americano Otto Preminger è giunto a Roma proveniente da New York via Parigi. Preminger si tratterrà alcuni giorni per un sopralluogo alle località dove sarà girato in esterni il suo prossimo film «Il cardinale».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi**: a) Gli inviati speciali raccontano. b) Le avventure di Rin Tin Tin.
18,30: **Non è mai troppo tardi.** Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Le tre arti.**
19,50: **Rubrica religiosa** a cura di Padre Mariano.
20,20: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Mia cugina Rachele»** film diretto da Henry Koster. Interpreti: Olivia De Havilland, Richard Burton. Filippo, rimasto orfano in tenera età, è stato allevato dal cugino Ambrose. Quando apprende che Ambrose, trovandosi a Firenze, ha sposato Rachele, si sente rattristato. Riceve più tardi altre lettere, in cui Ambrose accenna a certi sospetti sulla moglie e lo chiama. Giunto a Firenze, Filippo apprende che Ambrose è morto e che Rachele è partita per ignota destinazione. Filippo ha dei gravi dubbi. Questi sembrano avere una conferma dal testamento del cugino, che lo istituisce erede universale. Tornato in Inghilterra, Filippo riceve un giorno la visita di Rachele: se ne innamora e le dona tutto il suo patrimonio. Una strana malattia porta Filippo sull'orlo della tomba; Rachele lo cura con dedizione ed egli guarisce. Quando Rachele decide di lasciarlo, Filippo cerca di opporsi. Durante una passeggiata solitaria, Rachele precipita in un burrone e muore.
22,45: **Poeti nel tempo**: Antonio Machado.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Il mese di Milano.** Inchiesta.
21,50: **Telegiornale.**
22,15: **Incontro con il cantante Johnny Hallyday.**
22,45: **Concerto del pianista Paul Baumgartner.** In programma due sonate di Beethoven op. 27 n. 2 «Al chiaro di luna» e op. 57 «Appassionata».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,20: Il nostro buongiorno; 8,30: Fiera musicale; 8,45: Fogli d'album; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,15: Duetto; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Le ronde delle arti; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico dell'orchestra Scarlatti di Napoli, diretto da F. Caracciolo. Nell'intervallo: Bollosguardo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Otello, di G. Verdi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta il Quartetto Radar; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo e fantasia; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Piacciono ai giovani; 16,50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Classe unica; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La musica da camera di G. F. Malipiero; 22,15: Cosa mangiano gli ippopotami? Racconto di A. Wilson (lettura); 22,45: La musica, oggi.

— ARTI ED ARTISTI —

Vacanze in Spagna di un pittore

Massimo Quaglino è un notissimo apprezzato pittore che da oltre trent'anni il pubblico segue con simpatia nelle Promotrici torinesi, nelle Biennali veneziane, nelle Quadriennali romane. Ma pensiamo che una delle sue prove più belle, e più impegnative, sia la raccolta di disegni ed acquerelli da lui presentata ora alla galleria Fogliato sotto il titolo *Vacanze in Spagna*. Vacanze per modo di dire: perché il Quaglino durante il suo recente viaggio lavorò accanitamente fra Madrid e Burgos, Segovia e Pamplona, Toledo e Granada, Avila e Barcellona; e dal molto materiale che s'era accumulato nelle sue cartelle trasse le sessanta tavole d'un libro recentissimo pubblicato con quello stesso titolo (Torino, Editrice Teca, 1962), presentato con scritti di Angelo Dragone e Francesco Rosso, e commentato da brani di testi d'autori spagnuoli scelti da Michele Straniero; poi la mostra nelle sale di via Mazzini.

Quaglino è un disegnatore eccellente per limpidezza di visione, energia del tratto, finezza di tocco, padronanza tecnica del mezzo espressivo, respiro ampio del discorso grafico. E' un narratore che non teme d'indugiare sul particolare descrittivo, e che insieme sa dare impressionanti saggi di bravura quando s'impone una robusta sintesi del motivo, del soggetto. In questo secondo caso (vedere le varie scene di corride) la sua stesura pronta ma non mai affrettata né volutamente sommaria, è spesso d'un vigore eccezionale; mentre nel primo gli indugi delicati anche su minuzie che oggi è di moda sdegnare e rifiutare, destano nell'osservatore quelle suggestioni tipiche d'uno specifico ambiente, senza le quali una veduta resta anonima e muta, od almeno si confonde con qualsiasi altro tema. Si dice che poi non abbia importanza, come non avrebbe importanza il ritratto «somigliante». Non lo crediamo, e non lo crede neppure Quaglino, il quale quando disegna splendidamente le mura di Avila o il colle di Toledo, ci dà appunto il «ritratto» del luogo, cioè l'anima, il carattere, la vita stessa d'una città.

Questi suoi fogli sono quindi davvero il frutto d'una esperienza «spagnuola»; sono la confessione d'una complessità di sentimenti che si son tradotti in segni o in qualche leggero tocco di colore. Il pittore non ha dimenticato dunque d'essere anzitutto un uomo sensibile: ciò che dovrebbe esser sempre lo stimolo d'ogni pittura. Nella presentazione della mostra Riccardo Chicco parla di uno «slancio di amore per le cose guardate». E' un fatto raro nella pittura attuale, dove l'amore l'artista lo riserva sempre soltanto a se stesso.

* *

Tre giovani alla «Cassiopea». Lo scultore Paolo Montalbano, siciliano ma nato e cresciuto sulla sponda libica, sbalza i suoi interessanti rami smaltati a fuoco, su tonalità brune ispirandosi di preferenza a leggende e a riti arabi ch'egli interpreta fantasticamente con effetti plastici che a prima vista si direbbero astratti, ma la cui ideazione muove invece quasi sempre da spunti colti nella realtà. Forse una maggior chiarezza di motivi gli gioverebbe; ma il risultato è largamente decorativo, con un fondo di suggestioni poetiche che indicano un temperamento sensibile e un serio impegno di lavoro.

Uguai serietà dimostrano il pittore Filippo Liardo e la pittrice Biancamaria Francini. Le astrazioni del primo mirano a una definizione di spazi fra rigide chiusure quasi geometriche nelle quali il colore acquista una singolare intensità. Quelle della seconda insistono, con una raffinata tecnica a spruzzo, su un modulo insistentemente ripetuto che tende a creare un ritmo essenzialmente musicale.

mar. ber.

L'attore Clifton Webb operato ad un'arteria

Los Angeles, 7 gennaio.

L'attore del cinema Clifton Webb è stato operato stamane a Houston (Texas) per una grave forma di aneurisma addominale, risultante dalla contrazione di un'arteria.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che «ogni cosa procede per il suo verso». L'operazione è stata eseguita da un gruppo di medici dell'Università. Clifton Webb, conosciuto soprattutto per i film sul personaggio di Belvedere, ha 72 anni.

Un dibattito con gli interpreti e il regista di «Atene anno zero»

Su *Atene anno zero* di Francesco Della Corte, che lo Stabile torinese sta rappresentando al Gobetti, hanno parlato ieri al Circolo della stampa il regista stesso, Gianfranco de Bosio, e alcuni interpreti dello spettacolo: Giovampietro, Bosic, De Cristofaro e altri.

Al dibattito ha dato l'avvio il prof. Antonio Maddalena, titolare della cattedra di letteratura greca all'Università di Torino, esponendo alcuni dei numerosi problemi che hanno fatto sorgere il «collage» e la riduzione per la scena di antichi testi che alla scena, in origine, non erano destinati.

Su questi problemi, e su altri connessi alla rappresentazione offerta dallo Stabile, sono poi intervenuti alcuni dei presenti confermando l'interesse crescente che questo genere di spettacolo va riscuotendo presso un pubblico anche vasto.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Con decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 1962, è stata conferita la Commenda al Merito della Repubblica Italiana al noto industriale torinese cav. Ajmone Altissimo.

Al neo Commendatore i dirigenti ed i funzionari delle sue aziende, porgono auguri vivissimi e congratulazioni.

Il Presidente della Repubblica ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al signor Piero Ferrari, commerciante in ferramenta.

Parenti ed amici si congratulano con il neo Cavaliere.

Lirica

Il Goethe-Institut presenta oggi, ore 21,15 al Conservatorio G. Verdi, la soprano Carla Henius in una serata di lieder moderni. Ingresso libero.

Viani alla Viotti

Un'eccezionale rassegna delle opere di Viani comprendente 15 olii e acquerelli e 18 disegni presentati in catalogo da Fortunato Bellonzi, si inaugura stasera alle ore 18 alla galleria Viotti.

Per veder meglio

Anche l'occhio vuole la sua parte: estetica e funzionalità. Montanaro, l'ottico di fiducia di via Cibrario 87, Vi offre «il meglio per veder meglio».

The English Centre

La Direzione dell'Istituto comunica che ci sono ancora alcuni posti liberi il mattino ed il pomeriggio nel Piano Professionisti (Individual Plan). Questo è un sistema di abbonamento mensile a lezioni individuali, ideato per chi, volendo imparare l'inglese non può assoggettarsi ad un orario fisso o desidera seguire un ritmo particolare di studio. Informazioni: via Assietta 17 (corso Re Umberto) telefono 41-486.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 200.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 58-113

Alfieri: da venerdì 11 Compagnia Glauco Mauri-Valeria Moriconi in «La bisbetica domata» Shakespeare
Araldo (Chiomonte 6): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialett. «L balin d'la celebrità», di F. Roberto.
Teatro Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia di G. de Bosio.
Ridotto del Romano: ore 22: il Teatro delle Dieci presenta Spettacolo Prévert.

Alcione: Rivista Rosy Zampi - A. Aurell ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti ore 16,15 e 21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30 - 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125

Abatjour (Sacchi 38, t. 41.026): Il. **Acapulco invernale** (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatio S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Anaconda (via Angiolino 16, tel. 290-811, zona Martinetto): tutte le sere ore 21-1.
Arlecchino: 21,15 Gli Asternovas.
Augusteo Nuovo: ore 21 «Serata Azzurra». Complesso Bonazelli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16, t. 521-528) ore 21; sab. e fest. 16-21
Castellino: 21,15 Debutto Elj Neri.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danse: 21 1 5 di Torino.
Faro Danze: ore 21 Guido Mansi.
Gaudio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. a G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi ore 16 e 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri
Le Roi: ore 21 Orch. Dino Sarti. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.
Massaua Danze (piazza Massaua) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-575): ore 21-1.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 1 5 Ciro's.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43-718) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Vacanze in Spagna - Disegni ed Acquerelli di M. Quaglino.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21, Giardini Lamarmora, telefono 547-977): Accrochage pittori torinesi. Dal 2 al 14 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Lorenzo Viani.
La Bussola (Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo» 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La bandera» di Julien Duvivier, con Jean Gabin, Annabella, Pierre Renoir, Aimos (Francia 1935, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon bis» (Sensazionali numeri del firmamento internaz.) eastmancolor. Vietato minori 18. Ult. ore 22,10.
Astor: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers. Orario: 14 - 16,40 - 19,10 - 22.
Corso: «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La Terra questa sconosciuta». Orario 14, 16, 18, 20, 22.
Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Lux «Hatari!» John Wayne, tech. Orario: 14, 16,40, 19,10, 22.
Nazionale: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari. Platea Lire 500.
Reposi: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ivers, Rowlands, tech.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Orari: 14,50, 17,20, 20,00, 22,30.
Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Arlecchino: «Le 4 giornate di Napoli» di Nanni Loy.
Augustus: «Ti-Koyo e il suo pescecane» di Quilici, eastmancolor.
Capitol: «Il falso traditore» William Holden, Lilli Palmer, tech.
Torino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, Baker, sc. col. Or. 10; 12,25; 14,50; 17,15; 19,40; 22

Alexandra «La scala al Paradiso» colori, D. Niven, K. Hunter.
Faro «Un pugno di fango» Arthur Kennedy, Diane Mc Bain.
Fiamma: «La congiura degli innocenti» techn., di H. Hitchcock con Shirley Mac Laine.
Hollywood: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing, Y. Romain.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 - 21,15. Film: «L'affare di una notte».
Massimo: «Notti calde d'Oriente» techn. scope. Vietato min. 18 a.
Metropol: «Un pugno di fango» Arthur Kennedy, Diane Mc Bain.
Orfeo: «La tradotta» con Hannes Messemer, Armin Dahlen.
Principe: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing, Y. Romain.
Statuto: «Notti calde d'Oriente» cinemascope, technicolor.

Adriano: «Venere indiana».
Alcione «Walter e i suoi cugini» Riv. R. Zampi-A. Aurell 16,15-21,15
Alpi: «La regina dello strip-tease» R. Cadillac, M. Gil, Viet. min. 18.
La Perla: «L'implacabile condanna» col. C. Evans, Reed, Romain.
Regina: «Eroi del doppio gioco».

Asti «Gialli di E. Wallace» A. 10.
Milano: «Il segno del falco» e «Il discepolo del diavolo». Ap. 10.
Olimpia: «Venere creola», colori.
Po: «Il complice segreto».
P. Nuova: «Il segno di Zorro» e «Carnefici del Sol Levante». A. 10.
S. Felice: «Le canaglie dormono in pace» con Don Murray.

Esperia: «L'erede di Al Capone» Vic Morrow, Vietato min. anni 16.
Giardino La spia di Scotland Yard
Mirafiori: «Sexy al neon».
Vinzaglio: «Desideri proibiti» J. Seberg, M. Presle, Viet. min. 16.

Eliseo: «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri.
Fréjus: «Jack Diamond gangster» R. Danton, K. Steele, E. Stewart.
Nuovo: «Terrore dell'Ovest».
S. Paolo: «Gioventù di notte» T. Windsor, C. Gajoni, Viet. anni 18.

Artisti: «Lo sceriffo è solo».
Belgio: Regina dello strip-tease.
Coralla: «Rapsodia» tech. con Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.
Eridano: Le vie segrete, Widmark
Grapa: «Bagliori nella giungla».
V. Venezia: «Il quadrato della violenza» con John Smith.

Astra: «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri.
Bernini «Café Europa» technic. Elvis Presley, Juliet Prowse.
Elios: Uomo che visse nel futuro.
Massaua: «Mondo sulle spiagge» colori di R. Rossellini.
Odeon: «Venere selvaggia» colori. J. Valerie, Carlos Larranaga.
Star «Le 3 eccetera del colonnello» technic. Ekberg, De Sica, Gélin.

Adua: «Piena luce sull'assassino» P. Brasseur e Varietà 18,30-21,30.
Aurora: «La casa delle tre ragazze» colori. J. Matz.
Brescia: «La notte delle jene» col., A. Ladd, Rod Steiger.
Edelweiss: «La casa del terrore».
Eri-Dan «Frontiere del Far West»
Falchera Leoni scatenati Cardinale
Fortino: «Gli allegri eroi».
Maior: «Il disordine» Samy Frey, L. Jourdan, A. Lualdi. Viet. 18.
Nord: «Il marchio del bruto» tec. R. Calhoun, Y. De Carlo.
Palermo Scotland Yard in ascolto.
Sociale: «Corda per un pistolero».
Zenit: «Il magnifico detective», con Eddie Constantine.

Cabiria: «Le brune sperano» Robert Lamoureux, Fabian, Mercier.
Colosseo: «Gli ammutinati di Samar» tec. G. Montgomery, Roland.
Continental: «Il ritorno di Texas John» T. Tryon, N. Moore, tech.
Flora: «Prima dell'uragano» tech. scope con Van Heflin.
Italia: «Lotte di giganti».
Moderno: «Ritorno dell'assassino» e «Gianni, Pinotto pianeta Venere»
Piemonte: «Giorno per giorno disperatamente» Scaccia, Piccardi.
S. Carlo: «Il re dell'Africa» con Terry Moore, Ben Johnson.
Spezia: «Dinosaurus» scope colori. Ward Ramsey, Kristina Hanson.

Diana: «Venere selvaggia» techn.
Dora: «Fuorilegge di Tombstone»
Roma: «Ragazze per l'Oriente».

Alba: «Il culto del cobra».
Ambra: «Colpo gobbo all'italiana» Mario Carotenuto, Hélène Chanel.
Apollo: «Ladri di cadaveri» C. Dominguez, C. Alvarado.
Edera: «La guerra continua».
Lucento: «Evasi, Fort Denison».
Lutrario: «Massacro collina nera».
Splendor: «Gabinetto del Dr. Caligari» sc., G. Johns, D. O'Herlihy.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

Ridotto del Romano — Domani alle ore 22, andrà in scena il terzo spettacolo della stagione, dedicato agli atti unici, poesie e canzoni di Jacques Prévert.

Filippo d'Edimburgo ritratto in calzoncini e giarrettiere

Il quadro offerto a 56.000 lire

Londra, 7 gennaio.

Una galleria d'arte londinese ha messo in vendita un quadro raffigurante il principe Filippo d'Edimburgo vestito in calzoncini e maglietta bianchi, calze e scarpe nere, ed un bel paio di giarrettiere.

Il dipinto, opera del pittore ventiduenne Barry Fantoni, di Londra, viene offerto per circa 56 mila lire.

Circolo della stampa — Alle 21,15 il giornalista Gino Nebiolo terrà una conferenza su «Sguardi sull'India». Seguirà la proiezione di alcuni cortometraggi.

Lo ha dichiarato il Procuratore Generale della Cassazione

«La Giustizia in Italia è lenta, costosa e non protegge i diritti dei cittadini»

L'alto magistrato ha condotto un severo esame all'amministrazione giudiziaria nel discorso inaugurale della Suprema Corte - Quattro motivi spiegano, a suo parere, la grave crisi - I magistrati sono pochi e debbono sostenere un lavoro superiore alle loro possibilità - Non tutti i giudici hanno le capacità richieste dalla loro difficile funzione e non tutti ne sentono il pesante dovere - Gli avvocati sovente non collaborano con la Giustizia: ma nel loro interesse cercano di ritardarla - Mancano le riforme da troppo tempo invocate per snellire la procedura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

Il modo con cui viene amministrata la Giustizia non è per nulla lusinghiero. Lo ha annunciato crudamente il Procuratore della Corte di Cassazione dott. Enrico Poggi, nel corso della cerimonia, fastosa e solenne, con cui si è inaugurato nell'aula magna di Palazzo di Giustizia il nuovo anno giudiziario della Corte suprema. Erano presenti il Presidente della Repubblica Segni, il pro-vicario card. Traglia, i vicepresidenti del Senato Zelioli Lanzini e della Camera Bucciarelli Ducci; il presidente della Corte Costituzionale dott. Ambrosini, i ministri Bosco, Andreotti, Colombo, Trabucchi e le maggiori autorità civili e militari. Nell'esaminare le cause che hanno determinato questo sconfortante andamento dell'attività giudiziaria e nell'indicare gli eventuali rimedi, il Procuratore Generale ha suscitato la immediata reazione degli organi forensi, i quali si sono immediatamente riuniti per decidere sui termini con cui concretare una replica.

Il P. G. dott. Poggi ha sostenuto nel suo intervento che sono quattro i motivi che rendono in Italia la macchina della Giustizia sempre più lenta, sempre più costosa, sempre più scarsamente efficiente, e non rispondente ai suoi compiti di proteggere i diritti e la libertà dei cittadini. Questi motivi sono: 1) insufficienza dell'organico dei magistrati, costretti ad affrontare un lavoro superiore alle proprie possibilità; 2) taluni difetti di attività, di capacità e di impegno nei magistrati di Pretura, di Tribunale e di Corte di Appello; 3) attività dilatoria degli avvocati per poter, attraverso i rinvii delle cause, graduare meglio il proprio lavoro; 4) mancanza di una vasta e profonda riforma che investa tutti i settori giudiziari.

Il numero — egli ha detto — dei procedimenti ancora da definire è salito, alla fine del mese di settembre 1962, a 734 mila 105. Una certa flessione nell'inizio di nuove cause civili è determinata dal fatto che i cittadini sembrano orientati verso forme più rapide di giustizia, diciamo così privata, come l'arbitrato. Esiste una notevole flessione negli omicidi volontari e preterintenzionali, diminuiti a 1330 nel 1962 mentre nell'anno precedente erano stati 1542; nelle rapine che nel 1962 sono state 1118 contro 1272 dell'anno prima e nei reati sessuali che sono stati 8304 invece di 8705.

C'è stato un aumento negli omicidi colposi (incidenti automobilistici) che sono saliti da 4651 a 4816 e nei furti che da 208.192 hanno raggiunto la cifra di 209.342. Una lieve flessione è stata constatata infine nella delinquenza minorile.

Dopo questi brevi accenni statistici il dott. Poggi ha preso in esame quelle che, a suo avviso, sono le cause da eliminare per un miglioramento nella efficienza della amministrazione giudiziaria: «Sul funzionamento della Giustizia civile le relazioni dei Procuratori Generali sono pressoché concordi nell'attribuire le deficienze alla attuale insufficienza degli organici per cui ad ogni giudice viene assegnato un numero eccessivo di cause donde il sovraccarico dei ruoli di udienza. Di qui il succedersi di rinvii reiterati e prolungati. Ma a parte tali ragioni viene da più parti lamentata anche la troppa frequenza con cui i rinvii vengono, come suol dirsi, concordati dai difensori, di fronte alla cui richiesta il giudice si trova sostanzialmente disarmato non essendogli dato, fuori dai pochi casi espressamente previsti, fissare termini perentori e così mettere il difensore al bivio di cooperare attivamente alla istruzione della causa o di subire la cancellazione di essa dal ruolo.

«Tale andazzo ritroverebbe poi ragione nelle esigenze degli uffici professionali più accreditati presso i quali si accentrano un gran numero di affari ed è, questo, un rilievo con il quale si tocca un aspetto che ha avuto indubbiamente la sua parte nel rendere meno agevole l'adattamento della classe forense alle peculiari caratteristiche del nuovo rito e quindi indirettamente nell'insidiarne il funzionamento e il rendimento».

Il dott. Poggi ha suggerito, oltre ad un aumento degli organici, di organizzare meglio la attività dei magistrati disponibili concedendo loro nuove facoltà per impedire la richiesta di rinvii.

Anche nel settore della Giustizia penale la macchina giudiziaria procede lentamente ed i dati — ha osservato il Procuratore Generale — «denunciano una situazione di cui non si può disconoscere la gravità». Questo avviene per la insufficienza degli organici e per «la difficoltà di assegnare ai relativi uffici e alle Procure della Repubblica magistrati forniti di tutti i requisiti per bene adempiere la delicata funzione e disposti per naturale propensione e specifica preparazione a dedicarvisi con il dovuto impegno, in quanto è nota la tendenza di molti magistrati a trasmigrare, appena possibile, dalle sezioni penali a quelle civili».

Sono necessarie, ha continuato il dott. Poggi, riforme al codice di Procedura penale. Egli ha auspicato che il magistrato inquirente possa avvalersi della collaborazione, alle sue dipendenze, della polizia giudiziaria in quanto «la sorte dei processi più delicati è prevalentemente legata alla iniziale impostazione delle indagini e che, ove queste siano condotte con superficialità, l'istruttoria e le successive fasi processuali si troveranno di fronte a lacune difficilmente colmabili, e le difese avranno buon gioco nel prospettare di contro alla tesi accusatoria ipotesi più o meno abilmente costruite e sottratte ad ogni possibilità di controllo».

Poi, in contrasto con le opinioni di coloro i quali sostengono la opportunità di trasformare il sistema inquirente in vigore in uno simile a quello vigente nei Paesi anglosassoni dove praticamente e quasi non esiste istruttoria segreta, il dott. Poggi ha detto che una riforma di questo genere «non potrebbe dare i suoi frutti ove non fosse assicurata fra l'altro una opportuna selezione dei magistrati del Pubblico Ministero e se da parte delle difese non si potesse contare su di un costume intonato ai nuovi compiti e ad un grande senso di responsabilità».

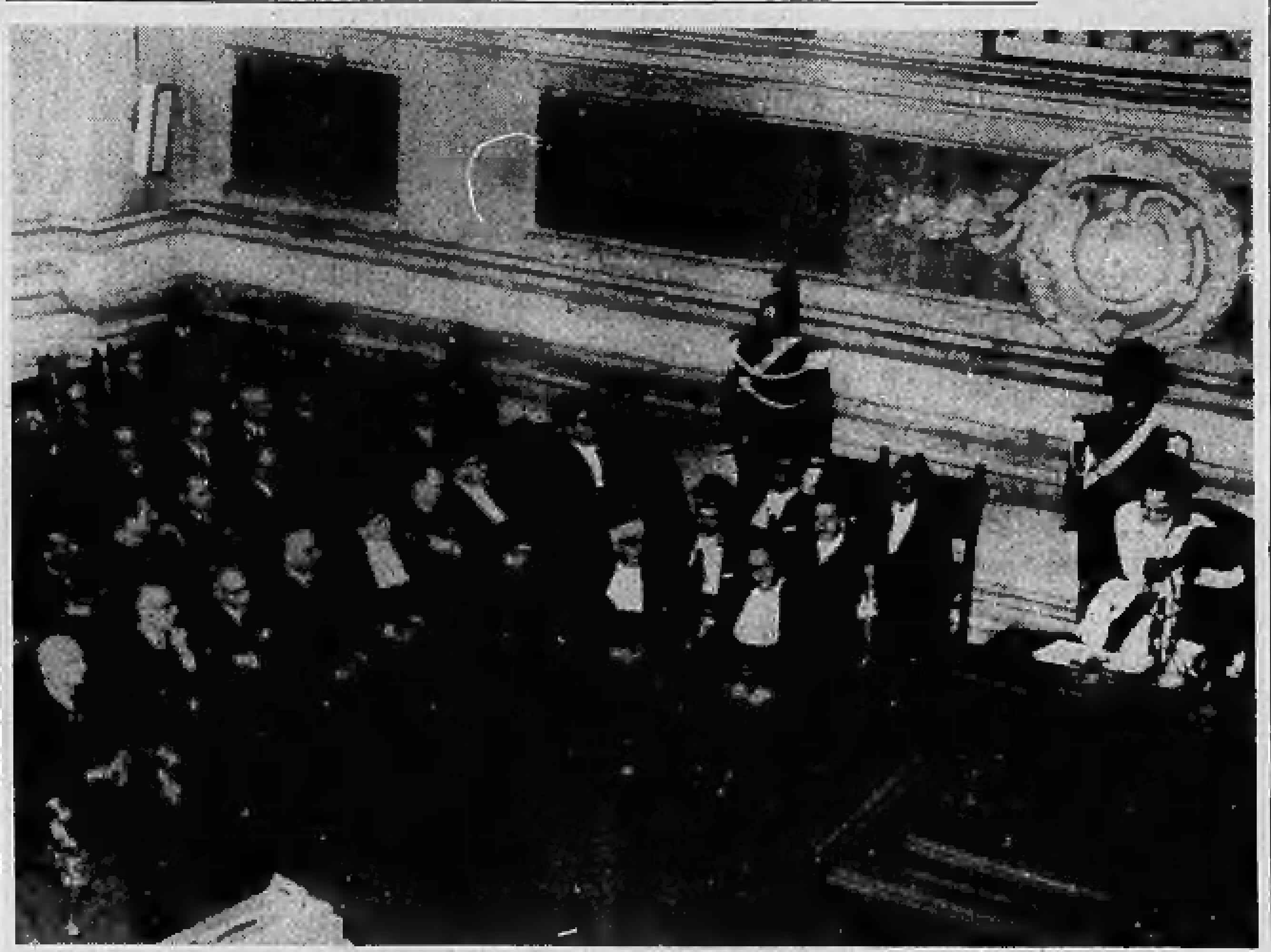
Un altro elemento, secondo il Procuratore Generale, ha determinato e determina la crisi della Giustizia: «E' pur vero sconfortante che ogni speranza di vedere rimossi i maggiori ostacoli ad una efficiente amministrazione della Giustizia sia forzatamente rinviata ad un futuro non precisabile nel tempo, ma questa è la dura realtà. E' sconfortante perché la garanzia di una magistratura indipendente, conscia della sua alta missione e in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze, è tanto più necessaria ed insostituibile nel momento in cui lo Stato, delineato dalla Costituzione, progressivamente si sviluppa sulla via da essa segnata ed i diritti e i doveri dei cittadini ed i loro rapporti con i pubblici poteri tendono ad assumere nuovi contenuti e a richiedere garanzie e sanzioni adeguate.

«Vane sono le postume recriminazioni, ma non ci si può trattenere dal rilievo che le esigenze di una funzione indefettibile, come quella della Giustizia, impongono a chi è chiamato a legiferare, una visione chiara e lungimirante della intensità che esse potranno assumere in un avvenire anche non prossimo e dei mezzi che occorrerà approntare per il futuro».

La situazione sarebbe più confortante, secondo il Procuratore Generale, soltanto nel settore della Cassazione i cui componenti sarebbero esenti da quelle eventuali critiche che l'illustre magistrato ha dedicato alla attività dei giudici di merito in quanto «essi hanno dato e danno quanto è umanamente possibile per rispondere alle esigenze della loro funzione e superare la difficile situazione».

Al termine del discorso, il Primo Presidente della Cassazione, dott. Tavolaro, ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario.

Guido Guidi



Segni, a sinistra, ascolta il discorso del procuratore generale Poggi per l'apertura dell'Anno Giudiziario (Tel.)

Immediata protesta degli avvocati

Un ordine del giorno contro le affermazioni del P.G. della Cassazione - «Per la prima volta viene disconosciuta la tradizione d'onore e di merito dell'ordine forense» - Un telegramma inviato al Presidente della Repubblica

Roma, 7 gennaio.

Si è riunito oggi, in seduta straordinaria, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma che ha approvato un ordine del giorno sulla relazione letta dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione nella cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, svoltasi stamane alla presenza del Capo dello Stato. In esso si rileva che il Procuratore Generale ha creduto di ravvisare fra le cause delle lungaggini della procedura soprattutto il modo con cui gli avvocati saprebbero il loro ministero di difensori; e si afferma che «tale opinione, mentre non trova alcun riscontro nella dolorosa realtà dei fatti, costituisce una immeritata ed offensiva censura per i professionisti forensi sui quali, al contrario, ricadono in modo più grave ed immediato gli effetti pregiudizievoli dell'attuale crisi dell'attività giudiziaria».

Gli avvocati dichiarano inoltre che «le concezioni esposte si rilevano antistoriche nei riguardi sia del processo penale che del processo civile»; e richiamano «gli appelli che incessantemente sono stati rivolti al governo, al Parlamento e all'opinione pubblica per sollecitare provvedimenti radicali atti a risolvere i problemi della giustizia»; e riaffermano infine la piena solidarietà dell'Ordine forense con tutti i magistrati elevando «un'alta protesta contro gli inopportuni apprezzamenti di critica enunciati dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione» e rivendicando «a tutto l'Ordine forense la tradizione d'onore e di merito che oggi per la prima volta viene misconosciuta».

Il presidente della Federazione italiana dei sindacati avvocati e procuratori, d'intesa con il segretario del sindacato romano avvocati e procuratori, ha deciso di convocare per giovedì 10 corrente, alle ore 12, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, tutti gli iscritti al sindacato romano, nonché i rappresentanti dei sindacati costituiti nelle varie città d'Italia per protestare contro le affermazioni del Procuratore Generale dott. Poggi che — a suo giudizio — non rispondono alla realtà della situazione in cui si amministra la Giustizia in Italia e per respingere tutti gli addebiti che sono stati fatti alla classe forense.

Nello stesso tempo il Consiglio forense romano ha inviato un telegramma al Capo dello Stato, nella sua qualità di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, elevando «ferma protesta e deplorando gratuiti apprezzamenti e infondate critiche offensive la missione dell'avvocato in ogni tempo rispettata quale sacro emblema di libertà e democrazia».

Il telegramma di protesta si riferisce alle critiche mosse dal P.G. dott. Poggi alle innovazioni introdotte nel sistema procedurale penale nel 1955 nell'intervento della difesa nell'istruttoria. Nella sua relazione il P. G. ha osservato che le innovazioni «si presterebbero a favorire il gioco e le manovre dilatorie, e non solo tali, di difese poco scrupolose e si risolverebbero così indirettamente in pregiudizio per i risultati dell'istruzione e del giudizio e quindi delle esigenze di una efficace repressione penale».

g. g.

Una ragazza negra di 16 anni strangolata in un parco di Boston

E' la nona vittima del misterioso mostro? - Un anziano commerciante trovato ucciso nel suo negozio

(Nostro servizio particolare)
Boston, 7 gennaio.

Una ragazza negra di 16 anni, Donna Ella Saunders, è stata uccisa, strangolata, in un parco della città. Forse anche questo delitto è opera del folle a cui sono attribuiti altri otto crimini simili a questo, avvenuti a Boston negli ultimi sei mesi. Il corpo della giovane è stato ritrovato ieri mattina, dopo una notte di ricerche condotte dalla polizia in tutta la città.

Il corpo della sedicenne non presenta tracce di sevizie.

«Non vi è stata alcuna violenza nei confronti della ragazza», ha affermato un tenente della divisione criminale della «City Police» di Boston. «Allo stato attuale delle indagini — egli ha aggiunto — è difficile collegare il delitto di oggi con gli otto assassinii di donne, compiuti dal giugno scorso e attribuiti al misterioso strangolatore. Solo i risultati delle ricerche confermeranno o meno l'ipotesi di una nona vittima innocente del misterioso assassino».

Il dott. Richard Ford, medico legale per la Contea di Suffolk, esaminato il cadavere della ragazza, ha confermato che ella non è stata seviziata. «La morsa mortale — ha spiegato il medico — è consistita in una stretta soffocante compiuta con l'avambraccio premuto contro la gola della Saunders. L'autopsia ha confermato quanto era già apparso chiaro dopo un primo esame: l'assassino ha afferrato la vittima alle spalle. E' probabile che la ragazza non abbia avuto neppure il tempo di gridare aiuto. La sua morte è stata quasi istantanea».



La sedicenne ragazza negra, Donna Ella Saunders rinvenuta morta per strangolamento a Boston (Tel. A.P.)

Poco distante dal corpo della negra la polizia ha rinvenuto, intatta, la borsa della ragazza. Né il portafoglio, né altri oggetti, riconosciuti dalla madre della sventurata risultavano mancanti. Il delitto appare incomprensibile sotto ogni punto di vista: solo un pazzo può averlo compiuto.

La ragazza era uscita di casa nel pomeriggio assieme ad un'amica per compiere alcune spese negli empori del centro. Verso sera telefonò alla madre per avvertirla che sarebbe rientrata per la cena con un leggero ritardo. Trascorse alcune ore, la ragazza non era ancora ritornata, e la signora Saunders chiamò al telefono l'amica della figlia. Questa non poté far altro che confermarle di avere lasciato Donna Ella alcune ore addietro, a pochi metri da casa: «Sua figlia ed io ci siamo salutate vicino al Parco di Suffolk», disse la ragazza.

Avvertita la polizia, un gruppo di agenti perlustrò il parco palmo a palmo. Un poliziotto fece la tragica scoperta. Il corpo della ragazza era riverso a terra, nascosto da un filare di alberi che delimita un viale. Dell'assassino, nessuna traccia, neppure una semplice orma nella terra ancora fresca per la pioggia.

Un altro delitto è stato compiuto a Boston. Nel suo letto in un piccolo appartamento sopra il suo negozio, è stato rinvenuto il cadavere di Harold Carlman di 69 anni, anch'egli strangolato. La polizia ha dichiarato che per il momento le indagini vengono condotte partendo dal presupposto che questo delitto non sia opera dello «strangolatore pazzo».

a. p.

Lo ha stabilito una sentenza

Responsabili i negozi tedeschi per giocattoli venduti a bimbi

Bonn, 7 gennaio.

Un commerciante è ritenuto responsabile per i danni arrecati da un giocattolo venduto ad un bambino? Per la corte suprema della Germania federale sì, qualora la vendita sia stata eseguita senza che ne fossero al corrente i genitori del piccolo che li ha comprati.

Nel caso esaminato dal tribunale tedesco la commessa di un emporio aveva venduto una freccia munita di una punta di acciaio ad un bambino di dieci anni. Ella aveva ammonito il cliente a fare attenzione. Ma questi, giocando con l'arma, accecò di un occhio un suo coetaneo.

Il padre del ragazzo ferito citò per danni sia la commessa che il negozio in cui fu venduto il giocattolo. I due sono stati dichiarati colpevoli.

Inspiegabile dramma di un giovane studente di Milano

Universitario s'uccide in casa di un amico sparandosi un colpo di rivoltella in bocca

Aveva 23 anni; studiava filosofia - Da tempo soffriva di esaurimento nervoso - Si è fatto dare la pistola col pretesto di esaminarla - Poi si è chiuso nel bagno togliendosi la vita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 gennaio.

Uno studente in filosofia dell'Università Cattolica si è ucciso stamane in casa di un amico sparandosi un colpo di pistola in bocca. Il giovane, da tempo, soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso; in passato aveva più manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

Protagonista dell'episodio è il ventitreenne Franco Pacifico abitante con i genitori — il padre è un colonnello in pensione — in un elegante appartamento di via Ercole Ferrario 1.

Stamane, poco prima delle 8, Franco Pacifico si era recato a casa di un amico, Gian Maria Cella, di 20 anni, domiciliato in via Panizza 3. Il ragazzo appariva agitato ed era molto pallido. «Giuseppe, che hai? non ti senti bene?» gli aveva chiesto il Cella. «Ho soltanto un forte dolor di testa: non ti preoccupare» era la risposta.

I due, poco dopo, si erano sistemati nel soggiorno dove avevano incominciato a studiare. Improvvisamente lo sguardo di Franco Pacifico si era posato su una pistola che si trovava su un mobile.

Il giovane Pacifico aveva chiesto all'amico di poter esaminare l'arma. «Desidero comprarne una eguale». L'amico gliel'aveva consegnata, senza difficoltà. Avuta la pistola in mano, una «Weber P. 38», lo studente era andato a rinchiudersi nel bagno. Dopo un attimo un'esplosione ha messo in allarme l'abitazione.

La scena è stata così fulminea che Gian Maria Cella non è riuscito a fermare l'amico. In casa, in quel momento, c'era soltanto la donna di servizio che è subito accorsa. Quando il Cella, dopo aver chiamato invano il compagno, si è reso conto di quello che poteva essere accaduto, spaventato ha avvertito la polizia, che è subito giunta sul posto.



Franco Pacifico, lo studente che si è ucciso a Milano

La porta dello stanzino del bagno era ancora chiusa e gli agenti hanno dovuto sfondarla. Il giovane era ormai cadavere. L'inchiesta ha accertato che si era esploso un colpo in bocca ed il proiettile, fuoriuscito dalla regione occipitale dopo aver lesionato il cervello, lo aveva fulminato.

Dopo le constatazioni di legge, la salma del giovane è stata inviata all'obitorio e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. La pistola con la quale il giovane si è ucciso è stata sequestrata. L'arma appartiene al padre del Cella. Era stata regolarmente denunciata.

Giuseppe Pacifico era un tipo chiuso e taciturno. Aveva pochi amici. Da diverso tempo soffriva di un esaurimento nervoso, che in questi ultimi tempi si era notevolmente accentuato. Soltanto al suo stato di salute deve essere attribuito il suicidio.

Il giovane godeva dell'affetto dei genitori e frequentava i corsi di filosofia dell'Università Cattolica con ottimi risultati. Gli amici del Pacifico sono stati concordi nell'escludere che lo studente si sia tolta la vita per una delusione d'amore come si era supposto in un primo tempo: per il suo carattere e l'attaccamento allo studio rifuggiva la compagnia femminile. **g. m.**

Una giovane vedova rinvenuta morta nella vasca da bagno

Dipendente dell'Olivetti, stava per andare in vacanza a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 gennaio.

(g. m.) Una misteriosa disgrazia è al centro di una inchiesta della polizia. Ne è rimasta vittima, alle 2 della scorsa notte, la signora Renata Lancerotto, trentenne, vedova e madre di un bimbo, Enrico di 6 anni, abitante a Borgo Lombardo di S. Giuliano Milanese in via Pontida 2 con i genitori e una sorella.

La signora Lancerotto, ieri sera, dopo aver preparato le valigie perché stamane avrebbe dovuto recarsi a Ivrea per un periodo di vacanza, aveva dato la buona notte al padre, Angelo Lancerotto di 63 anni, alla madre Maria e alla sorella Ida di 28 anni. Poi si era chiusa nel bagno.

Alle 2 del mattino il padre, svegliatosi, ha trovato la porta dello stanzino chiusa. Allora ha bussato. Non avendo ottenuto risposta ha demolito la porta a spallate e si è trovato di fronte una raccapricciante scena: la figlia Renata era immersa nella vasca da bagno e priva di vita. E' stato subito chiamato un medico, il dott. Sala, il quale non ha potuto fare altro che constatare la morte della giovane vedova.

Il referto medico parla di trombosi ma non è stata esclusa l'ipotesi dell'asfissia da gas. L'inchiesta dovrà ora accertare le vere cause del decesso. La signora Lancerotto era dipendente della «Olivetti». Era rimasta vedova due anni fa: il marito era morto in un incidente stradale

Una bomba aerea del 1945 esplode di notte in un campo

Pavia, 7 gennaio.

(m.) Una violenta esplosione è avvenuta la notte scorsa a Spessa Po, un paese della «Bassa» a circa venti chilometri dal capoluogo. La popolazione, bruscamente svegliata verso le 2, si è riversata sulle strade in preda al panico. Non era infatti possibile accertare subito a cosa fosse dovuto il tremendo scoppio che ha mandato in frantumi i vetri delle case. Qualcuno aveva temuto che potesse trattarsi di una scossa di terremoto.

Qualche minuto dopo giungevano a Spessa Po i carabinieri di Corteolona, che effettuavano un giro di perlustrazione nella campagna. In un campo di proprietà dell'agricoltore Gaetano Corbellini, di 31 anni, residente alla cascina Speziana, situata alla periferia del paese, veniva scoperto un enorme cratere. Più tardi alcuni artificieri stabilivano che si trattava della esplosione di una bomba caduta durante una incursione aerea nel 1945 e rimasta fino a ieri interrata nel campo.

Bella svedese si avvelena con la Bibbia fra le mani

Aveva 22 anni ed era a Roma da quattro giorni - Si è uccisa col gas nella casa di un'amica

Roma, 7 gennaio.

(g. fr.) Una bella ragazza svedese, giunta a Roma quattro giorni fa in cerca di lavoro, si è uccisa stamane lasciandosi avvelenare dal gas in casa dell'amica che la ospitava. La polizia non è ancora riuscita a stabilire i motivi che hanno spinto la giovane a togliersi la vita, ma sembra che essi siano da ricercarsi nella difficoltà incontrata nel trovare una occupazione decorosa.

La suicida si chiamava Madeleine Lilli Menz, aveva 22 anni ed era nata a Malmoe. Aveva preso alloggio in casa di una sua conoscente, la signorina Rita Pontone, abitante ai Parioli. E' stata la Pontone a dare il primo allarme.

Tornata a casa ha trovato la porta chiusa dall'interno e non avendo ottenuto risposta alle sue chiamate ha telefonato alla polizia che si è immediatamente portata sul posto. Un agente è penetrato nell'appartamento dopo aver scavalcato un balcone e sfondato i vetri di una finestra ed ha intuito quanto era accaduto dal forte odore di gas.

Madeleine Menz era già morta. Era seduta su una sedia, la testa reclinata su una Bibbia in lingua svedese posata sul tavolo e dalla quale evidentemente la sventurata ragazza aveva letto alcuni passi negli ultimi istanti di vita. Non ha lasciato alcuno scritto.

Caduto nel fiume è salvato grazie ai guaiti di un cane

Forlì, 7 gennaio.

(v. m.) Un vecchio pensionato, Alfredo Bulgarelli, di 84 anni, è stato salvato dalla morte per assideramento grazie ad un cane. Il fatto è accaduto questa mattina all'altezza del ponte sul Montone, nei pressi della via Emilia. Verso le 7, l'attenzione di due vigili urbani veniva attratta dai guaiti insistenti di un cane: l'animale, una povera bestia randagia, sembrava volesse indirizzare i passanti verso il fiume.

I vigili si decisero a seguire la bestiola che si diresse subito verso il ripido sentiero che conduce sotto gli archi del ponte.

Percorsi meno d'una cinquantina di metri, si trovarono di fronte a una figura umana che, supina al suolo, affiorava fra la melma della riva. Si trattava d'un vecchio. Il poveretto, che forse si era avventurato sul greto, era rimasto impigliato con i piedi nel fango e, nel tentativo di liberarsi, era caduto, perdendo i sensi.

Il vecchietto, che più tardi doveva essere identificato per l'ottantenne Alfredo Bulgarelli, ospite di una casa di riposo, appariva semiassiderato. Liberato a fatica dalla morsa del fango e trasportato all'ospedale, egli era ricoverato con sintomi preoccupanti di congelamento.

Cade dal quinto piano nella tromba dell'ascensore

Chiavari, 7 gennaio.

(g. v.) Un carpentiere di ventisei anni, Osvaldo De Vincenzi, originario di Varese Ligure e residente a Chiavari, è caduto nella tromba di un ascensore, decedendo. Il tragico incidente è avvenuto in una casa in costruzione in via Damiano Chiesa. Il De Vincenzi si trovava al quinto piano per eseguire dei lavori, quando apriva improvvisamente la porticina dell'ascensore e piombava nel vuoto. Il decesso è stato istantaneo.

Fugge a 10 anni dall'ospizio perché ha nostalgia del papà

Il bimbo è orfano di madre.

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 7 gennaio.

(r. r.) Un bimbo di 10 anni, per nostalgia del padre, è fuggito ieri sera dall'ospizio Derossi, a Ceva, per tornare a casa a Saliceto.

Rimasto orfano di madre, Guido Canaparo era stato affidato da qualche tempo alle suore dell'ospizio. Il padre era andato a trovarlo ieri. Verso sera le suore si sono accorte che il piccolo non rispondeva all'appello. Alcuni suoi compagni hanno rivelato che, sabato scorso, il Canaparo aveva dichiarato che se suo padre non l'avesse riportato a casa sarebbe fuggito dall'ospizio.

I carabinieri hanno iniziato subito una battuta lungo la ferrovia. Si temeva che il piccolo venisse travolto da un treno, o rimanesse assiderato. Era ormai notte e nevicava con intensità. A circa tre chilometri da Ceva, Guido è stato trovato, fradicio e intirizzito. Il bimbo ha implorato piangendo di essere condotto dal padre. «Se mi riportano in collegio, scappo di nuovo» ha detto. Il padre ha deciso di tenerlo con sé.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data **fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed su* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 390 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32. 810

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Chieo 250.000. Torino. 84

CERCO cesoia pneumatica taglio mm. 15-30 x 1000. Corso Ferrucci 52, telefono 332-128. A1658

CESSATA attività vendo tornio rettifica trapanino mola raddrizzaalberi pulitrice lapidello. Telefonare 551-012.

COMPREREI se occasione, attrezzi, [illegible], tavole, assette per ponteggi. Telefonare 370-590. A2222

EX capo officina carpenteria cerca appalti lavori cottimo con squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino». A114679

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siflor, via Nizza 32, telefono 883-076. 612

FALEGNAMERIA macchine ed utensili cedonsi urgenza occasione. Telef. 273-741 oppure 46-791 sera. A2773

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rossi, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

[illegible] 100-300 [illegible]. Scrivere: Frost, Magolfa 5, Milano.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tutte e grande, lamierini, spessori fino 200 mm Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-883. 283

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Laperia, Unione Sovietica 157. 7888

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gobernati, telefonare 22-743. 7

RETTIFICA per interni vendesi a privato. Telefonare 343-543. A641

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuse produce Ferriere di Borgaro, telefono 572-147, 572-125.

TORNIO a revolver passaggio barra 23 come nuovo vendesi. Telefonare 287-479.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Vairo, Perugia 48. 649

VENDO segheria completa Brenta sega 1250 refendino 1100 affilatrici bombatrice saldatrice vari, pagamento contanti. Telefonare 287-610

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. **ALPHA** Brevetti. [illegible] specializzata termomensole copritermi ferro. Sopralluoghi, preventivi. [illegible]

A. COPRITERMO Candor vincono lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125, telefono 651-940

ABILE sarta esterna cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino». A349

ARTIGIANO provetto accetta qualunque lavorazione metallo anche articoli regalo religiosi bigiotterie affini. Telefonare [illegible] A21

DECORATORE tinteggia alloggi prezzi veramente bassi, facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Telef. 396-610.

DECORIAMO a prezzi bassissimi causa invernale. Approfittate. Tel. 629-336. 637-414. A2744

MURATORE decoratore esegue riparazioni alloggi, prezzi miti Telef. 686-507.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotea, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649 Prestiti immediati su auto e autocarri, superattaliando anche ipotecari comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1280

A.A. ITALFIDI filiale piemontese Torino via Principe Tommaso 8, tel. 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEA, PIAZZA STATUTO 24, TEL 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

ACCONCIATURE, ampio locale [illegible] arredato, 5 cabine, attrezzatura completa, vende 1.200.000 Fasano, Novara 29.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-033, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

AGNELLERIA polli conigli zona via Milano cedesi direttamente. Telef. 575-848 pomeriggio A672

ALIMENTARI, frutta verdura, rimodernato, zona commerciale, alloggio, buon reddito, avendo 2.700.000. Fasano, Novara 29. 946

APPORTANDO 3.000.000 ditta offre compartecipazione e lavoro. Telefonare 282-548. A114113

ASSOCIO o cedo negozio abitabile, lavoro artigianale femminile, Porta Nuova. Telefonare 270-856 ore pasti.

ATTENZIONE! Bar biliardo, 30.000 giornaliere possibilità sviluppo cedesi. Telefonare 756-591. A655

ATTENZIONE, Di Salvatore, tel. 581-604, cede tabaccheria semicentrale compresa proprietà muraria. [illegible]

AUTOACCESSORIO, servizio carburatori, elettrauto, ampi locali, attrezzatissimi, reddito elevato, scioglimento società, cede 12.500.000. Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA avviatissima cedesi. Corso Mazumelli 12 int. Telef. 678-242.

AUTORIMESSA cedesi con auto 80 capacità 150. Telefonare al 293-264.

AUTORIMESSA [illegible] colonne, 130 auto, completa, officina, tariffe ottime, vendo 10.200.000. Fasano, Novara 29.

AUTOSCUOLA cerca insegnanti istruttori prestazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino» A358

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ulma, Mercanti 18, telefono 40-870 695

AVVIATA Editrice associerebbe persona apportante 4.000.000. Reddito sicuro. Telefonare 337-079. A2915

AZIENDA artigiana materassi, modernamente attrezzata, vasta clientela, alloggio annesso, cedo 6.000.000. Fasano, Novara 29. 946

BAR angolare forte reddito causa ritiro commercio cedesi. Telefonare 697-096.

BARBIERE avviatissimo affitto mite, alfatone, vicino Porta Nuova. Telefonare [illegible] ore pasti A669

CARROZZERIA avviatissima buona posizione, causa malattia cedo. Telefonare 256-580 A114918

CAUSA malattia cedesi avviata drogheria zona corso Traiano, forte [illegible]. Rivolgersi: Infermiera Siano, via [illegible] 144 A794

CAUSA malattia cedo drogheria 1.200.000 [illegible] 4.000.000. Tel. 853-097.

CAUSA [illegible] privato cede miglior offerente bellissima latteria. Tel. 367-833.

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commissioni: Volete acquistare vendere aziende Rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]

CEDESI alimentari pasticceria causa ritiro. Telefonare 70-687 ore dei pasti

CEDESI avviatissimo negozio calzature ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino» A114908

CEDESI colorificio avviato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino»

CEDESI negozio acconciature paraggi piazza Rubilant, motivi famigliari. Telefonare 45-281. Vera occasione.

CEDESI negozio lampadari elettrodomestici radio televisori centro bendisposto, reddito dimostrabile. Miti pretese. Telefonare 323-064. A112800

CEDESI o affittasi negozio barbiere. Via Buenos Aires 86 A770

CEDESI ristorante albergo licenza su parcheggio, collina torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa 2333 — Torino»

CEDESI sartoria avviata causa espatrio. Telefonare 290-191. A360

[illegible] commestibile polli conigli bene arredato affitto 1.800.000 Telefonare 518-855 A114357

CEDO urgentemente [illegible] profumi, retro, motivi salute 500.000 Telefonare 778-882. A114921

CERCASI negozio per acconciature zona Santa Rita, Francia. Telef. 580-088

CERCASI socio apportante 2 milioni sviluppo azienda commerciale auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6072 — Torino». A2922

CERCO socio mobiliatore bar superalcolici. Rivolgersi: Scardigno, Largo Sempione 178. A114534

DISPONENDO piccolo locale cerco lavoro industria abitazione, redditizio. Assicuro riposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino». A609

DROGHERIA acquisterei preferibilmente zona Francia, escluso mediatori. Telefonare 734-298. A780

DROGHERIA angolare centrale causa grave malattia cedesi 1.500.000. Bonchi, via Vanchiglia 2. A114520

FARMACIA affido gerenza paese provincia Torino. Telefonare 679-463.

FORTUNA famiglia numerosa cede bottiglieria con cucina, incasso 30.000 giornaliere aumentabile. Telef. 42-526.

LATTERIA con alloggio ottima posizione vendesi. Telef. 387-550 ore pasti.

LATTERIA litri 320 centralissima causa malattia cedo, altra 200 litri 4 milioni 200.000. Crosetto, Bogino 10.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi Cavallera. Saluzzo 21 194

LOCALE industriale vendo affittato alto reddito. Richiesta 38.000.000 (trentotto milioni). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2335 — Torino». A114381

MACELLERIA bovina, polleria, licenza salumi, posizione bellissima, fine gerenza, occasione vendesi S. Rita. Telefonare 395-058 ore pasti A668

MACELLERIA salumeria ottima urge cedere. Rovoletto, Settimo Torinese, telefono 856-748. A635

MERCERIA abbigliamento licenza cartoleria centrale, cedo. Telef. 41-245.

OCCASIONE cedesi abbigliamento confezioni bambini posizione ottima, [illegible] direttamente. Telefonare 389-332.

OCCASIONE cedesi negozio vetri cornici, ritiro commercio. Telef. 81-706.

OCCASIONE vendesi fabbrica tende attrezzata lampadari. Telefonare 682-571.

OCCASIONE vendo cedo negozio acconciature Via Lombardore 15.

OCCASIONE zona signorile cedo negozio confezioni signora L. 600.000. Telefonare 370-569. A114906

[illegible] reddito sicuro tutti macchinari vendesi affarone. Tel. 53-092.

PENSIONCINA Porta Nuova cedesi primo piano, esclusi intermediari. Telefonare 547-378. A2311

PER ritiro dal commercio cedesi cartoleria (volendo muri negozio e magazzino) ampi locali e adibiti a tipografia legatoria o qualsiasi possibile due rappresentanze editoriali. Telefonare [illegible] negozio 876-018. A114086

RILEVEREI contanti agenzia pratiche automobilistiche, dettagliare richiesta, pro affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino». A49

RILEVEREI negozietto elettricista [illegible] metro se veramente affare. Specificare incasso, posizione ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino»

RISTORANTE bar superalcolici alloggio biliardo attrezzatissimo cedesi. Telefonare 741-382 nella mattinata

RISTORANTE CENTRALISSIMO, ALBERGO ANNESSO, AMPI SALONI, 300 COPERTI, INCASSO 80.000.000 ANNUI, REDDITO ELEVATO. CEDE FASANO, NOVARA 29. 946

RIVIERA affittasi pensione avviatissima, vista distanza mare 50 metri, rilievo attrezzatura. Telefonare 75-040, Soli.

SIGNORINA pratica contabilità, paghe, amministrazione stabili esaminerebbe proposta collaborazione avviamento studio professionale Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino» A114390

TABACCHERIA centralissima levata 700.000 cedesi 12.000.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 6001 — Torino»

TABACCHERIA centralissima 700.000 levata redd 11.000.000 vero affare. Crosetto, Bogino 10 681

TINTOSTIRERIA affarone cedesi oppure gerenza 750.000. Aosta 64. A465

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 525-924.

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-051. 902

ACQUISTEREI alloggio quattro cinque camere vicinanze Porta Nuova. Telefonare 652-503. A765

ACQUISTEREI contanti villetta panoramica con terreno dintorni Torino. Massimo sette milioni. Telefonare 773-841.

ADATTE ufficio vendonsi 4 camere piazza Solferino, Telefonare [illegible].

AFFARONE [illegible] zona Francia alloggio nuovo signorile 2 camere tinello cucinino, conforts ultramoderni, quinto piano, grandiosa terrazza, 6.500.000. Telefonare 282-137. A366

AFFARONE: zona Sermini vendesi alloggio tre camere cucina cucinino, rimodernato. Telefonare 751-447.

ALLOGGIO corso Francia, 2 camere cucina servizi libero reddito 7% vendo 4.500.000. Telefonare 512-835.

ALLOGGIO due camere tinello buono piano libero via Palestrino vendesi. Telefonare 510-791. A354

ALLOGGIO libero corso Grosseto 3 camere tinello servizi vendesi 7.900.000. Telefonare 522-043. 902

APPARTAMENTO signorile (Buringhieri) 4 camere, cucina, [illegible], vendo 13 milioni 500.000. Tel. Gillio, 521-974.

APPARTAMENTO signorile su corso, 3 camere tinello grande cucinino vendo. Telefonare 43-692. 927

CASA Nichelino 24 camere lungo termine garages, vendo. Telefonare 674-865.

CENTRO: in corso Marconi 24 vendonsi lussuosi alloggi di 3-4 camere salone cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-910, 553-782. 751

COM. FAI piccola eleganti centralissimi appartamenti dimensioni varie, via San Secondo 47, tel. 599-937, 528-821.

COM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta 6 camere cucina, tripli servizi, terrazzo. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende ultimi alloggi 3 camere servizi via Monte Vodice. Telefonare 379-590. [illegible]. 870

COM. FAI vende negozi liberi od occupati buon reddito via Volta, Tiziano, corso Orbassano, Grosseto. Tel. 528-821

COM. FAI prenota redditizi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. In residenziale costruendo complesso Torino Ovest Beinasco. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende terreno industriale mq. 5000 paraggi corso Grosseto: altro 10.000 Settimo. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende ultimi alloggi quadrivani prestigiosi con giardino, ideale soggiorno. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende alloggetti a reddito, zona Francia San Paolo. Tel. 528-821.

COM. FAI vende alloggio 3 camere cucina servizi [illegible] San Remo, ottima posizione. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende eleganti appartamenti 3-4-5 vani servizi semplici e doppi, corso Monte Cucco 123-127. Telefonare 279-990. 528-821. 870

COM. FAI prenota piazza Massaua eleganti alloggi da 3 a 6 e più vani doppi servizi, doppi ascensori. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende lussuosissimi semiterrati via San Secondo, via Avigliana, corso Moncalieri, Telefonare 528-821.

COM. FAI vende incantevoli panoramici lotti collinari San Vito vista Torino, costruzione ville. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende razionali alloggetti 1-2 camere servizi zona S. Rita. Telefonare 526-521. 381-009. 393-791.

COM. FAI vende redditizio stabile 51 vani garages, basso fabbricato, zona sviluppo. Telefonare 528-821. 870

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

CORSO Giulio Cesare alloggio signorile 2 camere tinello 100 mq. vendo. Telefonare 521-762. 927

CROCETTA palazzina con giardino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino» A337

EDIL-CASE vende via Desanctis 105 ultimi alloggi 3 camere cucina, piani alti, accurate rifiniture. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

EDIL-CASE vende, via Lessna 13, alloggi signorili 1-2 camere tinello, consegna giugno. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. [illegible]

EDIL-CASE vende via Loano 12 (Fiat Mirafiori) alloggi signorili 2 [illegible] tinello, consegna aprile. 6.300.000. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

EDIL-CASE vende alloggi via Malta 19. S. Rita, camera tinello, nuova costruzione, reddito 6%. Visite cantiere 14-18. Telefonare 547-[illegible].

GRUGLIASCO: via Macedonia 81 vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 553-782, 524-919. 751

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti o mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310. 880

LOCALE mq. 160 cortiletto carraio tre camere soprastanti 16.000.000. Telefonare 681-770. A396

LUNGO Po Antonelli vendo ultimo alloggio 1° piano 3 camere cucina, costruzione signorile. Mutuo. Tel. 547-502.

LUSSUOSI alloggi costruendi prezzi piazza Adriano vende ing. Satragni. Visite cantiere tutti giorni 14,30-17 via Monforte 10 945

MARE, sole, pineta. A 100 km. da Torino, in un complesso residenziale e di soggiorno dotato dei servizi e delle attrezzature più qualificate per svago e sports, vendonsi appartamenti, ville e terreni inseriti in una pineta costiera. Cemadis S.p.A., ufficio di Torino, corso Re Umberto 6, telefono 518-654.

MIRAFIORI: in corso Traiano 51-53-55 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina e 2 camere tinello cucinino, Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-919, 553-782. 751

[illegible] buoni ed abitati buon reddito privato vendo. Telefonare 731-390.

PINO Torinese, villa moderna, ampio giardino, posizione centrale tranquilla tutte comodità vendesi. Telef. 942-648 ore pasti. A807

PINO Torinese, lotti terreno, diverse posizioni panoramiche, tutte comodità, vendonsi Telefonare 942-648 ore pasti.

PRIVATO vende alloggio nuovo, cucinino, quattro camere, servizi. Telefonare 225-013 ore pasti. Esclusi intermediari A1457

RITIRO commercio acquisto casa 25 milioni - 50 milioni contanti. Telefonare 282-137 A366

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

S. RITA: via Tripoli angolo via Baltimora vendonsi alloggi 4 [illegible] cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-910, 553-782. 751

SARDEGNA privato vende un ettaro terreno fronte mare magnifica posizione, acqua luce strade, 1000 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A580

TERRENI adatti ville, industrie dintorni Torino vendonsi convenientemente. Telefonare 332-136. A470

SAUZE d'Oulx [illegible] Samurai vicino colonia Fiat, vendesi appartamenti 1-2-3 camere servizi finitura signorili. Per informazioni telefonare 489-009.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 375-070.

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. [illegible]

TERRENO centrale Rivoli, progetto approvato eventuale cambio camere, vendo. Telefonare 758-013. 588

TERRENO CORSO [illegible] CAMERE [illegible] BASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE TELEFONARE 690-277.

TERRENO industriale Collegno a 60 metri corso Francia, mq. 710 vendesi. Telefonare 580-722. 907

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277 679

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare [illegible] 578

VIA Galliate 11, vendo in palazzina signorile alloggi mq. 240, doppi, tripli servizi, abitabili primavera. Telefonare 547-502. 1000

VILLA, casa 8-10 camere servizi, terreno Torino dintorni compro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4595 — Torino».

750.000 camera più [illegible] vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 29, S. Rita.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

2. [illegible] piemontesi, dipendenti Fiat, cercano alloggio. Tel. 897-001, 775-685.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato, Telefonare 760-890, 528-530. 10

A Torino cerco alloggio vuoto libero subito o ammobiliato Telef 791 817

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi, Canzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI in affitto alloggio tre camere salone cucina doppi servizi zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4244 Torino». A2205

CERCO subito locale uso officina mq. 300 circa. Telefonare 752-178. A2301

CONIUGI piemontesi impiegati referenziati cercano alloggio una due camere et servizi preferibilmente zona Madama Cristina, oppure comodità linee tranviarie: 1, 7, 13, 14, 15, A, 52, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino». A2417

LOCALE 100-200 mq. uso magazzino cercasi affittare acquistare. Tel. 851-104.

PROFESSORE americano cerca alloggio signorile ammobiliato minimo tre camere servizi. Telefonare 553-687

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano 1 camera servizi. Telef 721-248, Borgaretto. A3257

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTANSI 1-2 camere subito, piazza Campanella 19 B. A2357

A [illegible] affittansi subito alloggi signorili S. Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-423 1025

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-530.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi, preferibilmente ad impiegati Corso Traiano, telef. 321-119, pomeriggio A1763

AFFITTASI locale industriale mq. 475, luce, forza, uso magazzino, deposito, uffici, termo Telefonare 234-074.

AFFITTASI una camera cucina gabinetto via Barbaroux 11. Esigonsi cauzione referenze. Telefonare 696-942. A2443

AUTOTRASLOCHI: abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI: accuratissimi, [illegible] furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

PROPRIETARIO affitta alloggi una due tre camere nuovissimi. Mirafiori, Telefonare 087-845. A2337

ZONA Francia. referenziato [illegible] signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altro tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 852-483 1134

ALASSIO pensione Colombo, prezzi miti, soggiorno confortevole, riscaldamento centrale. Scriveteci! 20335

FESTE Natalizie, inverno in riviera. Pensione Mariolella, giardino sul mare, seconda categoria. Tutti comforts. Scrivere, telefonare Pietra Ligure 670-073.

VILLA Mirtia, Cores (Torino), cure, convalescenza, riposi, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCONCIATURE moderna scuola nuovo metodo insegnamento Pierolotto creatore ondulazione elettropettine. Via Nizza 8 20337

A ISTITUTO Ursula, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, lingue estere contabilità generale meccanizzata 430

ACCONCIATRICI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 873

ACCONCIATORI diventerete diplomandovi frequentando scuola Fiorana, via Po 32, telefono [illegible]. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 438

ALL'ISTITUTO Ursula 7 gennaio [illegible] corsi diurni serali stenografia, [illegible] paghe contributi, contabilità generale meccanizzata, [illegible] Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 254 tel 510-354

CAMBRIDGE SCHOOL, PRINCIPE AMEDEO 20, PROFESSORI INGLESI CORSI ACCELERATI PRINCIPIANTI INIZIANO GENNAIO TELEFONARE 81-048.

ISTITUTO Dattilografico Torinese inizio corsi accelerati diurni e serali, dattilografia, stenografia, contabilità, calcolo meccanico Cernaia 40, tel 40-151.

ISTITUTO Vaganone, via Vaganone 7. Corsi qualifica saldatori [illegible] elettrici. 21

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A.G. [illegible] conoscenza lingue offresi possibilità conseguire rapidamente diploma corrispondente stenografo in lingua estera richiestissimo spesa irrisoria. Telefonare 528-877. 1157

DALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro, Corso S. Martino 5, telefono 512-028. 814

INGLESE professoressa madrelingua individuali, gruppi, principianti, adulti, [illegible]. Telefonare 565-790. 963

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata singola, vitto, vicinanze Politecnico. Tel. 591-572 ore pasti. A2763

AFFITTASI camera ammobiliata a giovani [illegible]. Telefonare 461-786.

AMMOBILIATA comfort, pied-à-terre elegante, unico inquilino. Tel. 518-587.

PARAGGI Statuto affitto ammobiliata a stabile referenziato, termo. Tel. 481-300.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA ragioniera contabile, pratica ventennale lavori ufficio, corrispondenza mezza giornata. Ottime referenze, massima riservatezza. Telef. [illegible].

ABILITAZIONE tecnica commerciale, militesente praticissimo contabilità, doti organizzative et ispettive, patente offresi. Telefonare 392-973 pomeriggio. A2352

ALLIEVO sottufficiale carabinieri 20enne libero obblighi militari, buona coltura, offresi incarichi fiducia o qualsiasi altro impiego in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino».

ANZIANO espertissimo vendita scala nazionale materiali speciali per edilizia, conoscenza perfetta formule sistemi fabbricazione impermeabilizzanti idrofughi protettivi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino». A1846

CASSIERE principale banca con firma conoscenza tutti servizi, migliorerebbe sistemazione, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6068 — Torino». A2903

CENTRALINISTA pratica lavori ufficio, patente, offresi. Tel. 392-973 pomeriggio.

CHIMICO LAUREATO 33ENNE, LUNGA E PROVATA ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA INDUSTRIALE, IMPIANTI PILOTA, CAMPO BREVETTUALE, CONOSCENZA LINGUE, ESAMINEREBBE ADEGUATE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4313 — TORINO». [illegible]

CONTABILE magazziniere dattilografo praticissimo ricambi auto, 27enne, militesente. Telefonare 290-987.

CORRISPONDENTE inglese francese diplomato offresi media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7067 — Torino» A1490

DATTILOGRAFA fatturista, corrispondenza lavori ufficio, offresi mezza giornata. Telefonare 730-878. A2907

DICIANNOVENNE dattilografa computista fatturista centralinista offresi. Telefonare 731-375. A347

DICIOTTENNE volenteroso pratico spedizioni impiego dattilografo auto propria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino».

DIPLOMATO magistrale ventottenne militesente cerca impiego. Telef. [illegible].

DIRETTORE vendite [illegible], 50 anni, laureato diploma ipsoa, ottima conoscenza lingue, esaminerebbe proposte trasferimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino».

[illegible] tecnica maglificio esperta modelli qualsiasi lavorazione italiano estero tempi produzioni, capacità organizzative fermezza comando, referenze. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3250 — Torino». [illegible]

DISEGNATORE tecnico carpenteria metallica, specializzato in serramenti, cerca seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 251-457, ore pasti. A3203

ESPERTISSIMA capace corrispondente stenodattilo in 4 lingue (italiano, tedesco, francese, inglese) occuperebbesi settimana 5 giorni oppure mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3247 — Torino». A253

GEOMETRA pensionato statale offresi alla lucidatura disegni, pubblicità, grafici, mansioni [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino».

GIOVANE disegnatore [illegible] attrezzature e stampi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

IMPIEGATO amministrazione, corrispondente italiano, francese, dattilocomputista, fatturista, lunga pratica, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino». A3033

(Continua a pag. 15)

"Sono colpevoli di minare l'unità comunista"

La Pravda dedica due pagine ad un duro attacco ai cinesi

La pubblicazione aggrava drammaticamente il contrasto fra i due grandi del mondo marxista - Elencati gli «errori» di Mao: non rispetta le decisioni delle due conferenze di Mosca del '57 e del '60, appoggia gli albanesi «antileninisti», non valuta la necessità della coesistenza pacifica e dimentica che la «tigre di carta» degli imperialisti ha i denti atomici - L'articolo difende i comunisti italiani contro i recenti attacchi di Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 gennaio.

Un duro documento anticinese è pubblicato oggi sulla *Pravda*, dove occupa, compresa la prima facciata, due pagine e due colonne. Manca la firma e questo fatto, dandogli il carattere di una risoluzione ufficiale, ne accresce l'importanza. Il titolo è «Rafforziamo l'unità del movimento comunista perché trionfino la pace e il socialismo»; i cinesi sono nominati apertamente una sola volta all'inizio; riappaiono poi nel lunghissimo testo o come «dogmatici» o «sostenitori» degli albanesi, o inventori della puerile immagine della «tigre di carta».

I punti per noi importanti sono tre. Primo: si lascia capire che «l'attività scissionistica» del partito cinese sta mettendo radici, in seno al movimento comunista, assai profonde, e si scopre, qua e là, una preoccupazione che getta una luce drammatica non solo sull'unità ormai mitologica del blocco, ma sulla stessa «unanimità» all'interno dell'Urss.

Secondo: si dà alle due conferenze di Mosca del '57 e del '60 un carattere statutario, vincolante giuridicamente tutti i partiti firmatari, e si fa capire ai cinesi che, se continueranno a non rispettare l'interpretazione sovietica delle risoluzioni allora adottate, ricadrà su di essi la responsabilità dello scisma.

Terzo: il pcus prende in maniera evidente, anche se non frontale, come sarebbe stato nel desiderio dei comunisti italiani, le difese del pci, violentemente attaccato dal *Quotidiano del Popolo* di Pechino.

«Al XXII congresso del pcus, ai congressi bulgaro, ungherese, cecoslovacco e italiano, le delegazioni del pc cinese hanno definito un errore aver criticato apertamente la linea dei comunisti albanesi, ed hanno tentato di presentare i partiti fratelli quali responsabili del contrasto. Affermare questo significa, però, andare contro i fatti più incontestabili, significa sciogliere da ogni responsabilità coloro che lottano contro la linea unica dei partiti marxisti-leninisti».

Ai cinesi, i quali nei vari congressi andavano dichiarandosi «afflitti» dalle critiche rivolte a Tirana, la *Pravda* risponde: «Non c'è proprio da affliggersi per le critiche rivolte agli antileninisti albanesi, c'è, al contrario, da accorarsi che esistano uomini i quali si scagliano contro quei partiti che difendono la bandiera delle conferenze di Mosca». Coloro che monopolizzano «il grande Lenin» per attaccare in suo nome altri partiti leninisti, agiscono in maniera «assolutamente illecita» e dimostrano una «inverosimile presunzione».

Difendendo il pc italiano, la *Pravda* continua: «*Si sono forse comportati da leninisti quegli invitati stranieri al congresso di un grande partito fratello, quando, sfruttando la tribuna congressuale, hanno accusato quel partito di opportunismo e di tradimento degli interessi del proprio popolo? I metodi impiegati dagli albanesi "e da chi li sostiene" consistono "nel deformare, nel falsificare le vedute dei partiti fratelli, nell'attribuire loro posizioni che essi non hanno mai prese". Bisogna dire chiaramente: "Dai tempi degli attacchi trotzkisti ancora nessuna corrente opportunistica ricorse a metodi così mostruosi, i quali snaturano completamente la realtà e traggono in inganno il popolo del proprio paese e l'opinione pubblica mondiale". E' un "sacrilegio" affermare che i partiti comunisti d'Italia, di Francia, di Spagna (e gli altri che finora si sono schierati a fianco dell'Urss) sostengono l'imperialismo*».

Si rigetta l'accusa cinese secondo cui esisterebbe una analogia fra l'attuale lotta di Mao contro l'opportunismo di Kruscev e quella di Lenin contro l'opportunismo della Seconda Internazionale. Si rigetta anche l'altra tesi «storica» dei cinesi sulle «minoranze detentrici della verità». «Non può non suscitare una seria preoccupazione da parte dei comunisti la tesi, fatta circolare recentemente, che dice che nel movimento comunista esisterebbero una «maggioranza temporanea», la quale insiste «nei propri errori» e una «minoranza» la quale «difende la verità con coraggio e con tenacia».

Questa tesi non serve ad altro che «a motivare una scissione nel movimento comunista».

Al centro della polemica — l'alternativa fra la tattica pacifista e quella guerresca che Kruscev e Mao propongono alla strategia rivoluzionaria — la *Pravda* si rimette all'immagine della «tigre di carta». Evocandola, i cinesi sono accusati di violare l'orientamento della coesistenza pacifica fissata nella dichiarazione degli 81. La «tigre» non sarebbe che un «primitivo» simbolismo, indegno dei seguaci di Marx e di Lenin. L'espressione «la tigre di carta» in sostanza porta alla smobilitazione delle masse, sostenendo che la forza dell'imperialismo è un mito e che non se ne deve tener conto. Il marxismo-leninismo, invece, insegna a giudicare il nemico sia dal punto di vista delle sue prospettive storiche che da quello delle sue forze attuali. Il movimento comunista sa benissimo che l'imperialismo si è esaurito storicamente, ma sa anche che ha i denti atomici». Dunque, non vi sono che due vie di uscita: «o la coesistenza tra gli Stati, o la guerra distruggitrice. La posizione che i comunisti devono prendere è una sola: la coesistenza pacifica».

Ritorna il giudizio positivo sulla Jugoslavia «socialista». («Chi afferma che in Jugoslavia sarebbe stato restaurato il capitalismo, dice in malafede cose non vere»). Il dogmatismo, ormai, è più pericoloso del revisionismo. Quest'ultimo «è più facile da identificare», mentre è assai «più difficile» smascherare l'opportunismo di sinistra, il quale nasconde la sua sostanza capitolarda dietro una fraseologia ultra-rivoluzionaria.

Non v'è un solo punto, come si vede, delle tesi cinesi, che il documento lasci senza risposta. E' la più completa, la più organica, replica sovietica alla violenta competizione ideologica lanciata nello schieramento comunista dai «puri» di Pechino. Ma il punto più serio dell'intero documento è questo: «*I partiti comunisti non hanno un unico statuto, ma hanno le decisioni delle conferenze di Mosca, comuni e obbligatorie per tutti. Non rispettare le decisioni collettive di quelle conferenze può significare, oggi, distruggere l'unità del movimento comunista e aiutare, in ultima analisi, l'imperialismo*». Pechino viene quasi posta al bivio: o piegarsi alla esegesi sovietica della rivoluzione di Mosca, o escludersi, da sé, dal blocco. Tuttavia, Mosca sembra lasciare ancora un ultimo spiraglio al rivale: «I partiti comunisti hanno un metodo sicuro per risolvere i problemi controversi mediante la discussione collettiva. Il partito comunista dell'Urss ha sempre sostenuto questo metodo».

Enzo Bettiza

Radio Mosca dice «immensa» l'importanza dell'articolo

Mosca, 7 gennaio.

Radio Mosca ha impiegato quasi un'ora e mezzo per trasmettere l'intero testo dell'articolo. Più tardi, nel corso di un servizio per l'interno, un commentatore ha detto: «Ogni cittadino sovietico, ed ogni amico del nostro Paese all'estero, dovrebbe leggere questo articolo con molta attenzione, poiché esso riveste una importanza fondamentale immensa».

A sua volta l'agenzia *Tass*, oltre a pubblicare il testo dell'articolo, riferisce le prime reazioni dalle capitali dell'Europa orientale. Da Sofia, essa informa che l'articolo è stato segnalato da tutte le stazioni radio bulgare e che un funzionario del pc bulgaro ha sottolineato la completa concordanza del governo di Sofia con le tesi espresse dalla *Pravda*.

Da Praga, la *Tass* informa poi che l'opinione pubblica cecoslovacca ha mostrato grande interesse per l'articolo del giornale moscovita. (Ansa)

Dal 1964, sulle automobili

Obbligatoria in Francia la cintura di sicurezza

Parigi, 7 gennaio.

(*l. m.*) Una serie di provvedimenti tecnici per diminuire la gravità degli incidenti automobilistici è stata adottata dalle autorità francesi, che li applicheranno progressivamente.

Prima di tutto sarà obbligatoria la cintura di sicurezza sulle automobili. Entro il 1° aprile prossimo tutti i fabbricanti di tali cinture dovranno presentare i modelli al ministero dei Lavori pubblici che, dopo un attento esame, li approverà o li respingerà. Soltanto i tipi autorizzati potranno essere venduti. Inoltre tutte le vetture nuove vendute dopo il 1° gennaio del '64 dovranno avere, fissati al pavimento, da due a tre ganci, a seconda della forma del veicolo, ai quali possa essere attaccata la cintura di sicurezza per il passeggero che occupa il sedile accanto a quello del guidatore. Tale sedile è definito dai competenti «il posto della morte», poiché il passeggero che l'occupa è generalmente quello che rimane ferito più gravemente degli altri in caso di scontri. La cintura per chi guida e per i passeggeri dei sedili posteriori sarà all'inizio facoltativa. La polizia controllerà il rispetto della legge, come fa già nei confronti dei motociclisti, ai quali è stato imposto il casco che impedisce la frattura del cranio in caso di caduta.

I camion dovranno essere costruiti in modo che una piccola auto non possa andare ad incastrarsi sotto di essi urtandoli ad una certa velocità, come avviene qualche volta adesso. Tutti quelli che hanno posteriormente un'altezza «libera» di settanta centimetri o più da terra, dovranno coprirla in qualche modo, con un paraurti o un graticcio metallico. Anche questo provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 1964 per i camion nuovi, e l'anno dopo per gli altri.

Colpito a morte nella vigna



Il corpo del ventiquattrenne Giuseppe Viano giace sulla collina di San Sebastiano Po. E' stato ucciso con un colpo di fucile da caccia dal pastore Alessandro Vinardi in seguito ad una lite per pascolo abusivo

Brutale delitto a S. Sebastiano Po sulle colline di Chivasso

Giovane agricoltore ucciso con una fucilata mentre accorre in aiuto del padre che litiga

L'assassino è un pastore cinquantenne - Si trovava con le capre in un terreno non suo - Rimproverato dal proprietario del fondo, aveva sparato un colpo in aria per fare sgomberare gli animali - Richiamata dall'esplosione e dalle grida, la vittima, di 24 anni, si precipita in cerca del genitore - Una scarica gli squarcia la gola - L'uccisore arrestato, sostiene di essere stato aggredito e percosso dal padre del morto



Da sinistra l'assassino Alessandro Vinardi di 51 anni; la vittima Giuseppe Viano di 24 anni, e il padre

(Nostro servizio particolare)
S. Sebastiano Po, 7 gennaio.

Un brutale delitto sulle colline di Chivasso. A Saronsella, frazione di San Sebastiano Po, un pastore, Alessandro Vinardi di 51 anni, oggi a mezzogiorno ha ucciso con un colpo di fucile un agricoltore, Giuseppe Viano di 24 anni, in seguito a una lite sorta per il pascolo abusivo delle sue capre.

Il Vinardi, nato a Mathi, ha avuto una vita avventurosa e non priva di vicende giudiziarie: è già stato condannato 14 volte per vari reati, e si ricorda che anni fa venne già arrestato a Chivasso per avere aggredito il cancelliere della Pretura. Si qualifica barbiere, sembra che abbia lavorato qualche tempo in Svizzera, ma si adatta ad altri mestieri: infatti dal 3 settembre ottenne di occupare, con un suo gregge di capre, la cascina disabitata appartenente a Giovanni Viani, poco lontano dalla casa dei Viano, con una specie di accordo di mezzadria. Sebbene da poco tempo abitasse nella frazione, era noto per il suo carattere violento, litigioso, ed era temuto perché andava, anche al pascolo, sempre armato di fucile.

Stamane il Vinardi portò come al solito il suo gregge al pascolo e, come già altre volte, le capre invasero un terreno appartenente ai Viano. Il proprietario, Antonio di 55 anni, detto «Piot», padre del Giuseppe, lo affrontò nel filare di una vigna e lo invitò ad andarsene, lui e le sue capre. Sorse subito una discussione vivace, ma il Vinardi finì col sospingere gli animali in un'altra zona, anzi per affrettarne il cammino sparò un colpo di fucile in aria. Tuttavia la discussione fra i due uomini continuò e, secondo il Vinardi, il Viano lo avrebbe aggredito e percosso. Antonio Viano, invece, ammette di avere assalito il pastore e di averlo malmenato, ma più tardi, quando cioè suo figlio era stato colpito da una fucilata.

Certo è che il primo sparo e le voci dei due litiganti furono uditi da Giuseppe Viano, che accorse in aiuto del padre. Giuseppe, un ragazzone solido da pochi mesi congedato dopo avere prestato servizio a Bra nel 3° Alpini, aveva trovato lavoro alla Fiat, ma oggi era a casa «in mutua» perché indisposto. Egli comparve d'improvviso fra i due uomini che stavano a sei o sette metri di distanza l'uno dall'altro, e il Vinardi, appena lo vide, imbracciò il fucile — una doppietta calibro 16 — e lasciò partire un colpo che prese in pieno il povero giovane.

Antonio Viano non pensò che il colpo poteva essere stato mortale: l'impulso di difendere il figlio lo spinse a raggiungere lo sparatore, si avvinghiò a lui rotolando lungo una scarpata in mezzo a cespugli, riuscì a disarmarlo e lo colpì con un pugno. Nell'ansia della colluttazione, chiamò il figlio: «Giuseppe, Giuseppe!» perché venisse a dargli man forte, e solo allora seppe che era stato colpito mortalmente, e lo seppe dallo stesso uccisore che, sebbene ansante, trovò la forza di dirgli crudelmente: «Non chiamarlo. Giuseppe non risponde più a nessuno!».

Infine il Vinardi poté svincolarsi e si diede alla fuga. Antonio Viano, accorso presso il figlio, lo trovò rantolante e ne raccolse l'ultimo respiro: lo sparo aveva colpito il povero giovane alla gola, squarciandogli la carotide.

Gli spari e le grida avevano intanto messo in allarme gli abitanti dei cascinali detti dei Viani (dal nome di parecchie famiglie che li abitano), e qualcuno corse subito a telefonare ai carabinieri di Casalborgone. Immediatamente venne avvertita la tenenza di Chivasso, e il comandante tenente Grillo dispose che tutte le stazioni dell'Arma del territorio istituissero posti di blocco e perlustrassero la campagna per fermare lo sparatore. Da Chivasso partiva il brigadiere Cusino e a Saronsella, insieme con alcuni volonterosi uomini del posto, Italo Vittone, Eugenio Capello, Bruno Viano, iniziava le ricerche, mentre altri versanti della collina venivano perlustrati dal brigadiere Mura di Casalborgone con i suoi militi.

L'arresto venne operato dal brigadiere Cusino. Giunto ai casolari Viani, gli apparve una scena drammatica: il cadavere del giovane Viano giaceva ancora nel filare della vigna, accanto era il padre che piangeva, e poco distante il fucile dell'assassino. Il brigadiere iniziò le ricerche battendo la zona circostante, cespuglio per cespuglio, e ad un certo momento fu accolto dai furiosi latrati di un cane. Udì però una voce che chiamava l'animale, e il cane, ubbidiente, si chetò. «E' il cane del Vinardi» dissero gli uomini che partecipavano alle ricerche. Il brigadiere comprese di essere sulla buona pista. Con la pistola in pugno, temendo che l'omicida fosse ancora armato, si [illegible] nella zona dove era scomparso il cane e rintracciò il Vinardi, che si lasciò arrestare senza opporre resistenza. Era l'una e trenta del pomeriggio. In un'ora e mezzo era stato ucciso un uomo e arrestato l'omicida.

Alessandro Vinardi, un uomo basso, robusto, che indossa un paio di pantaloni larghi e una specie di giacca da vento stinta, senza cappello, venne subito tradotto a Chivasso, e interrogato dal tenente Grillo e dal pretore dott. Manca. Ha reso piena confessione, affermando però di essere stato picchiato prima di compiere il delitto (il medico gli ha riscontrato qualche lesione prodotta probabilmente da pugni), e di avere sparato il secondo colpo di fucile quando sopraggiunse il giovane Viano. «Temevo di essere sopraffatto — ha detto — e ho commesso una bestialità».

La salma di Giuseppe Viano veniva portata nella cascina del padre, e durante il pomeriggio tutti gli agricoltori dei dintorni sono accorsi per mormorare una preghiera e rivolgere parole di conforto al padre, alla madre, Maria Birolo di 49 anni e alla sorella Franca di 18 anni, disfatti dal dolore. Il povero giovane era benvoluto da tutti per la sua indole laboriosa e il suo carattere buono e gioviale.

L'uccisore è stato dapprima trattenuto per gli interrogatori al Comando della Tenenza dei carabinieri di Chivasso, poi verso sera veniva spiccato il mandato d'arresto, e una «1400» dell'Arma proveniente da Torino lo portava alle carceri della città.

Ettore Doglio



La madre di Giuseppe Viano piange disperata il giovane figlio che è stato assassinato con un colpo di fucile

Arrestato l'amico del giovane che assassinò la moglie a Loano

Il giudice deciderà se accusarlo di favoreggiamento nel delitto - Alla ricostruzione del crimine lo sparatore scoppia in lacrime: «Volevo soltanto costringerla a tornare con me»

(Nostro servizio particolare)
Loano, 7 gennaio.

Colpo di scena nell'inchiesta sull'operaio Nicola Ceccarini di 33 anni che venerdì sera uccise con una rivoltellata al petto la moglie Fosca Bertolotto, trentasettenne: il giovane amico dello sparatore, Decio Raponi di 28 anni abitante a Savona in via Stalingrado 86, è stato arrestato. Finora, tuttavia, non è stata elevata alcuna accusa precisa nei suoi confronti. Il Ceccarini e il Raponi sono stati trasferiti da Racconigi a Savona ieri notte alle 22. L'operaio è internato da stasera nelle carceri di Sant'Agostino. La posizione del Raponi — che accompagnò l'assassino a Loano in furgone e fu con lui durante la fuga a Ceva, Torino e Racconigi — si è aggravata negli ultimi interrogatori. Il Raponi ha però ribadito che soltanto a Torino il Ceccarini gli confidò d'aver sparato alla moglie: «Appena lo seppi — ha detto — cercai di convincerlo a costituirsi. Infatti, appena giunti a Racconigi, andammo dai carabinieri».

Nel corso di un interrogatorio Nicola Ceccarini ha tentato di scagionare il Raponi dichiarando che l'amico non era al corrente dell'accaduto. I carabinieri di Savona e di Albenga, che conducono le indagini, non sembrano però propensi a credere a questa versione; sono convinti che il Raponi abbia accompagnato l'amico conoscendo le ragioni della sua precipitosa fuga in Piemonte. Il Raponi, arrestato e a disposizione dell'autorità giudiziaria, potrebbe essere denunciato per favoreggiamento nel delitto.

Lo sparatore, dopo l'arresto, è stato trasferito ad Albenga e poi accompagnato a Loano per la ricostruzione del delitto. Giunto sul posto ha avuto una crisi di disperazione ed ha gridato: «Non volevo ucciderla, ma soltanto costringerla a ritornare con me!». Poi si è accasciato. Tra i singhiozzi ha invocato: «Fosca, prega Dio ch'io ti possa raggiungere presto». I carabinieri l'hanno sollevato e riaccompagnato sull'auto che è ripartita per le carceri di Savona.

Le dichiarazioni del Ceccarini dovranno essere ulteriormente vagliate. Sembra infatti che egli avesse già deciso di sopprimere la moglie. Venerdì sera si recò all'appuntamento con la donna armato di rivoltella e dopo aver molto bevuto, forse per trovare il coraggio di attuare il suo piano. Egli attese la moglie sul viale che conduce allo studio dell'avv. Maioli al quale la Bertolotto si era rivolta per la separazione legale.

Non si conoscono i termini del dialogo, concitato, che si svolse fra i coniugi. Probabilmente il Ceccarini chiese ancora una volta alla donna di tornare a vivere con lui, ricevendone un nuovo reciso rifiuto. Spinto dal rancore ed eccitato dall'alcool, l'operaio fu assalito da una violenta ira. Estratta la rivoltella fece fuoco tre volte contro la moglie. La donna fu raggiunta da un solo proiettile. Il Ceccarini è stato denunciato sotto l'accusa di uxoricidio premeditato e porto abusivo d'arma.

m. fi.

La causa di Dario Fo contro un sacerdote

Fissata per martedì 15 gennaio Definì «mascalzone» il protagonista di «Canzonissima»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 7 gennaio.

Il processo per la querela di Dario Fo al direttore del settimanale cattolico *Il Verbano*, don Leandro Nida, è stato fissato per martedì 15 gennaio prossimo davanti al Tribunale di Novara. La causa, oltre che per la notorietà del personaggio che l'ha promossa, sarà interessante da un punto di vista strettamente giuridico, per i retroscena che hanno portato alla pubblicazione dell'articolo incriminato.

Lo scritto era indirizzato contro Dario Fo e i dirigenti della tv. L'attore-autore era accusato di avere introdotto la bestemmia nelle famiglie italiane perché nella trasmissione del 1° novembre avrebbe pronunciato la frase: «Passando al vecchio zio, gridai porco... cane». I dirigenti della televisione erano a loro volta sotto accusa per avere permesso una simile «ignominia». Dario Fo veniva definito «sciagurato» e «mascalzone».

Don Leandro Nida, trascinato sul banco degli imputati come direttore del giornale incriminato, si difende cercando di scagionarsi dalla responsabilità del fatto. Egli sostiene di non avere mai visto l'articolo per il quale Dario Fo si è querelato, finito sul suo giornale per un errore del tipografo. Per la verità, non è questa una difesa postuma: già all'indomani della pubblicazione, don Nida aveva protestato, inviando al tipografo una raccomandata nella quale lo rendeva responsabile delle conseguenze di quell'errore.

Alla tipografia novarese dove si stampano le quattro edizioni de *L'azione*, fra le quali *Il Verbano*, viene impaginato un altro giornale cattolico, *Il popolo dell'Ossola*, diretto da don Ezio Bellorini. L'articolo incriminato era destinato a *Il popolo dell'Ossola*, ed infatti venne pubblicato in quel giornale. Quando le pagine vennero scomposte, il piombo rimase sul bancone, e allorché si trattò di impaginare *Il Verbano* il tipografo inserì anche quell'articolo, che don Nida assicura di avere veduto solo a pubblicazione avvenuta.

Il tribunale di Novara si trova ora davanti a due possibilità: condannare ugualmente don Nida, rimproverandogli di non essere rimasto in tipografia; oppure estendere l'imputazione al tipografo e al direttore de *Il popolo dell'Ossola*, rinviando il processo.

p. b.

Venticinque milioni e mezzo vinti con un terno a Milano

Milano, 7 gennaio.

La Befana ha portato una pioggia di milioni anche a un milanese, rimasto sconosciuto, che con un terno al lotto ha realizzato una vincita di 25 milioni e mezzo.

Il fortunato ha effettuato la giocata nella ricevitoria n. 4 di via Santa Maria Segreta, della quale è titolare il signor Salvatore D'Aquino. 31, 21 e 16 sono i tre numeri del terno giocato sulla ruota di Milano con una puntata di 5 mila lire e su tutte le altre ruote per altre 10 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Una domenica di assurdi incidenti

Lo sport deve educare

I fatti accaduti a Modena, Mantova e su campi di società minori richiamano atleti, dirigenti, arbitri e pubblico ad un senso di responsabilità

Nella giornata in cui il concorso dei pronostici calcistici ha assegnato al vincitore oltre centottanta milioni, una delle quote più alte che mai si siano registrate, in troppi stadi d'Italia hanno avuto luogo incidenti di eccezionale gravità. Nessun settore calcistico ne è rimasto immune: nel Nord come nel Sud, in serie A, in B, C, D e perfino tra i dilettanti, cioè in quinta o sesta divisione, sono volati i pugni in campo e fuori, spettatori e atleti sono rimasti aggrediti.

La vasta estensione del malcostume indica che la molla capace di fare scattare l'interesse talvolta esasperato della folla non ha una origine economica, altrimenti le intemperanze sarebbero limitate ai due maggiori tornei, presi in esame dalla schedina dei milioni.

Lo sport del football appassiona oggi come cinquanta anni fa (molto di più anzi) perché offre uno spettacolo visibile da centomila persone, uno spettacolo sempre uguale e nello stesso tempo caratterizzato ogni volta da imprevedibili e nuove sfumature, ma soprattutto è sempre di attualità perché crea degli ideali ingenui alla portata degli animi più semplici.

Nell'epoca del più ricco professionismo, quello che esalta è soprattutto il simbolo rappresentato dai tradizionali «colori sociali», rivestano essi le spalle atletiche di calciatori italiani e stranieri, bianchi o negri, milionari che lavorano giocando, o poveretti che cercano un po' di distrazione nei novanta minuti di gara.

I tifosi non fanno distinzione e sotto un certo punto di vista chi si azzuffa per l'incontro Borgo Bainsizza - Borgo San Michele, non è di diverso stampo dell'elegante spettatore che nelle tribune di Modena e di Mantova inizia il pugilato per la difesa «ideale» del mulatto brasiliano Jair o del lombardo Di Giacomo, del tedesco Haller o del bolognese Bulgarelli.

Purtroppo tanto entusiasmo in certe circostanze sfugge al controllo, viene male indirizzato, sconfina nel teppismo.

Quegli sciagurati che alla fine di Mantova - Bologna hanno addirittura sfasciato un paio di automobili targate Bo, non hanno la minima affinità con il mondo dello sport. Sono dei mascalzoni e nulla più. Spiace doverne parlare a proposito di partite di calcio.

Altri fattacci accaduti domenica scorsa sono però di differente natura seppure altrettanto gravi: pugilato a Modena, una bomba di carta che esplode a Napoli sulla testa dell'allenatore, una sassata ad un guardialinee a Serravalle, persone contuse a Palermo per un confronto di serie D e così via.

E' il «tifo», dirà qualcuno: ma è un allarme per lo sport. Il calcio in questi casi ha mancato al suo scopo che è quello di divertire e nello stesso tempo educare. Giocatori, dirigenti, arbitro, spettatori, tecnici, tutti sono ora colpiti dalla assurda giornata nera del football italiano.

Devono ora impegnarsi perché simili incidenti vengano evitati. Poi si guarderà al problema arbitrale — che è grave ed importante — al gioco duro da controllare, ai rimedi sportivi. Ma in primo luogo è bene ricordare che il football vale come scuola di disciplina. O, se si preferisce, di autodisciplina.

p. b.

Dopo Modena-Inter, esame radiografico a Di Giacomo
Un esposto del Bologna per gli incidenti di Mantova

MILANO: L'attaccante nerazzurro teme la frattura della gamba colpita da un avversario - Il rapporto del direttore di gara
MODENA: Pagliari porta i segni del pugno di Di Giacomo - La società non si ritiene responsabile di quanto accaduto
BOLOGNA: Si lamentano danni al pullman dei giocatori rossoblù dopo la fitta sassaiola degli irritati tifosi avversari
MANTOVA: Discussioni sugli errori dell'arbitro Genel - Qualche ferito e numerose vetture danneggiate nella mischia

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 7 gennaio.**

Il referto dell'arbitro Rigato, che ieri ha diretto la partita Modena-Inter, è pervenuto stasera alla segreteria della Lega nazionale professionisti. Sarà aperto nel tardo pomeriggio di domani dal «giudice sportivo», che mercoledì sera farà conoscere le sue decisioni. Il giudizio di prima istanza, però, si fonda esclusivamente su quanto riferito dal direttore di gara e se questi, come sembra, non ha visto nulla, oppure non ha ritenuto di vedere nulla, nessuna sanzione si renderà possibile.

Proprio di recente gli arbitri sono stati invitati a «fornire tutte le notizie che sono richieste nell'apposito modulo di referto. Ma a Modena né il direttore di gara né i due guardalinee hanno visto il pugno a freddo sferrato dal nerazzurro Di Giacomo al modenese Pagliari (altrimenti il centravanti dell'Inter sarebbe incappato nella espulsione) e nemmeno il calcio inferto per rappresaglia da Pagliari a Di Giacomo al termine dell'incontro. Perciò il «giudice sportivo», anche se per caso fosse stato presente alla partita di Modena, non potrebbe punire violenze o infrazioni che non risultino sul referto arbitrale.

Il richiamo mosso all'allenatore dott. Frossi (Modena) ed il battibecco avuto col direttore tecnico Herrera (Inter) dovrebbero tuttavia figurare ed anche i gravi incidenti lamentati durante il secondo tempo non dovrebbero essere omessi, visto che agli arbitri è fatto obbligo di indicare con la massima precisione i particolari degli infortuni.

In quanto all'eventuale esposto dell'Inter, l'esame spetterà alla Commissione giudicante, dopo l'emissione del primo verdetto. Stasera la segreteria del sodalizio nerazzurro ha informato che i quattro infortunati di Modena — Di Giacomo, Jair, Suarez e Zaglio — saranno assoggettati a visita medica domani a mezzogiorno e ciò lascia supporre che le condizioni del centravanti siano migliorate e che nessuna frattura sia stata accertata al malleolo peronale destro, come in un primo momento si era temuto.

Intanto dopodomani l'Inter dovrà affrontare il Padova allo Stadio di San Siro, per il recupero della Coppa Italia (ottavi di finale).

Per la trasferta di Torino contro i granata è probabile che il giovane Mazzola sostituisca Di Giacomo a meno che Herrera non preferisca mettere Jair centravanti.

l. c.

Il terzino modenese

Garzena a Torino spiega gli incidenti

In merito agli incidenti avvenuti in campo nel corso della partita Modena-Inter il terzino degli emiliani Bruno Garzena — ieri a Torino — ha precisato: «Secondo me l'arbitro non ha visto il primo incidente, quello che ha provocato le ritorsioni, avvenuto fra Bruells e Zaglio, in quanto seguiva l'azione che si andava svolgendo e che aveva portato il pallone in avanti. Quando si è accorto che qualcosa d'inconsueto stava avvenendo si è voltato per correre sul posto, mentre il gioco era stato interrotto. A questo punto si è verificato il resto, con arbitro e guardalinee che avevano l'attenzione rivolta sul primo focolaio di disordine. E' assai probabile perciò che neppure quanto si è verificato fra Di Giacomo e Pagliari è stato seguito dal signor Rigato, la cui attenzione era allora rivolta a un altro punto del terreno».



Due episodi delle burrascose partite di Modena e Bologna: a sinistra il modenese Pagliari dopo il pugno ricevuto dall'interista Di Giacomo, a destra il rossoblù Bulgarelli a terra per l'intervento di un mantovano

I «fattacci» di Mantova

(Dal nostro corrispondente) **Mantova, 7 gennaio.**

Gli incidenti verificatisi domenica pomeriggio a seguito della turbolenta partita al Martelli, che ha visto la vittoria del Bologna sul Mantova continuano ad essere al centro dell'interesse generale nella nostra città, dove non si ricordavano fino ad ora eccessi tanto violenti.

Si è propensi a considerare l'arbitraggio di Genel al Martelli, nel corso della partita come determinanti sugli incidenti avvenuti in tribuna, in campo, e dopo la gara.

Alla fine Genel ha corso il rischio di passare una brutta serata. Una folla inferocita si era ammassata fuori dallo stadio ad attenderlo.

In tribuna si son viste persone che, stimatissime da tutti, si sono improvvisamente messe a menar pugni e a balzare addirittura a pie' pari sui posti sottostanti addosso ad altri tifosi con la bava alla bocca e gli occhi fuori dalle orbite. I pugilati si sono, com'è noto, protratti anche fuori, sotto gli occhi della polizia, che ha cercato spesse volte inutilmente di intervenire, provocati addirittura dal semplice possesso di una bandiera dell'una o dell'altra squadra o per uno sguardo ritenuto canzonatorio. Bilancio: molti contusi, molti occhi pesti e numerose macchine danneggiate

p. r.

Del Sol in Spagna

La preparazione del Torino riprende oggi al campo Filadelfia, dove Ellena ha convocato i giocatori per le ore 14,30. Probabilmente si alleneranno tutti, titolari e riserve, ad eccezione di Cardillo che ha riportato un leggero stiramento muscolare a Napoli.

La Juventus, che riprenda oggi la preparazione come di consueto al campo Combi, ha due infortunati: Sivori ed Emoli che però in pochi giorni torneranno in perfetta efficienza.

Non sarà presente alla seduta preparatoria odierna neppure Del Sol, che ha ottenuto il permesso di recarsi in Spagna: la mezz'ala bianconera sarà di ritorno a Torino nella giornata di giovedì.

Per la trasferta di domenica prossima a Ferrara la segreteria juventina ha organizzato una automotrice di tifosi che partirà dalla stazione di Porta Nuova alle ore 6,25 e giungerà a destinazione alle 11,30. Il ritorno a Torino è previsto per le 23,30.

I bianconeri hanno raggiunto i nerazzurri: i bolognesi sono ad un punto

Sempre più incerta la lotta tra Inter, Juventus, Bologna

Fiorentina e Roma, sconfitte a Vicenza e Bergamo, si allontanano dalle prime - Grave per il Milan il pareggio con il Catania a S. Siro - Buona prova del Torino a Napoli, in attesa di affrontare i nerazzurri

Non avevamo poi proprio tutti i torti l'altro giorno quando, lasciandoci andare per una volta tanto a un cenno di pronostico per la prima domenica dell'anno, prevedevamo che qualche cosa di nuovo sarebbe accaduto nella classifica. Ecco che subito la capolista ha trovato chi ha fermato con un pareggio la sua marcia ascensionale. Ecco che il fresco slancio in avanti della Fiorentina è stato bloccato da una sconfitta, ecco che la Roma è incappata in un nuovo rovescio. Ed ecco che il Milan sul proprio terreno si è lasciato irretire in un altro risultato di parità.

Come conseguenza la fisionomia del gruppo di testa si è modificata. L'Internazionale non è più sola al comando: la condivide ora con la Juventus. Al terzo posto sta sempre il Bologna, con il distacco di una lunghezza sola dalla coppia di testa — il Bologna ha vinto di stretta misura e dopo dura lotta a Mantova — e la Spal che ha chiuso in bianco a Genova col Genoa, è discesa quindi alla quinta posizione.

Il colpo a sensazione lo si è avuto a Modena. Qui l'undici emiliano ha inchiodato sul risultato in bianco i nerazzurri. I canarini hanno trattato con la capolista, come con una vecchia conoscenza, da pari a pari, cioè. Hanno fermato Jair e compagni, li hanno resi innocui. E la partita è stata dura, violenta anzi, dando luogo a incidenti gravi. Un capitolo, questo, che merita un trattamento a parte, non essendo quest'incontro il solo che nella giornata abbia provocato cose veramente spiacevoli. L'importante è, per il momento, che l'Internazionale sia stata fermata nella sua marcia verso il successo, riaccendosi così l'interesse della lotta per il primato.

Perché la Juventus ha superato l'ostacolo che le si presentava: il Venezia. Ha vinto di stretta misura, ma ha vinto. In un certo qual modo, quelle che si continuano a definire come «le sei grandi del campionato» hanno ripartito le spoglie della giornata in modo equo: due di esse hanno vinto, due hanno chiuso alla pari e due hanno perso. A vincere sono state la Juventus e il Bologna, a pareggiare l'Internazionale e il Milan, a perdere la Fiorentina e la Roma. Con domenica prossima si chiuderà la serie degli incontri del girone di andata, e le due squadre torinesi saranno protagoniste delle due gare principali, quelle che devono decidere dell'ordine in cui si potrà giungere al giro di boa: il Torino sarà chiamato ad ospitare l'Internazionale, e la Juventus dovrà recarsi a Ferrara in casa della Spal.

Delle diciotto squadre che erano, come da programma, in campo domenica, otto hanno chiuso senza spedire un solo pallone in rete, e sei ne hanno spedito uno solo.

Fra tutte impressiona la sterilità della squadra campione. Il Milan, che sul proprio terreno non è riuscito a battere un Catania incompleto, ha un modo di incedere quest'anno che è veramente imbarazzante e stentato: e tiene su tutte il primato di incontri chiusi alla pari, otto, complessivamente. Giù, in fondo alla scala, Palermo e Sampdoria hanno chiuso pure alla pari.

Il Napoli pure ha chiuso senza perdere e senza vincere in casa propria, col Torino. Il Napoli è comparso sotto luce favorevole nel periodo iniziale dei due tempi della partita, a giudicare dai quali esso non dovrebbe essere squadra da retrocessione. Il Torino, reduce da quel sommovimento interno che tutti conoscono, ha avuto in Hitchens il suo uomo più efficiente ed ha lottato con bello slancio e grande abnegazione per tutta la seconda parte dell'incontro.

Si parlava, all'inizio di queste note, delle violenze di gioco. Esse stanno facendo la loro ricomparsa in forma veramente grave e pericolosa con l'approssimarsi del girone di ritorno del campionato. In serie A, a Modena ed a Mantova, in serie B un po' dappertutto, giù fino alla quarta divisione, sono avvenuti questa volta incidenti impressionanti: giocatori che sul campo si sono liberamente presi a pugni e che, a partita terminata, si sono rincorsi negli spogliatoi per «vendicarsi», provocando l'accorrere delle forze di polizia. Botte da orbi di qua e di là, sassaiole, arbitri costretti a prendere la fuga. Uno stato di cose che, veramente, più deplorevole non potrebbe essere e che non è possibile che si permetta che possa perdurare. Bene farebbero certi giornali, invece di ricorrere sempre a titoli sensazionali e a interviste che non fanno che seminare zizzanie, a gettare acqua sul fuoco e a cessare dal presentare sotto forma aspra e troppo accesa certi incontri d'importanza. Di questo passo non si sa dove si andrà a finire. Dall'estero si guarda a noi, molto spesso, come si guarda ad una bolgia infernale.

Vittorio Pozzo

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

*Atalanta-Roma 3-1; *Genoa-Spal 0-0; *Juventus-Venezia 2-1; *Lanerossi-Fiorentina 1-0; Bologna-*Mantova 1-0; *Milan-Catania 0-0; *Modena-Inter 0-0; *Napoli-Torino 2-2; *Palermo-Sampdoria 1-1.

Questa la classifica

Inter e Juventus punti 23; Bologna 22; Lanerossi e Spal 20; Atalanta 19; Fiorentina e Milan 18; Catania 16; Roma 15; Torino 14; Mantova, Genoa e Modena 13; Napoli 12; Venezia e Sampdoria 10; Palermo 9.

Prossimo turno

Bologna-Genoa; Fiorentina-Catania; Milan-Palermo; Modena-Lanerossi; Napoli-Atalanta; Roma-Venezia; Sampdoria-Mantova; Spal-Juventus; Torino-Inter.

Serie B - Risultati

*Bari-Como 3-1; *Brescia-Cosenza 0-0 (sospesa per nebbia); *Cagliari-Triestina 2-2; *Catanzaro-Messina 1-1; *Foggia-Alessandr. 1-0; Padova-*Lazio 3-2; *Lecco-Verona Hellas 2-1; Udinese-*Lucchese 3-2; *Pro Patria-Parma 5-0; *Simmenthal-Sambenedettese 3-1.

Questa la classifica

Messina punti 24; Bari 21; Brescia, Foggia e Padova 20; Pro Patria e Lecco 18; Verona e Lazio 17; Cagliari 16; Simmenthal 15; Udinese, Cosenza, Triestina e Catanzaro 14; Como 13; Lucchese e Parma 12; Alessandria 10; Sambenedettese 9.

Brescia e Cosenza una partita in meno.

Totocalcio

L'unico «tredici» vince 184 milioni 416 mila lire; i «dodici» (26) vincono 7 milioni 92 mila lire ciascuno. Colonna vincente: 1-x-1; 1-2-x; x-x-x; x-2-2-1.

Monte premi: 368.832.370;

Totip

Al «dodici» (5) spettano L. 1.475.403 ciascuno: agli «undici» (125) L. 59.016; ai «dieci» (1098) L. 7.176. Colonna vincente: 1-x; 2-1; 2-2; 1-2; 1-2; 2-1.

Reazioni modenesi

(Dal nostro corrispondente) **Modena, 7 gennaio.**

Gli incidenti verificatisi ieri pomeriggio dopo Modena-Inter difficilmente avranno uno strascico in tribunale. Né Di Giacomo né Pagliari, venuti alle mani durante e dopo la gara, dovrebbero quindi rispondere delle intemperanze commesse a un giudice: se vi saranno punizioni — e non dovrebbero mancare — queste saranno soltanto disciplinari e verranno inflitte dalla Lega Calcio. Questo quanto ha affermato un dirigente del Modena al ritorno da Milano dove si era recato a conferire con alcuni membri della Commissione giudicante.

Martino Severi, presidente del «comitato sportivo» del Modena, ha voluto precisare che la società non ha nessuna responsabilità per quanto è accaduto. «Dopo la partita — ha affermato — i nostri dirigenti hanno fatto il possibile per sedare ogni tumulto, e per far sì che gli incidenti non degenerassero».

Il Consiglio direttivo del Modena concorderà comunque le contromisure da adottare nel caso che il giudice sportivo emettesse sentenze troppo pesanti nei confronti dei giocatori o della società gialloblù.

Della ressa che si era formata nei pressi degli spogliatoi dello stadio, hanno approfittato i borsaioli. Tra le vittime dei lestofanti, che hanno potuto agire indisturbati tra la folla, vi sono anche il preparatore atletico della squadra modenese.

c. b.

Sdegno a Bologna

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 7 gennaio.**

Il Bologna è tornato in sede ieri sera piuttosto tardi. La partenza era stata notevolmente differita per via dell'assedio negli spogliatoi subito dalla comitiva rossoblù che successivamente dovette anche sottoporsi al controllo antidoping in un albergo di Mantova.

I giocatori del Bologna se la sono cavata soltanto con molto spavento, a differenza di diversi sportivi, i quali sono stati malmenati e le cui macchine sono risultate piuttosto danneggiate.

Per parte sua, il Bologna ha preannunciato un esposto alla Lega. Com'è noto, il pullman noleggiato dalla società petroniana fu assalito da centinaia di spettatori, fatto segno ad una fitta sassaiola che provocò la rottura del vetro di un paio di finestrini, oltre ammaccature alla carrozzeria. In questo esposto il Bologna chiederebbe centomila lire per i danni da corrispondere alla società che aveva noleggiato il pullman.

c. m.

Una tranquilla riunione della Finanziaria granata

La Finanziaria granata ha tenuto ieri sera una riunione per prendere atto delle nuove sottoscrizioni avvenute dopo la proposta di aumento del capitale da 200 a 400 milioni. Secondo notizie di buona fonte sarebbero stati coperti altri cento milioni. E' stato tracciato un programma economico e non si è invece affrontato l'illogico momento difficile del Club. Dopo la vittoria di Genova contro la Samp e il pareggio di Napoli (tre punti in due trasferte) la squadra è riuscita a risalire posizioni in graduatoria, portandosi al di fuori della zona pericolosa.

Purtroppo alla raggiunta serenità di classifica non corrisponde un'analoga tranquillità dei dirigenti.

La mancata riunione di Consiglio di venerdì scorso ha dato origine a nuovi leggeri attriti.

Secondo la tesi più energica i dirigenti non si sono trovati per una manovra del vicepresidente Gerbi, contrario alla nomina di un comitato a sette (Filippone, Cillario, Vola, Gerbi, Pianelli, Buffa e Cossu) e all'elezione di Lievore a consigliere.

Lo stesso Gerbi, e Pianelli, che è un esponente moderato e autorevole del Torino, sostengono invece che non vi è stata alcuna interferenza da parte loro.

Il presidente Filippone, oltre alle due questioni sopra citate, non è per nulla soddisfatto del modo con cui si è giunti alla rottura di contratto con Ostreicher ed alla sistemazione dei rapporti con l'Asti per via dei trainers Guscela e Fabbri.

Non si tratta, come si vede, di problemi di estrema gravità, piuttosto di indici relativi alle necessità di una miglior organizzazione del Torino.

Di questo parere è anche Cillario, presidente della Finanziaria, il quale ha intensificato i suoi rapporti sportivi con Filippone, ritenendo, non a torto, che la conduzione democratica del Club sia utile, ma che per le decisioni importanti (e soprattutto per quelle con impegni economici notevoli) dovrebbe valere in particolar modo l'opinione di chi ha sborsato la maggior parte dei capitali indispensabili alla vita del Torino.

In tale situazione i problemi del momento sono stati ieri appena accennati, ma si è deciso di rinviare ogni discussione approfondita a dopo la partita Torino-Inter.



Duello tra il milanista Altafini (a sinistra) e il catanese Benaglia a San Siro

Rodoni e Torriani a Roma oggi a colloquio con Onesti

Il presidente del Coni ha convocato i rappresentanti dell'Uvi e della Lega professionistica per risolvere la crisi del ciclismo

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 7 gennaio.**

Il Coni ha deciso di intervenire direttamente nella vertenza fra Uvi e Lega professionisti del ciclismo. Una convocazione dei rappresentanti delle due parti è stata annunciata ufficialmente stasera col seguente comunicato diramato attraverso l'agenzia del Foro Italico: «Il presidente del Coni ha convocato i rappresentanti dell'Uvi e della Lega professionisti del ciclismo per tentare una composizione della vertenza in corso: la riunione è indetta per domattina, martedì 8 gennaio, alle 10 al Foro Italico».

Come era inevitabile, dunque, si è reso necessario un intervento dall'alto per risolvere la crisi dello sport ciclistico italiano giunta ad uno dei suoi ricorrenti punti di rottura. Si tratta ora di vedere quale sarà l'effettivo risultato che Onesti potrà raggiungere ponendosi quale arbitro tra Rodoni e Torriani.

E' questa la terza volta che i rappresentanti dell'Uvi e della Lega si riuniscono con Onesti: le prime due, tenutesi a distanza di un anno l'una dall'altra, essi uscirono dal palazzo del Coni con in tasca gli accordi, che poi rimasero sulla carta. Che cosa accadrà domattina? E' opinione diffusa comunque che si giungerà ad una amichevole composizione della vertenza.

Da notare che il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Alberto Folchi (che già era stato pregato di interessarsi della questione senza però poter intervenire per convincere le parti ad un accordo) in una lettera inviata oggi all'avv. Onesti ha assicurato «tutto il suo appoggio» all'iniziativa del presidente del Coni.

g. n.

Nella riunione del Panathlon di ieri a Torino il prof. Wyss ha tenuto una relazione su «Lo sport e la donna»: è stato inoltre presentato come nuovo socio il dirigente ciclistico Malle.

Oggi la decisione

Rinviati gli accordi Defilippis-Carpano

Nino Defilippis non ha ancora firmato alcun contratto per la stagione 1963. I colloqui con i responsabili della Carpano hanno avuto regolarmente luogo ieri, come annunciato, ma non sono giunti ancora alla conclusione; le trattative continueranno oggi, per risolversi in giornata.

Non disputate 135 partite nel campionato d'Inghilterra

Londra, 7 gennaio.

La Lega inglese di calcio ha deciso di chiedere alla propria Federazione che la stagione in corso sia prolungata, in conseguenza del gran numero di partite non disputate in queste due ultime settimane a causa del maltempo.

Sono 135 le partite che devono essere ricuperate (senza contare le altre che dovranno essere rinviate nei prossimi turni) e fino ad oggi le casse della Lega hanno perduto circa 15 mila sterline (oltre 25 milioni di lire).

Il francese Lacroix vittorioso nel 2° slalom di Adelboden

Buoni piazzamenti di Senoner (5°) e De Nicolò (6°)

Adelboden, 7 gennaio.

La seconda ed ultima giornata del concorso sciistico internazionale di Adelboden si è conclusa con la vittoria del francese Leo Lacroix. La gara di oggi consisteva, come del resto quella precedente, in uno slalom gigante (410 metri di dislivello e 58 porte): l'atleta francese, che ieri aveva dovuto accontentarsi di un modesto piazzamento, è partito fortissimo, e a metà gara si trovava già in vantaggio rispetto a tutti i suoi avversari. Nel tratto finale Lacroix è riuscito ad aumentare l'andatura, distanziando ancora il tedesco Wagnerberger che si è classificato al secondo posto.

Carlo Senoner è stato anche oggi il migliore degli italiani. Dopo l'eccellente prova di ieri (4°), il giovane discesista azzurro ha confermato le sue attuali condizioni di forma ottenendo la quinta posizione, alle spalle del tedesco Leitner e dello svizzero Grünenfelder. Al sesto posto è giunto un altro azzurro, Felice De Nicolò, mentre Paride Milianti è stato ancora una volta sfortunato ed è rimasto vittima di un pauroso capitombolo (fortunatamente senza alcuna conseguenza) a pochi metri dall'arrivo.

Ecco la classifica del secondo slalom gigante di Adelboden: 1. Lacroix (Francia) in 2'23"2/100; 2. Wagnerberger (Germania Occidentale) in 2'25"78/100; 3. Leitner (Germania Occidentale) in 2'26" e 78/100; 4. Grünenfelder (Svizzera) in 2'28"84/100; 5. Senoner (Italia) in 2'29"76/100; 6. De Nicolò (Italia) in 2'30"25/100.

Joe Baker si è sposato

Motherwell, 7 gennaio.

Joe Baker, l'ex centravanti del Torino ed ora in forza presso l'Arsenal, si è sposato stamane con la diciassettenne Sonia Haughey. Come gli sportivi italiani ricorderanno, Sonia Haughey era accorsa a Torino al capezzale del giocatore, dopo il noto incidente automobilistico nel quale era stato coinvolto anche Denis Law.

Lo scandalo dei farmaci inesistenti

Occorre un istituto di Stato per provare le nuove medicine

Esso garantirebbe la bontà di un prodotto ed impedirebbe che i pazienti degli ospedali possano essere tramutati in cavie - Con l'attuale sistema, negli ultimi mesi almeno diecimila persone sono servite a sperimentare medicinali poi ritirati dal commercio - Presentate trentotto interrogazioni al ministro della Sanità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

Ben trentotto deputati e senatori hanno presentato interrogazioni al ministro della Sanità in merito allo scandalo dei medicinali inesistenti. In maggioranza i parlamentari chiedono notizie al ministro, meravigliandosi che siano potuti accadere fatti sensazionali come quelli rivelati dalla rivista «Quattrosoldi» e gli altri emersi successivamente.

L'on. Bartole (dc) ricorda polemicamente che già nel 1961, durante la discussione del bilancio della Sanità, egli parlò di una «bengodi delle autorizzazioni di specialità» e accennò all'esistenza di «un mercato di compravendita delle registrazioni», di cui aveva raccolto un'ampia documentazione. Adesso l'on. Bartole chiede al ministro che cosa è stato fatto nel frattempo e se sono stati preparati gli strumenti per aggiornare la legislazione sui medicinali in base alle conclusioni della commissione interministeriale istituita a questo scopo. Tale commissione, come disse il ministro Colombo alla Camera, si è dichiarata favorevole all'introduzione del brevetto per le nuove specialità, in maniera da impedire l'attuale comodo regime per cui è possibile ad industriali poco scrupolosi appropriarsi di formule chimiche da altri elaborate con investimenti anche cospicui, dando così vita ad un mastodontico fenomeno di concorrenza sleale.

Provvedimenti meno generali ma immediatamente attuabili sono suggeriti dal sen. Giacomo Ottolenghi (psi) che individua queste due principali carenze del ministero: la mancanza di un titolare effettivo alla direzione del servizio farmaceutico, che da tempo è abbandonata a se stessa; la mancanza di un istituto di Stato per la sperimentazione e il controllo chimico-farmaceutico dei medicinali.

Quest'ultimo è il vero nodo della questione. Se il brevetto appare a molti il mezzo per mettere ordine nella produzione e nel commercio dei medicinali — a parte il problema delle forme concrete attraverso le quali giungere a questo nuovo regime — è pur sempre la tutela della salute pubblica che deve essere al centro di ogni riforma. Un altro senatore socialista, Giuseppe Alberti, che è pure medico e libero docente di storia della medicina all'università di Roma, suggerisce che le sperimentazioni cliniche delle nuove specialità «siano multiple e su materiali non contraddistinti dalla confezione esteriore nè dalla formula chimica, senza riferimento a ditta produttrice». E' noto il caso di una ditta farmaceutica che per sperimentare su pazienti una sua specialità, consegnò ai medici sperimentatori pillole di tre colori diversi, senza precisare quale colore contrassegnava il nuovo preparato e quali altri indicassero composti assolutamente neutri. Questo è già un comportamento abbastanza serio. Ma giustamente il sen. Alberti osserva che i medici sperimentatori dovrebbero ignorare, per loro serenità, il nome della Casa produttrice. Ciò presupporrebbe, però, che gli ospedali assumessero come enti l'incarico e la responsabilità degli esperimenti, che attualmente sono effettuati ad iniziativa dei primari.

Si torna così alla proposta del sen. Ottolenghi di creare un istituto di Stato per la sperimentazione e il controllo chimico-farmaceutico dei medicinali. Esso avrebbe il potere di garantire alla generalità dei cittadini la bontà di un medicinale, ma sottrarrebbe anche i pazienti degli ospedali alla condizione di cavie nella quale oggi, a loro insaputa, possono venirsi a trovare. E' noto che a parte il caso del Talidomide e di tutti i farmaci contenenti Talidomide, numerose altre specialità medicinali negli ultimi due-tre mesi sono state ritirate dal commercio perchè nocive o soltanto sospette di esserlo. Sono i medicinali contenenti furaltadone, ferrodestrano, monase, zoxazolamina, in complesso alcune centinaia di prodotti. Se si tien conto che ogni specialità è stata provata su almeno 40 pazienti (senza peraltro accertare gli effetti nocivi secondari, come prescrive la legge), almeno dieci-dodicimila persone hanno fatto da cavie per specialità non sufficientemente controllate neppure sugli animali.

La gravità della situazione è documentata proprio dall'elevatissimo numero (1587) delle specialità alle quali il ministero della Sanità ha revocato le registrazioni durante il 1962 (contro 563 revoche del 1961). In massima parte i medicinali in commercio erano diversi dai prototipi registrati e il ministero se n'è accorto attraverso i periodici controlli. Lo scarto in aumento delle revoche dice quindi che negli ultimi tempi si è cominciato a fare sul serio. Nulla tuttavia è stato portato sul piano della responsabilità penale. Eppure, vendere prodotti che hanno contenuto diverso da quello dichiarato è, nella nostra legislazione, un preciso reato. Da tempo immemorabile in Italia sono state chiuse le latterie che vendevano latte annacquato. Poi, negli ultimi tempi, sono stati chiusi gli esercizi che vendevano olio sofisticato. Nel caso ben più grave dei medicinali non avviene nulla di simile. E' un'altra domanda alla quale il ministro della Sanità risponderà, probabilmente in settimana, alla Camera e al Senato.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Di Maio continua intanto la sua indagine. Egli ha avuto un colloquio con il vicecapo della Squadra Mobile dott. Zampano che aveva ieri interrogato per quattro ore il consulente farmaceutico dott. Oreste Giorgetti. Il magistrato ha avuto un colloquio anche con un professore analista di un ospedale romano.

Fausto De Luca

Reattore si schianta al suolo precipitando da 8000 metri

Il pilota ha evitato che l'aereo cadesse su un paese

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 7 gennaio.

(e. b.) Un aviogetto del 28° gruppo della 51ª aerobrigata da caccia di Istrana (Treviso), distaccato presso l'aeroporto di San Giusto di Pisa, è precipitato stamane in località Macchiaverde di Santa Luce, disintegrandosi. Il pilota, il sergente maggiore Antonio Piccolo, di 38 anni, abitante a Pisa, si è salvato lanciandosi con il paracadute soltanto all'ultimo momento, quando si è reso conto che la caduta dell'apparecchio non avrebbe provocato danni.

L'aereo si trovava in esercitazione con un altro reattore e sorvolava a circa 8 mila metri di quota il litorale tirrenico. Il motore, ad un tratto, si è fermato. Da 8 mila metri l'apparecchio è sceso a mille, mentre il pilota tentava invano di riaccendere il motore. L'apparecchio ha continuato a perdere quota. Sulla zona imperversava una bufera.

Il sergente maggiore si è accorto che l'aereo stava cadendo sull'abitato di Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno. Il pilota ha richiamato l'apparecchio, ed è riuscito a dirigerlo verso l'aperta campagna. Quando l'aereo è giunto a ottanta metri da terra, Antonio Piccolo ha azionato il dispositivo di espulsione ed è disceso a terra con il paracadute. E' stato raccolto da alcuni contadini della zona, che lo hanno fatto trasportare all'ospedale militare di Livorno per una lussazione alla spalla sinistra e la distorsione a una caviglia.

Trenta milioni di gioielli rubati in una villa a Genova

Genova, 7 gennaio.

(n. b.) Soltanto questa sera si è venuti a conoscenza di un grosso furto, per 30 milioni di lire, consumato la notte di Natale in una villa di Sturla. Il «colpo» è stato compiuto nella palazzina della signora Luisa Viettone. Secondo quanto si è riusciti a sapere, perchè l'autorità inquirente mantiene in proposito il più stretto riserbo, i ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, si sono impossessati di oggetti preziosi, in prevalenza gioielli.

Ferito di notte da 4 giovani è lasciato davanti all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 7 gennaio.

(a. l.) La notte scorsa, il manovale Attilio Dal Farra di 49 anni, abitante a Chieri, è stato trovato svenuto davanti all'ingresso principale dell'Ospedale Maggiore della città: presentava una vasta ferita alla fronte, da cui sgorgava copioso il sangue.

Il medico di guardia gli riscontrava un trauma cranico con ferita alla regione occipitale e ne ordinava il ricovero. Il sanitario non era però in grado di stabilire le cause del ferimento. Il Dal Farra, dal canto suo, non poteva parlare per lo stato di choc in cui versava.

I carabinieri, stasera, hanno potuto apprendere dal ferito, le cui condizioni sono migliorate, che ieri dopo cena era uscito di casa in bicicletta e si era recato al bar «Paratore» di via Roma. Verso le 23, lasciato il locale, il Dal Farra si recava in casa di un amico. Alle 2 il manovale percorreva via Carlo Alberto e qui s'imbatteva in quattro giovani i quali, secondo le sue dichiarazioni, lo avrebbero aggredito e gettato a terra. Il Dal Farra non ricorda altro.

Alta marea eccezionale a Venezia



Due traghettatori durante una sosta del lavoro bevono un caffè in Piazza S. Marco. Ieri a Venezia si è avuta la prima «acqua alta» del '63; la marea ha raggiunto un metro e venti sopra il livello normale bloccando il traffico in città (Telef.)

Era così povero che dormiva nello sgabuzzino d'una caserma

Un facchino della stazione di Catania ha vinto i 184 milioni del Totocalcio

L'operaio, di 46 anni, non è sposato e vive da solo - Aveva dimenticato la schedina nel vestito della festa - Ai compagni della «Cooperativa portabagagli» regalerà un'auto ciascuno - Poi ha lasciato il lavoro e si è rifugiato da un amico



Salvatore Mancino, il vincitore dei 184 milioni (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 7 gennaio.

Il «tredicista» catanese che ieri ha vinto 184 milioni non è più ignoto. E' un manovale aggregato da sette anni alla Cooperativa portabagagli e manovalanza della stazione ferroviaria centrale di Catania. Si chiama Salvatore Mancino, ha 46 anni ed è nativo di Palermo.

Il Mancino non sapeva, fino a stamane verso le 10, di essere il possessore della schedina che ha totalizzato 184 milioni e 416 mila lire, la più forte somma che in quest'anno calcistico sia stata realizzata al «Totocalcio».

Sono stati alcuni compagni di lavoro a mettere la febbre addosso al Mancino quando, scambiandosi le loro impressioni sulle partite disputate domenica e rifacendosi alle notizie pubblicate dai giornali del mattino, accennavano alla misteriosa sigla «M. S. Pa.» apposta dal vincitore sulla schedina con una «biro» vicino ad ai cinque pareggi consecutivi della colonna vincente.

Il Mancino, in quel momento, era in tuta di lavoro. La schedina, che egli aveva giocata apponendovi quella stessa sigla e indicando gli stessi «X» in fila, era rimasta a casa, nella sua giacca del vestito della festa. Chiese allora all'assistente ai lavori di scarico e carico merci della «grande velocità» — ufficio presso il quale presta servizio — il permesso di potersi allontanare per un po'. Di lì a mezz'ora Mancino fece ritorno: mostrò a tutti, piangendo e diratto, il prezioso tagliando della sua fortuna.

Con alcuni compagni che gli sono più cari, il manovale si è impegnato per iscritto a fare loro rilevanti doni non appena entrerà in possesso della vincita: ad alcuni un'automobile ciascuno, ad altri dei capi di vestiario.

Subito dopo Salvatore Mancino ha lasciato l'ufficio e, salutati e abbracciati tutti i compagni, è scomparso sfuggendo a ogni ricerca dei giornalisti. Forse s'è recato ad Acireale, in casa di un amico. Il Mancino ha perduto da tempo i genitori. E' fidanzato con una giovane palermitana ed ha tre fratelli, il più giovane dei quali, Umberto, lavora presso il Commissariato di PS del porto di Catania. A Palermo, in via Carnalivari 7, abita tuttora una sua sorella, Francesca, sposata a un operaio dei cantieri navali e madre di sei figli. Il neo-milionario ha avuto una vita travagliatissima e poco felice. Fino a ieri notte alloggiava in una palazzina della Polizia Ferroviaria nelle adiacenze della stazione, in una angusta e misera stanzetta, in cambio della quale ogni mattina — prima di prendere servizio alla «grande velocità» — eseguiva la pulizia dei locali del commissariato ferroviario.

I 184 milioni e mezzo vinti a Catania sono la vincita più forte realizzata al «Totocalcio» in Sicilia. La vincita supera perfino quella del ferroviere messinese Giuseppe Marano che nell'ottobre 1960 vinse oltre 150 milioni. Il «record» assoluto rimane, in campo nazionale, la vincita di oltre 200 milioni fatta da un bolognese, che riuscì a mantenere l'anonimo.

s. l. p.

Un «13» anche a Mantova ma è sparita la matrice

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 7 gennaio.

(p. r.) Un autista di Governolo afferma di aver azzeccato un «tredici» al Totocalcio e di aver quindi diritto alla metà del «monte premi» di 184 milioni. Sabato scorso la titolare della ricevitoria annessa al «Bar Sport» di Governolo si avvedeva della mancanza della matrice di una schedina recante il numero di serie GM EA 71671. Immediatamente provvedeva a denunciare la sparizione ai carabinieri di Roncoferraro. La sede del Totocalcio di Mantova avvertiva, con un biglietto posto sulla vetrina del bar, che la «figlia» corrispondente alla matrice scomparsa non avrebbe partecipato al concorso di ieri 6 gennaio.

Oggi l'autista Cesare Tarana di 40 anni, da Governolo è entrato nel bar ed ha affermato di aver totalizzato un «13», mostrando una schedina sulla quale i risultati apparivano tutti azzeccati. Un controllo permetteva poi alla titolare di stabilire che il numero del tagliando, posto sulla schedina corrispondeva a quello della matrice scomparsa.

Si è così creato un «caso»: il Tarana è ricorso all'assistenza di un avvocato; la titolare della ricevitoria ha avvertito il Totocalcio ed i carabinieri svolgono indagini sul fatto.

Il giornale della Curia attacca il centro-sinistra a Vercelli

Chiesto un rimpasto in Comune - «E' giunto il tempo di riparare gli errori del passato» Prima di venerdì sarà scelto il nuovo sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 7 gennaio.

(v. n.) L'assessore delegato di Vercelli, dott. Ponzana, del psi, ha convocato in seduta straordinaria il consiglio comunale la sera di venerdì prossimo per discutere un unico argomento: le dimissioni presentate per motivi di salute dal sindaco democristiano, prof. Giorgio Berzero. In questi quattro giorni, la dc, d'accordo con gli altri due partiti della coalizione di centro sinistra (psi e psdi) dovrà trovare il nuovo sindaco.

In città continuano le polemiche sul centro-sinistra, riapertesi dopo le dimissioni del prof. Berzero. Nella sua edizione di questa sera *L'Eusebiano*, periodico della Curia vescovile di Vercelli, che ha sempre avversato l'esperimento del centro sinistra, prende spunto dalla notizia delle dimissioni del sindaco per proporre un rimpasto di tutta la Giunta comunale. «Secondo il nostro modesto parere — scrive il settimanale — è giunto il tempo di riparare gli errori del passato: è trascorso un anno dall'attuazione del centro sinistra ed è stato un anno sprecato; la città non ne ha ricavato alcun beneficio avendo dovuto assistere a sfibranti polemiche, a schermaglie difensive, all'avvento della politica nell'amministrazione cittadina. I due partiti socialisti, trovatisi ad avere i posti più importanti nell'amministrazione civica, hanno fatto del Comune un «clan» clientelistico, mentre la democrazia cristiana, divisa su opposte sponde, è stata incapace di arginare la nuova avventura».

Il settimanale della Curia prosegue: «I responsabili della politica locale, poiché ormai la politica fa capolino ovunque, devono trovare la giusta soluzione confacente con la verità, con la giustizia, con le richieste dell'elettorato e con le necessità cittadine. E' possibile l'incontro e l'accordo su basi equilibrate per bruciare gli attriti e i dissensi: in questi mesi di critica amministrazione si sono conosciuti uomini e partiti. Non si guardi solo al bene che dovrà essere compiuto, ma anche al male fatto. Ed è prima di tutto sradicando il male che si potrà impostare l'opera di bene. Noi auguriamo agli uomini responsabili un buon lavoro di riordinamento, dicendo loro che è sempre virtù riconoscere gli errori commessi e porre rimedio».

Trovavano lavoro ai disoccupati pretendendo la metà della paga

Denunciata a Milano una «gang» di sei meridionali - Centrotrenta imprese coinvolte nell'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 gennaio.

La polizia ha sgominato una «gang» di sfruttatori di operai che era riuscita ad organizzare a Milano un «racket» della mano d'opera: sei meridionali sono stati denunciati, a piede libero, per aver violato le leggi n. 264 del 29 aprile 1949 e n. 1369 del 23 ottobre 1960 che vietano l'intermediazione per il collocamento della mano d'opera. Con loro sono sotto inchiesta anche i titolari di 130 imprese — quasi tutte edili — che avevano assunto irregolarmente gli operai forniti dall'organizzazione.

I sei illegali intermediari sono Carmelo Dieni di 23 anni, di Reggio Calabria e abitante a Milano in via Padova 212; Leonardo Juso di 28, da Reggio Calabria e a Milano senza fissa dimora; Cosimo Colucci di 28, da Brindisi, dimorante a Milano in via Prandina 11; Vincenzo Lo Russo di 33, da Andria (Bari) e residente a Milano in via Bengasi 2; Giovanni Chirico di 42 anni, da Reggio Calabria, abitante a Milano in via Toscanelli 1; il cognato di quest'ultimo, il trentottenne Biagio Foti da Reggio Calabria e dimorante a Milano in via Padova 225.

I guadagni dei sei meridionali non sono stati accertati con esattezza; devono però aver raggiunto cifre notevoli, perché dell'opera di mediazione della «gang» si avvalevano 130 ditte, cioè la metà di quelle che operano a Milano e in provincia, nel settore edile.

L'operazione iniziò nel settembre scorso quando l'Ispettorato del lavoro venne avvertito da un imprenditore che da tempo alcuni individui, che vantavano un regolare ufficio per il collocamento, offrivano la loro mediazione per la ricerca di operai. La polizia scoprì che all'indirizzo indicato esisteva una società creata, però, soltanto da qualche giorno da Carmelo Dieni. Interrogato, ha narrato la storia della «gang».

Nel 1958 il Foti, giunto a Milano in cerca di lavoro, era riuscito a raccogliere attorno a sé un certo numero di operai disoccupati ai quali riuscì a trovare una occupazione presso cantieri edili. I manovali ricevevano dal Foti un compenso che oscillava dalle 200 alle 250 lire all'ora. Le loro prestazioni venivano cedute per più del doppio. La differenza veniva intascata dall'intermediario.

Nel 1958, infatti, era ancora possibile collocare la mano d'opera con questo sistema purchè ai lavoratori venissero corrisposti regolarmente i contributi assistenziali. L'attività prosperò ben presto, ma dopo circa un anno il Foti, per una disavventura, fu costretto a fallire. Per continuare, però, la sua attività creò dapprima col cognato Giovanni Chirico un'altra società.

Nel 1960 entrata in vigore la nuova legge, la «gang» si trovò con le spalle al muro. I sei passarono parecchi mesi di crisi ma alla fine riuscirono ancora a mettere in piedi la loro attività. Per sfuggire a controlli, si alternavano nella direzione delle loro ditte. In questi ultimi tempi i sei meridionali erano riusciti ad assicurarsi gran parte della mano d'opera che affluiva a Milano dalle zone depresse. Avevano, infatti, organizzato un capillare servizio di reclutamenti; gli immigrati venivano avvicinati al loro arrivo alla stazione Centrale, negli alberghi popolari, nelle «coree» e molti addirittura fatti giungere direttamente dal loro paese dove il Foti aveva nominato suoi «rappresentanti» in parecchie zone del Meridione dove ora è stata estesa l'inchiesta.

g. m.

Per truffa alla casa da gioco

Due giocatori arrestati nel «casinò» di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 gennaio.

(g. b.) Il commissariato di P.S. di Sanremo ha denunciato in stato d'arresto per truffa aggravata ai danni dell'Erario, del comune di Sanremo e della società Ata che gestisce il casinò, Antonio Seghezzo di 53 anni, da Alessandria, e Bruno Menegoni di 49, da Castiglioncello.

I due sono stati trovati nelle sale del casinò di Sanremo senza il regolare tesserino di ingresso. Menegoni, denunciato anche per sostituzione di persona, era entrato mostrando una tessera rilasciata nel settembre dell'anno scorso e da lui poi contraffatta.

Seghezzo era stato dichiarato «indesiderabile» dalla casa da gioco perchè «poussettista»: egli cioè puntava abilmente alla «roulette» quando la pallina era già in moto e stava per fermarsi, calcolando le probabilità di vincita con notevole vantaggio rispetto agli altri giocatori.

Dodici sottozero in classe

Gli scolari di Cervinia a casa perchè nelle aule fa freddo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 gennaio.

(l. b.) I quaranta alunni della scuola elementare di Cervinia sono stati rimandati a casa dalle due maestre perchè le aule erano fredde a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento.

In un'aula dove si svolgono i corsi maschili e femminili dalla prima alla terza elementare, la temperatura era di 12° sottozero; nell'altra che accoglie la quarta, la quinta e i corsi post-elementari, il termometro segnava cinque gradi sottozero.

Per disposizione dell'assessorato alla pubblica istruzione della regione, le lezioni sono state sospese sino a quando le aule non verranno dotate di termoconvettori elettrici già ordinati: essi saranno installati nei prossimi giorni. Sino ad ora il riscaldamento era stato assicurato da stufette a petrolio, che non hanno mai funzionato bene.

Il tempo che farà

Sul Piemonte, sulla Lombardia, sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità irregolare. Sul Veneto e sulle regioni centrali e meridionali molto nuvoloso con piogge. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2,1	6,2	Pescara	5	18
Bolzano	—3	5	L'Aquila	6	10
Trento	—1	4	Roma	6	17
Verona	4	7	Campob.	5	12
Trieste	7	12	Bari	13	18
Venezia	3	9	Napoli	13	15
Milano	1	5	Potenza	6	17
Genova	5	8	Catanzaro	11	13
Bologna	3	5	Reggio C.	8	18
Firenze	10	14	Messina	13	16
Pisa	9	15	Palermo	13	18
Ancona	6	13	Catania	11	17
Perugia	7	13	Cagliari	12	16

Riunito nella notte il direttivo della Federazione socialista

Polemiche nel psi di Alessandria sulle dimissioni degli assessori

Il segretario federale (della corrente di sinistra) deplora il gesto dei compagni di partito - La sezione cittadina e quelle dei sobborghi, autonomiste, si schierano a favore dei quattro amministratori - I comunisti chiedono la sostituzione dei dimissionari

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 gennaio.

Gli sviluppi della crisi determinata nella Giunta comunale di Alessandria dalle dimissioni dei quattro assessori socialisti Abbiati, Magrassi, Pansari e Leidi, vengono seguiti con attenzione da tutti i partiti della città.

I comunisti, chiamati direttamente in causa dagli assessori dimissionari che li accusano di essere responsabili della crisi, hanno diffuso due comunicati, uno firmato dagli assessori comunisti e l'altro dal comitato comunale del pci. Nel primo comunicato, dopo avere definito «colpo di testa» le dimissioni dei quattro socialisti, gli assessori del pci ribadiscono che i provvedimenti per il servizio del dazio devono essere presi dopo aver ascoltato il parere del gruppo consiliare. Nel documento del comitato comunale comunista, si avanza il sospetto che le dimissioni siano una speculazione politica di tipo elettorale, e che i quattro assessori del psi — tutti autonomisti — vogliano consegnare alla destra democristiana «quell'amministrazione comunale democratica fondata sulla collaborazione dei socialisti e dei comunisti, che la democrazia cristiana non è mai riuscita a conquistare con il voto». Il comunicato conclude ricordando che «i compagni socialisti hanno il dovere di assicurare con uomini capaci una politica che non ritardi gli impegni programmatici assunti davanti ai lavoratori alessandrini». Questo significa che il pci chiede al partito socialista italiano la sostituzione dei quattro assessori autonomisti dimissionari, con elementi della corrente di sinistra.

A sua volta, il segretario della Federazione provinciale del psi, Verna, esponente della sinistra socialista ha fatto una dichiarazione alla stampa nella quale dopo aver ricordato che la segreteria provinciale socialista era all'oscuro del gesto degli assessori della «destra socialista», si afferma che «il modo di procedere dei quattro assessori non aiuta nè la dovuta collaborazione al livello comunale, nè la corretta soluzione dei problemi».

Di diverso avviso è il Comitato direttivo della sezione cittadina del partito socialista italiano, di deciso orientamento autonomista, che oggi si è riunito in seduta straordinaria. Nel comunicato emesso al termine della riunione, si legge che in merito alle dimissioni dei quattro assessori, il direttivo della sezione «approva la adottata decisione che trova origine nella constatata impossibilità di dare esecuzione al preciso mandato conferito dal Consiglio comunale alla Giunta di porre rimedio al disservizio delle imposte di consumo; impossibilità determinata dalla tattica dilatoria con la quale i membri della Giunta rappresentanti il partito comunista italiano, hanno costantemente tentato di eludere la deliberazione consiliare, mantenendo inalterata una situazione che esigenze di moralità e di correttezza amministrativa imponevano urgentemente di sanare». La sezione cittadina socialista, inoltre, «deplora la campagna propagandistica immediatamente posta in atto dal partito comunista italiano, e tendente secondo un costume ormai inveterato all'inversione delle responsabilità, per altro ormai definitivamente fissate dal fermo atteggiamento degli amministratori socialisti».

Analoghi ordini del giorno sono stati stilati al termine delle riunioni dei Consigli direttivi delle sezioni del psi del rione Cristo e di Spinetta Marengo. A favore dei dimissionari si sta quindi schierando la base socialista di Alessandria città. Ogni decisione in merito è comunque rimandata a mercoledì sera, quando la Giunta si riunirà a Palazzo Rosso. E' probabile che i quattro assessori del psi ritireranno le dimissioni soltanto nel caso che gli assessori comunisti recedano dalle loro posizioni dilatorie sulla questione dazio. In caso contrario, la crisi passerà all'esame del Consiglio comunale.

A tarda sera si è saputo che il direttivo della Federazione provinciale del psi si è riunito all'improvviso per esaminare la situazione comunale. Pare che l'organismo federale socialista, orientato a sinistra, abbia intenzione di chiedere ai quattro assessori di ritirare le dimissioni e di rientrare nella Giunta. In caso di rifiuto, potrebbero essere prese sanzioni disciplinari nei confronti dei quattro esponenti autonomisti. La riunione proseguiva ancora a tarda ora.

f. m.

Due sposi travolti da un'auto ad Asti: la donna è morente

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 gennaio.

(a. m.) Una giovane coppia di coniugi è stata travolta alle spalle da un'auto. La donna è in fin di vita, l'uomo è rimasto ferito in modo lieve.

L'incidente è accaduto in corso Casale, la notte scorsa. Giuseppina Barbassa, di 27 anni, e il marito Ottorino Stocco, di 26, residenti in frazione Valleversa, camminavano verso casa. Ad un tratto sono stati investiti da una «1100» guidata da Giuseppe Varvello, di 46 anni, abitante ad Asti in via Alfieri 20, rimasto abbagliato da un'altra vettura che veniva dalla direzione opposta.

Dibattito radiofonico al «Convegno dei cinque»

Il benessere economico ha reso più civile il popolo italiano?

L'on. Giordani è pessimista: la diffusa smania di arricchirsi è altamente incivile ed è causa di molti reati contro la società; il cittadino si occupa dello Stato solo per evadere il fisco - Più ottimisti l'on. Amadei, il giornalista Zincone, il prof. Calogero Secondo il prof. Jemolo i rapporti dell'italiano con la società sono migliorati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 gennaio.

La trasmissione radiofonica settimanale del «Convegno dei cinque» ha questa sera preso lo spunto dalla seguente domanda: «L'italiano medio ha indiscutibilmente migliorato la propria condizione economica. E' migliorato anche come cittadino?». Sotto la presidenza del prof. Carlo Arturo Jemolo, hanno partecipato al dibattito gli on. Leonetto Amadei e Igino Giordani, il prof. Guido Calogero e il giornalista Vittorio Zincone.

Tutti gli oratori hanno accettato la premessa iniziale del presidente secondo cui l'espressione «come cittadino» va intesa in due modi: in senso sociale, riguarda i rapporti dell'individuo con gli altri membri e gli altri gruppi della collettività; in senso giuridico, tocca i rapporti del singolo con lo Stato e gli altri enti pubblici.

Primo a parlare, l'on. Giordani è stato anche il più pessimista. A suo parere, se è indiscutibile il miracolo economico (strade piene di auto, negozi pieni di gente, villeggiature prolungate), è pure innegabile la smania dell'arricchimento, che è fenomeno patologico nemico di tutte le virtù, comprese quelle civiche. Il decadimento delle virtù etiche e religiose è del resto ben comprensibile dopo due guerre lunghe e crudeli. La smania per arricchire allontana i genitori dai figli e viceversa ed è all'origine di troppi scandali quotidiani: produttori e commercianti che non esitano ad avvelenare il prossimo con cibi adulterati; amministratori che si rendono colpevoli di peculato in forme sempre più gravi e frequenti; spettacoli e libri che puntano apertamente sulla pornografia per fare quattrini. Persino l'indisciplina stradale di troppi automobilisti sarebbe indice di decadimento del costume. Quanto ai rapporti con lo Stato, il cittadino medio se ne occuperebbe sempre di meno, salvo che non si tratti di evadere le imposte. In questa situazione d'individualismo e di conformismo patologico è inevitabile il fenomeno per cui «lo Stato cresce e il cittadino diminuisce».

L'on. Amadei, dopo aver ricordato che il reddito medio italiano è ancora molto lontano da quello dei paesi più evoluti (un quarto rispetto agli Stati Uniti, la metà rispetto a Francia, Germania, Belgio e Danimarca), si è mostrato meno pessimista per l'avvenire. Già oggi il cittadino medio s'interessa più da vicino della politica, sia perché legge di più, sia perché la televisione lo raggiunge sin dentro le pareti di casa. Egli ha invece condiviso la preoccupazione per l'allentamento dei vincoli familiari (per l'avvento della casa-pensione) e per la tendenza americaneggiante a misurare l'uomo in base al denaro che guadagna.

Più sfumato ancora il giudizio di Zincone, il quale ha cominciato col respingere un rapporto troppo stretto fra condizioni economiche e civismo. Sono spariti ad esempio reati caratteristici della disobbedienza civica come la diserzione e la renitenza alla leva, mentre si è venuta affermando, senza costrizioni di sorta, l'abitudine di votare. Deprecabile, piuttosto che l'inosservanza di certi doveri, è a suo avviso il non esercizio di certi diritti, specie in materia giudiziaria, ma questo per colpa soprattutto dello Stato che scoraggia il ricorso dei cittadini alla magistratura. Per il resto, il decadimento del costume sarebbe una fatale conseguenza dell'avvento della civiltà di massa.

Calogero ha ammesso che il codice etico vigente prima del 1914 fosse più raffinato, ma valeva solo per una esigua minoranza. Non si può quindi parlare di decadenza a proposito dell'indisciplina stradale visto che l'automobile è oggi un bene di consumo di massa. Quanto agli scandali dovuti a sete di guadagno, resta da sapere se il numero aumenti effettivamente o solo perché oggi esistono giornali disposti a parlarne. Ad ogni modo, in materia di tasse il progresso è visibile in quanto si comincia a pagarle «in maniera decente».

Riassumendo la prima fase della discussione, il prof. Jemolo ha ritenuto di dover distinguere fra rapporti con la società in generale e rapporti con lo Stato. Nel primo caso si è dichiarato nettamente ottimista, e poco disposto ad attribuire importanza sostanziale a fenomeni come l'esibizionismo al volante. («L'italiano è un popolo che ha da poco conquistato l'automobile e si comporta un po' come il ragazzo che ha il giocattolo nuovo e lo vuole mostrare»).

Più grave, il fenomeno dell'allentamento dei vincoli familiari, delle madri che non si occupano dei figli perché lavorano fuori di casa, oppure perché giocano a canasta. E' però anche venuta meno la durezza dei rapporti fra il nucleo familiare e gli altri nuclei, specialmente intollerabile quando erano di fronte una famiglia borghese e delle famiglie operaie. Ed è pure diminuito, altro sintomo positivo, il ricorso alla violenza per affermare il proprio punto di vista.

Nettamente pessimista si è invece dichiarato il prof. Jemolo per quanto riguarda i rapporti con lo Stato, parendogli che persino uomini investiti di alta responsabilità non hanno più la coscienza di certi doveri verso le istituzioni statali. Come rimedio, Guido Calogero ha auspicato una politica che istilli nei cittadini il senso comunitario attraverso la creazione di organi locali e via più vicini come le Regioni e lo sviluppo di strutture sovranazionali, più aderenti alle esigenze del nostro tempo.

ar. b.

L'on. Malagodi a colloquio con il primo ministro israeliano

Gerusalemme, 7 gennaio.

L'on. Giovanni Malagodi si è recato oggi a Gerusalemme dove è stato ricevuto dal ministro degli Esteri signora Golda Meir. Il *leader* liberale ha dichiarato che il colloquio ha avuto, tra l'altro, per oggetto l'attuale politica estera israeliana. Più tardi Malagodi ha deposto una corona di fiori sulla tomba di Theodor Herzl, precursore dello Stato ebraico.

Nel pomeriggio, accompagnato dai delegati al Congresso dell'internazionale liberale, l'esponente politico italiano ha fatto visita al Presidente dello Stato Itzhak Ben Zwi. Successivamente è stato ricevuto dal presidente del Consiglio David Ben Gurion che lo ha trattenuto a colloquio per un'ora.

La crisi comunale di Firenze è stata praticamente composta

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 7 gennaio.

Si è svolta stasera una riunione di esponenti dei tre partiti componenti la Giunta di centro-sinistra, dc, psi e psdi, presenti anche rappresentanti del pri e del partito radicale per l'esame della situazione venutasi a creare in seno alla Giunta comunale di Firenze dopo le dimissioni presentate dall'assessore alle Finanze dottor Giulio Maier (psdi).

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale si dichiara che «la dc, il psi, il pri, l'unione radicale, il psdi riconfermano la loro fiducia nella validità della formula di centro-sinistra sul piano politico amministrativo. I partiti della maggioranza, mentre prendono atto della designazione del psdi relativa alla sostituzione del dimissionario assessore Giulio Maier, con il consigliere Raffaello Marchetti, convengono di procedere, di comune accordo, e in successivi incontri, a puntualizzare struttura e programma della Giunta per il perseguimento degli obiettivi di rinnovamento della città, che stanno alla base dell'accordo politico dei partiti di centro-sinistra».

g. c.

La petroliera "Conca d'oro„ arenata nell'Elba



La nave italiana «Conca d'oro» si è arenata a causa della fitta nebbia nell'estuario dell'Elba mentre era diretta ad Amburgo. Gli sforzi combinati di sette rimorchiatori non sono stati sufficienti a liberare la petroliera. Oggi si tenterà di disincagliarla dopo che una parte del carico sarà stata sbarcata (Telef. A.P.)

Trecento poliziotti erano necessari a proteggere la sua vita

James Meredith, lo studente negro del Mississippi rinuncia a frequentare l'università con i bianchi

L'ex aviere di 29 anni era diventato il simbolo della lotta dei «coloured men» contro i razzisti - Entrò nell'ateneo di Oxford difeso dagli agenti federali, ma l'ostilità nei suoi confronti non s'è mai placata: fischi, lanci di bottiglie, indifferenza ostentata, tutto gli rendeva difficile proseguire gli studi - Il giovane (che è sposato) dichiara: «Non rinuncio definitivamente»

(Nostro servizio particolare)

Washington, 7 gennaio.

James Meredith, lo studente negro di 29 anni che era entrato all'Università del Mississippi sotto la protezione delle baionette dei soldati federali, ha oggi annunciato che non intende seguire i corsi universitari nel secondo semestre.

Questo significa che Meredith lascerà l'Università di Oxford (Mississippi) tra il 21 ed il 28 di questo mese, subito dopo aver superato i previsti esami semestrali.

E' dunque perduta la battaglia ingaggiata in grande stile dal governo Kennedy contro i razzisti del «Deep South» che vogliono impedire ai negri di frequentare le scuole riservate ai ragazzi bianchi?

E' forse troppo presto per dirlo. Oggi i razzisti del Sud cantano vittoria. Meredith, l'ex aviere di 29 anni che era diventato il simbolo della sfida dei negri alla supremazia dei razzisti bianchi, lascia loro il campo accompagnato dalle coorte di «federal marshals» che erano stati dislocati a Oxford per proteggere la sua vita, 24 ore su 24.

L'annuncio dell'abbandono dell'università è stato dato da Meredith nel corso di una conferenza stampa. «Nelle presenti circostanze — ha detto lo studente negro — ho deciso di rinunciare a frequentare i corsi per il prossimo semestre primaverile. Si noti che non ho deciso di abbandonare il mio tentativo di ricevere una istruzione in questa Università. Piuttosto, la mia decisione è di non frequentare i corsi il prossimo semestre». Meredith si è così riservato la possibilità di ritornare sulla propria decisione in futuro.

Ed ecco la parte politica più significativa delle sue dichiarazioni: «I negri sono impegnati in una aspra battaglia per l'eguaglianza. Il nemico è deciso, pieno di risorse e privo di principi — ha proseguito lo studente negro. — Non vi sono regole di lotta che egli sia disposto a rispettare. Bisogna invece stabilire uno standard, una regola di gioco».

Il colloquio tra Meredith e i giornalisti ha avuto luogo nel dormitorio dell'università. Lo studente negro stava per recarsi ad una lezione di storia. Aveva in mano due lettere.

«Avevo convocato la conferenza stampa ma non mi aspettavo che sareste venuti. Come vedete, stavo per inviare con queste due lettere una dichiarazione alle agenzie di stampa» ha detto il giovane, poi, ritornando all'argomento della lotta dei negri per l'eguaglianza, ha insistito:

«Bisogna stabilire una regola di lotta, affinché coloro che si battono per l'eguaglianza e coloro che lottano per conservare il "diritto di opprimere" possano scontrarsi senza che il "disastro" piombi sull'uno o sull'altro gruppo».

Quando gli hanno chiesto cosa intenda fare nel futuro, Meredith ha risposto: «Intendo rimanere nel Mississippi». Il negro si è rifiutato di dire quali siano le «presenti circostanze» che gli impediscono di proseguire gli studi all'Università del Mississippi ad Oxford, ma tali cause sono facilmente immaginabili.

Dal suo ingresso all'università, che provocò i noti tumulti nei quali due persone perdettero la vita, Meredith è sempre stato circondato dal disprezzo e dall'ostilità dei suoi compagni di corso. Sino a trecento agenti erano necessari per proteggere la sua vita. Ma era ben più difficile proteggere il suo sistema nervoso, quello di un giovane che ha una famiglia (James Meredith è ammogliato) e che evidentemente non può vivere a lungo senza vedersi attorno altri visi amichevoli se non quello delle sue guardie del corpo.

Era una situazione insostenibile, che non poteva prolungarsi all'infinito. All'inizio erano stati in molti a sperare che l'ostilità degli studenti bianchi nei riguardi di Meredith si sarebbe placata. Ma innumerevoli episodi di insofferenza, dal lancio di bottiglie a quello dei mortaretti, ai fischi, all'ostentata indifferenza avevano fatto tramontare questa speranza.

Inoltre è molto probabile che i voti assegnati dagli insegnanti bianchi al giovane studente negro siano stati tali da fare apparire velleitario qualunque suo tentativo di proseguire gli studi come uno studente qualsiasi. Probabilmente a questo si riferiva Meredith quando parlava di mancanza di rispetto «delle regole del gioco» da parte dei razzisti bianchi.

Si chiude così l'impresa coraggiosa di James Meredith all'Università del Mississippi. Nei giorni prossimi l'opinione pubblica americana avrà agio di valutarne i risultati e di fare un esame di coscienza.

Essa lascia anche strascichi legali. Tra pochi giorni il governatore del Mississippi, Ross Barnett, e il vice-governatore dovranno apparire dinanzi ad una Corte federale di New Orleans per rispondere delle loro azioni contro le autorità federali, al fine di impedire l'iscrizione del giovane negro all'Università di stato.

a. p.

Il vescovo di Novara Gilla Gremigni morto d'infarto a settantadue anni

Reggeva la diocesi dal 1951 - Colto dalla crisi domenica sera nella villa di Ghiffa, è spirato in poche ore, mantenendo la lucidità - La pastorale contro il centro-sinistra e la «ribellione» dei parroci - Ancora nell'ultima predica, il 31 dicembre, aveva polemizzato con i dirigenti dc



L'arcivescovo di Novara mons. Vincenzo Gilla Gremigni

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 7 settembre.

Il Vescovo di Novara, mons. Vincenzo Gilla Gremigni, è morto ieri mattina poco prima delle 8 nella villa vescovile di Ghiffa, dove si trovava da qualche giorno per un breve periodo di riposo dopo le fatiche del Concilio. Aveva settantadue anni, li avrebbe compiuti fra pochi giorni, il 22 gennaio; era nato a Castagneto Carducci ed era Vescovo di Novara dal 29 giugno del '51; nel '53 era stato insignito del titolo di arcivescovo.

E' morto stroncato da un infarto (dopo due attacchi cardiaci subiti nei mesi scorsi) che lo ha colto domenica sera e gli ha concesso solo poche ore di vita. Sono subito accorsi al suo letto i professori Franzini, Cantoni e Fornara, e, più tardi, i due Vescovi ausiliari, mons. Piana e mons. Poletti, i quali, all'alba, mentre era ancora in perfetta lucidità di mente, gli hanno impartito gli estremi conforti della religione. lo hanno confessato e comunicato.

Mons. Gremigni lascia nella diocesi novarese (mezzo milione di anime, un territorio che comprende comuni anche al di fuori della provincia) il ricordo di un presule di un eccezionale dinamismo. Pochi avvenimenti dell'ultimo decennio in questa diocesi, politici e sociali oltre che strettamente religiosi, lo hanno visto lontano o indifferente. Aveva una concezione molto dura e polemica della vita dei nostri giorni, e non concedeva tregua soprattutto a se stesso. Alcuni suoi atteggiamenti lo hanno portato in questi anni alla ribalta della cronaca non esclusivamente pastorale.

Erano in molti oggi a ricordare, a Ghiffa e a Novara, le realizzazioni del Vescovo Gremigni, che sono destinate a rimanere: i due pensionati, femminile e maschile, aperti a tutti i giovani operai che dai centri della provincia vengono a lavorare a Novara, edifici moderni, con piscina; aveva costruito un seminario diocesano modello; si dice che Papa Giovanni XXIII abbia preso a esempio per il Sinodo dei parroci di Roma le norme dettate da mons. Gremigni per quello di Novara. Qualche anno fa destarono un grande interesse le due «Missioni speciali», per gli operai e per i contadini delle risaie della provincia: due difficili esperienze pastorali.

Questi interventi diretti nel tessuto sociale della diocesi erano il frutto immediato della sua costante partecipazione «di carattere religioso» (come sottolineano i suoi intimi) anche alle vicende della vita politica. Tutti hanno parlato, qualche mese fa, di una lettera pastorale diretta contro il centro-sinistra, che i dirigenti locali della democrazia cristiana stavano cercando di realizzare anche nella giunta comunale della città. Egli avversava apertamente ogni incontro fra i cattolici e i socialisti, e lo diceva senza mezze misure, mosso, egli affermava, da ragioni esclusivamente spirituali.

Nell'ultimo discorso pubblico della sua vita, l'omelia dell'ultimo giorno del '62, disse: «Vorrei porre ai dirigenti della dc questa domanda: si sono chiesti quali benefici può portare il centro-sinistra ai cittadini in *quanto fedeli?*». Come si vede, la sua preoccupazione era rimasta intatta, nonostante le polemiche suscitate dalla pastorale e nonostante le amarezze che dovettero procurargli alcuni parroci della diocesi che, non condividendo le sue opinioni politiche, non dettero alla lettera il rilievo e la pubblicità che il Vescovo desiderava.

Durante il fascismo, le prediche che mons. Gremigni pronunciava dal pulpito della chiesa romana del Sacro Cuore del Suffragio, dove era parroco, erano costantemente «sorvegliate» dalla polizia; quando il regime si mostrò in tutto il suo volto, e prese anche a perseguitare gli iscritti all'Azione Cattolica, l'allora don Gremigni disse, davanti ai fedeli, che la dittatura rappresentava un pericolo per la religione, e che questo pericolo andava denunciato e, come si poteva, combattuto.

La villa vescovile di Ghiffa, affacciata sul lago, protetta da grandi pini neri, è stata oggi mèta di un pellegrinaggio incessante. Il primo ad accorrere presso la salma è stato il prefetto di Novara, dott. Torrisi; poi i senatori Bussi e Cadorna, il vicequestore, sindaci e amministratori di tutti i centri della diocesi, autorità religiose e fedeli. Domani il feretro sarà portato a Novara, dove sarà esposto nel Vescovado, dalle 17 in poi. I funerali si svolgeranno giovedì mattina alle 9,30. Sarà presente, fra gli altri, l'arcivescovo di Torino, card. Fossati, che ha telegrafato il suo cordoglio; un centinaio di altri telegrammi erano giunti stasera alla Curia.

g. d. c.

Malato di cuore sbanda in auto e si uccide contro un albero

Illesa una figlia che viaggiava con lui - La vittima è un commerciante di Avigliana; aveva 42 anni - L'incidente a Ferriera di Buttigliera

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 7 gennaio.

(e.) Un mortale incidente è avvenuto oggi alle 16 sulla statale del Moncenisio: un giovane commerciante, alla guida di una «103 familiare» targata Torino 377723, colto da malore ha sbandato sulla destra finendo fuori strada. Dopo aver urtato un palo della luce e divelto un paracarro, la vettura s'è infine schiantata contro un albero. A bordo vi era, oltre al guidatore, il tabaccaio Violante Albi Doleatti di 42 anni residente ad Avigliana in piazza Conte Rosso 22, una delle sue figlie, Anna di 17 anni. Il pilota è morto, la giovane è rimasta illesa. L'incidente è avvenuto al chilometro 21, nel tratto Rivoli-Avigliana, alle porte della località Ferriere di Buttigliera. Subito soccorsi dai passanti e da alcuni abitanti del paese, i feriti venivano estratti dall'auto. Il Doleatti dava deboli segni di vita; la ragazza, invece, aveva riportato soltanto un leggero «choc».

Il Doleatti, che da parecchi mesi conduceva vita molto regolata a causa di un disturbo al cuore, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Avigliana. Dal referto medico risulta che il suo decesso è stato causato da embolia cerebrale e lesioni interne. Egli lascia la moglie, Caterina Rosso, e tre figli Giorgio di 10 anni, Luciana di 12 e Anna di 17.

Denunciati i genitori dell'assassino di Savona

Accusati di favoreggiamento

Savona, 7 gennaio.

(m. f.) I genitori di Federico Penazzo, il ladro che uccise il pensionato Giovanni Testa di 68 anni che lo aveva sorpreso a rubare nell'appartamento del proprio fratello la sera del 22 dicembre, sono stati denunciati per favoreggiamento reale e ricettazione.

La posizione di Pietro Penazzo di 71 anni da Melazzo (Alessandria) e della moglie Ernesta Monti di 58 anni nata a Bistagno, si era aggravata nel corso delle indagini sull'attività criminosa del figlio. Nell'abitazione dei Penazzo fu rinvenuta refurtiva proveniente da numerosi furti compiuti nella Riviera di ponente. La madre del Penazzo, durante una perquisizione nel suo alloggio, cercò di far sparire una scatola contenente preziosi rubati.

Pietro Penazzo, dal canto suo, aveva affermato che tre fucili trovati in casa erano di sua proprietà mentre risultarono invece di provenienza furtiva. Fu infine accertato ch'egli era a conoscenza del nascondiglio in cui suo figlio aveva deposto i gioielli del Testa ed altri oggetti compendio di furti.

In poche ore rubano 4 auto per girare fra le «balere»

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 7 gennaio.

(c. p.) Tre ladri d'auto sono stati arrestati la scorsa notte a Pont Canavese: fra sabato e domenica essi hanno rubato quattro vetture di cui si sono serviti fino ad esaurimento del carburante. I furti erano stati compiuti per girare nelle «balere» della zona, in cerca di ragazze.

Gli arrestati sono: Guido Zorzi, di 25 anni, residente a Castiglione Torinese, muratore; Littorio Furfaro, di 24, un idraulico residente a Torino in via Monterosa 80, e il ventitrenne Carlo Gros Pietro, nato a Torino e residente a Cassino in corso Italia 112, coniugato.

Secondo la confessione resa dai tre giovani, sabato sera essi rubarono a Chieri una «500» verde chiaro, che poi abbandonarono a Ciriè nel pomeriggio di domenica, quando la benzina fu esaurita. A Ciriè salirono sulla «1100» che il ventenne Domenico Ardusso, da Venaria, aveva posteggiato sulla strada. Con questa vettura raggiunsero la zona di Cuorgnè e qui, rimasti di nuovo senza carburante, s'impadronirono della «1300» di Bernardo Grosso, di Forno Canavese. L'auto aveva soltanto pochi litri di benzina, per cui, giunti nei pressi della frazione Fasana di Pont Canavese, i tre ladri decisero di cambiare ancora automobile.

Verso le 20 i tre salirono sulla «Giulietta» dell'impresario edile Romolo Vallino, di Locana, ma il proprietario li vide e riconobbe in Carlo Gros Pietro un suo ex-dipendente. L'impresario denunciò il furto e alle due di notte i carabinieri rintracciarono i tre ladri a Cassino.

Impresario arrestato a Valenza per un dissesto di 125 milioni

Creò una società di autotrasporti senza averne i mezzi - Molti agricoltori gli avevano concesso prestiti ad alti interessi

(Nostro servizio particolare)

Valenza Po, 7 gennaio.

I carabinieri di Valenza hanno arrestato l'autotrasportatore Remo Brusasco, di 40 anni, da Lu Monferrato, al centro di un dissesto finanziario per decine di milioni. Con un tenore di vita da gran signore, il Brusasco aveva fatto pensare a quanti lo conoscevano di aver raggiunto in pochi anni una notevole prosperità economica. Questo gli aveva permesso di ottenere forti prestiti.

Benché privo di mezzi, qualche anno fa il Brusasco aveva deciso di creare un'impresa di autotrasporti. Acquistò a rate due autocisterne e al momento del ritiro dei veicoli, dovendo pagarne un terzo del valore, si rivolse ad amici e parenti e ottenne prestiti ad alti interessi. Con il passar dei mesi, dovendo far fronte oltre alle spese di gestione, anche al peso degli interessi e delle quote da restituire ai creditori, il Brusasco si trovò ben presto nella necessità di ricorrere a nuovi prestiti. Firmò decine di cambiali e si accollò il peso di ulteriori interessi.

Mentre la situazione diveniva sempre più precaria, l'impresario convinse un possidente di S. Salvatore ad unirsi a lui nell'acquisto di altre due autocisterne, sperando di aumentare il giro di affari e di risollevare in questo modo le sorti dell'azienda. Fu costretto invece a ricorrere a nuovi prestiti e trovò facilmente altri agricoltori della zona disposti a consegnargli grosse somme, attratti dall'elevato interesse promesso. Anche questo tentativo non servì a nulla e negli scorsi mesi, mentre il giro di affari peggiorava, l'autotrasportatore finì per perdere la fiducia dei creditori che divennero sempre più pressanti. Al giro vorticoso di cambiali, si aggiunse quello di assegni non coperti, sino a quanto il procuratore della Repubblica chiese al Tribunale di dichiarare il fallimento del Brusasco.

La sentenza venne pronunciata il 22 dicembre scorso. Secondo un primo calcolo il passivo si aggirerebbe sui 125 milioni, ma esso sarebbe destinato ad aumentare.

Nei giorni scorsi, di fronte a gravi irregolarità che sarebbero emerse durante le indagini, il Magistrato ha ordinato l'arresto dell'autotrasportatore per bancarotta fraudolenta ed altri reati. L'arresto è stato eseguito ieri ed il Brusasco è stato rinchiuso nelle carceri di Valenza. Il caso dovrebbe avere altri sviluppi. Ai carabinieri di S. Salvatore sono state presentate denunce nei confronti dell'impresario fallito da parte di persone che gli avevano concesso forti prestiti.

f. m.

Interrogazione dei liberali su un questionario didattico

E' stato distribuito nelle elementari di Mondovì - Un deputato sostiene che le domande rivolte agli alunni hanno uno scopo politico

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 7 gennaio.

(r. c.) L'on. Badini Confalonieri, del partito liberale italiano, ha presentato al presidente del Consiglio ed al ministro della P. I. una interrogazione che attende urgente risposta scritta, circa un questionario fatto compilare dal sindaco democristiano di Mondovì, dott. Bartolomeo Martinetti, che è anche direttore didattico, a tutti i maestri elementari del suo circolo.

Il questionario contiene domande relative alla situazione delle singole famiglie degli alunni con particolare riferimento ai giornali quotidiani e ai settimanali che entrano in casa, agli spettacoli cui la famiglia assiste, alle letture cui si dedica, alla posizione dei genitori circa la vita amministrativa del Comune e la partecipazione dei genitori ai partiti politici e sindacati. Il deputato liberale ritiene che tale inchiesta abbia fatto sorgere il sospetto che dalle risposte si intendano trarre considerazioni di natura politica.

La notizia dell'interrogazione ha destato viva curiosità a Mondovì, in quanto gli alunni interessati al questionario sono circa mille. Negli ambienti scolastici si fa però rilevare che le domande rivolte agli alunni tramite i loro insegnanti rientrano nella consueta azione propedeutica all'educazione dello scolaro, effettuata sulla conoscenza dell'ambiente in cui egli vive. I moduli inoltre, non sono stati consegnati alla famiglia ma compilati tra maestri e allievi.

Un ufficiale ad Acqui

Prima di morire lascia i propri occhi a un cieco

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 7 gennaio.

(g. p.) Prima di morire, un uomo ha voluto donare i propri occhi a un cieco ed è poi spirato in serenità.

L'episodio è accaduto ad Acqui. Il protagonista è l'ufficiale di macchina Salvatore Coretto,



Salvatore Coretto, 60 anni

nato 60 anni fa a Messina ma da oltre un trentennio residente nell'Acquese, a Prasco Stazione.

La primavera scorsa, era tornato da un viaggio in mare accusando un dolore all'addome. I medici diagnosticarono un male incurabile e alla fine di dicembre l'ufficiale venne ricoverato all'ospedale di Acqui Terme.

Fu in quei giorni di sofferenza, che Salvatore Coretto pensò di donare i propri occhi a qualche cieco, per un trapianto di cornea. Dopo aver sopportato il proprio male con serenità, in piena lucidità di mente, Salvatore Moretto si è spento stamane circondato dai tre figli.

Il testamento spirituale dell'ufficiale è stato rispettato. Dopo aver interpellato l'autorità giudiziaria e averne ottenuto il consenso, il dott. Giuseppe Zorgno, nuovo primario oculistico dell'ospedale di Acqui, ha eseguito l'operazione di enucleazione dei bulbi oculari, che verranno usati questa settimana per un trapianto di cornea in un altro ospedale.

Una indagine sulla scuola nella «cintura» di Torino

Moncalieri, 7 gennaio.

(a. g.) Le assistenti sociali delle «Ande» (associazione donne elettrici) hanno in corso un'indagine sulla situazione scolastica dei bambini che vivono nella «cintura» di Torino. La prima inchiesta è stata svolta in borgata San Pietro di Moncalieri. La percentuale dei ripetenti è molto alta: oltre il 18 per cento (nelle altre frazioni è del 10 per cento).

I bambini che hanno maggiori difficoltà a scuola sono quasi tutti figli di immigrati. Nelle famiglie dei ripetenti di Borgo San Pietro le assistenti sociali hanno trovato 22 analfabeti oltre i 50 anni. «Lo scarso profitto negli studi — afferma la relazione — corrisponde spesso ad una condotta anormale». Secondo le «Ande» molti genitori «non sono assolutamente capaci di educare i loro figli e non a causa di disagiate condizioni economiche (il lavoro non manca); ma per una scarsa preparazione alla vita ed una assoluta ignoranza dei delicati problemi della psicologia infantile».

Per offrire un aiuto ai genitori di Borgo San Pietro le «Ande», su proposta della presidente provinciale Ginny Cavalli, inizieranno domani sera alle 20,30, in via Brennero 7, una serie di 8 riunioni sul tema: «Questi sono figli di oggi».

Tribunale di MILANO

Sezione Esecuzioni Civili

Nella procedura del fallimento di Agrelli Angelo in persona del curatore Rag. Ugo Severini, con studio in piazza Castello 15, Milano

Avviso di vendita immobiliare con incanto.

Si rende noto che, all'udienza del 30-1-1963, ore 10, innanzi al Giudice Delegato dr. Lol, si procederà alla vendita con incanto in un solo lotto del seguente immobile: In Comune di S. Giorgio Canavese, Torino, terreni: foglio 13 mapp. 92 sub b di are 17,88 irriguo e mapp. 35 di are 71,97 irriguo; foglio 8 mapp. 334 di are 25,27 seminativo.

La vendita seguirà all'incanto al prezzo base di lire 1.480.240 con offerte in aumento non inferiore a lire 100.000. Pagamento del prezzo entro 30 giorni dalla vendita nelle mani del Curatore. I concorrenti dovranno presentare istanza su carta legale da L. 200 e depositare una somma pari a L. 300.000 per cauzione e ammontare approssimativo delle spese, con assegno intestato all'Ufficio.

Maggiori informazioni saranno fornite dalla Cancelleria del Tribunale, terzo piano, stanza n. 96.

Il Cancelliere
VINCENZO LAPADULA

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il giorno 23 gennaio 1963 ore 11 innanzi al Giudice delegato del fallimento di Rol Giovanni, dr. Pregno, si procederà a vendita con incanto in un solo lotto dei seguenti immobili:

In Torino: seminativo, prato e bosco di are complessive 45,80;

Strada Castello di Mirafiori, casa con cortile e dipendenza, vani 12;

In Nichelino: bosco misto are 1,20.

Prezzo base L. 12.000.000. Aumenti minimi L. 200.000. Cauzione e deposito spese lire 2.500.000. Versamento prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. MARIO CARUSO

Arrestato il ventunenne che incendiò la sua casa

Cuneo, 7 gennaio.

(n. m.) Giuseppe Fornaria, l'incendiario ventunenne di Borgo San Dalmazzo che diede alle fiamme la casa del padre perché s'era rifiutato di comprargli un'automobile, è stato arrestato oggi dai carabinieri di Cuneo. Nei suoi confronti il procuratore della Repubblica, dott. Squarotti, ha spiccato ordine di cattura per i reati di incendio doloso ed estorsione.

Il Fornaria, che era stato rintracciato dai militi nei pressi di Borgo San Dalmazzo cinque giorni dopo il fatto, si trovava ancora a piede libero.

Borse economia e finanza

Le trattative stavano per venir interrotte

Domani riunione decisiva per i metalmeccanici

Industriali e lavoratori chiariranno le proprie posizioni in due documenti che verranno esaminati alla presenza del ministro Bertinelli - I medici sciopereranno venerdì e sabato prossimi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 gennaio.

Al Ministero del Lavoro sono proseguite oggi le trattative per la stipulazione del nuovo contratto dei metalmeccanici dipendenti dall'industria privata. Si è discusso per molte ore sulla proposta della delegazione degli industriali di procedere al riassorbimento almeno d'una parte dei miglioramenti concessi dal 1959 ad oggi da aziende o da singoli settori. La rappresentanza della Confindustria ha insistito perché vengano riassorbiti i miglioramenti relativi alla riduzione dell'orario di lavoro, ai premi e ad altri istituti contrattuali, mentre avrebbero accettato la richiesta delle delegazioni dei lavoratori di non riassorbire eventuali aumenti retributivi.

Permanendo il dissenso su tale questione, si è passati a discutere su altri punti controversi, ma neppure su questi è stato possibile realizzare qualche passo avanti. Si è così deciso di abbandonare i singoli problemi e di affidare ad un nuovo esame globale delle rispettive posizioni.

Alla fine si è profilato ancora una volta il pericolo di una rottura delle trattative, dato il persistere di forti resistenze da una parte e dall'altra. Tuttavia, in seguito ad un colloquio fra il ministro Bertinelli e il vicepresidente della Confindustria dott. Costa, si è potuto evitare il peggio: le delegazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori si sono impegnate a scambiarsi nella giornata di domani due documenti per puntualizzare le rispettive posizioni dopo i serrati negoziati di ieri e di oggi.

I documenti saranno esaminati collegialmente mercoledì alla presenza del ministro Bertinelli. Questa riunione costituirà certamente la svolta decisiva per la vertenza, in un senso o nell'altro. Infatti le organizzazioni sindacali dei lavoratori sarebbero ormai decise a riprendere la loro libertà di azione nel caso non fosse possibile giungere mercoledì a un proficuo chiarimento.

Sembra ormai inevitabile, nonostante varie iniziative in corso, lo sciopero nazionale degli 80 mila medici italiani indetto dal comitato di intesa fra la federazione degli ordini dei medici e i numerosi sindacati della categoria per l'11 e il 12 gennaio. Confermando le decisioni prese nei giorni scorsi, il comitato ha oggi diramato le istruzioni per l'astensione dal lavoro, che dovrebbe interessare ogni branca dell'attività sanitaria con la partecipazione dei liberi professionisti, mutualisti, ambulatoriali, condotti e ospedalieri. Anche i medici funzionari effettueranno durante le ore di servizio parziali sospensioni.

In ogni caso, nel rispetto delle leggi vigenti, i sanitari non dovranno far mancare la assistenza nei casi più gravi, con particolare riguardo per i servizi di pronto soccorso e di intervento immediato. Domani ad una conferenza stampa il presidente della Federazione degli Ordini illustrerà i motivi dell'agitazione e le misure predisposte per lo sciopero.

E' stata anche confermata l'astensione di settantadue ore dei lavoratori cartai, che sarà attuata in tutta Italia con inizio dal 9 gennaio e modalità differenziate a seconda delle varie province. Nessun fatto nuovo è infatti intervenuto nella vertenza per il rinnovo del contratto collettivo della categoria, dopo la rottura dei negoziati avvenuta nelle scorse settimane.

Altri due scioperi sono stati deliberati da parte dei dipendenti degli enti provinciali del turismo per domani e mercoledì e del personale dell'ente nazionale di previdenza per i dipendenti di enti di diritto pubblico per i giorni dal 10 al 19 gennaio, a sostegno delle rispettive rivendicazioni in materia di miglioramenti economici e normativi.

g. f.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri

Pubblicate le nuove tasse per i contratti d'affitto

Sulle ricevute non più dovuta l'Ige, ma un bollo da 5 a 50 lire - Per il canone annuo, unica imposta di registro del 4 o del 6 per cento

Roma, 7 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge 29 dicembre 1962, n. 1744, contenente «Nuove disposizioni per l'applicazione delle imposte di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazione dei beni immobili urbani».

La legge, come è noto, dispone l'unificazione dei tre tributi dovuti fino ad oggi, in un'imposta di registro, dovuta nella misura del 4 per cento sul canone annuo pattuito o del 6 per cento sulla rendita catastale, nel caso l'immobile sia censito dall'Ufficio del catasto. Sulle ricevute dei canoni mensili di affitto non sarà più dovuta l'ige, ma solo una tassa di bollo in ragione di 5 lire per ogni 2 mila di canone, fino ad un massimo di 50 lire.

La legge entra in vigore immediatamente ma con effetto dal 1° gennaio scorso. Pertanto anche i contratti registrati fra l'inizio dell'anno ed oggi sono sottoposti alla nuova disciplina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nel suo numero odierno la legge 29 dicembre 1962, n. 1745, riguardante la «istituzione di una ritenuta di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari». La legge è in vigore dal 1° gennaio 1963.

Nei primi nove mesi del '62

Aumentato del 9 per cento il fatturato della «Finsider»

Roma, 7 gennaio.

Il fatturato complessivo e quello siderurgico del gruppo Finsider (Iri) sono aumentati rispettivamente del 9% e del 9,9% nei primi nove mesi del 1962, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il fatturato complessivo delle società in Italia e all'estero, è risultato, nel nove mesi considerati, di 388 miliardi 193 milioni di lire contro 356 miliardi 162 milioni dell'anno precedente: il fatturato siderurgico, sempre in Italia ed all'estero ammontava, alla stessa data, a 345 miliardi 946 milioni di lire, contro 318 miliardi 258 milioni.

La produzione di ghisa, acciaio, laminati a caldo e laminati a freddo, nei nove mesi presi in esame, rispetto allo stesso periodo del 1961, ha registrato le seguenti variazioni: ghisa +20,3%; acciaio +4,5%; laminati a caldo +5,1%; laminati a freddo —2,1%.

L'amministratore delegato dell'Italsider, dott. Redaelli Spreafico ha dichiarato che i programmi di sviluppo della Italsider prevedono, per il 1965, il superamento di nove milioni di tonnellate di acciaio prodotto.

In attivo di 1373 milioni di dollari la bilancia francese dei pagamenti nel '62

L'eccedenza (pari ad oltre 850 miliardi di lire) è la massima dopo il riassestamento finanziario del 1958 - La somma è stata adoperata in gran parte per rimborsare, anche in anticipo, debiti contratti con l'estero

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 gennaio.

La bilancia francese dei pagamenti ha registrato alla fine del '62 un'eccedenza di un miliardo e 373 milioni di dollari (pari ad oltre 850 miliardi di lire italiane), che è il massimo livello raggiunto dopo il riassestamento finanziario del '58. Nel '59 l'eccedenza era stata di un miliardo e 57 milioni di dollari, nel '60 di 533 milioni, nel '61 di 914 milioni di dollari.

Questo fatto ha permesso al governo di aumentare di 671 milioni e 400 mila dollari l'importo delle riserve dello Stato in oro e valute e di ridurre di 701 milioni e 500 mila dollari il debito della Francia verso altri paesi.

Le riserve sono passate, infatti, da 2 miliardi e 938 milioni di dollari a 3 miliardi e 610 milioni di dollari dal 1° gennaio al 31 dicembre; e l'ammontare del debito verso l'estero è sceso da un miliardo e 783 milioni a un miliardo e 82 milioni di dollari.

I sei settimi di questi rimborsi (circa 599,9 milioni di dollari) sono stati forniti in anticipo sulla data di scadenza agli Stati Uniti, al Canada e alla Banca Import-Export americana: circa 475 milioni di dollari sono stati restituiti in luglio e 118,3 milioni in dicembre. Tali operazioni hanno notevolmente contribuito all'equilibrio monetario del mondo occidentale e hanno aiutato il governo americano a rallentare la diminuzione delle proprie riserve.

In dicembre, l'eccedenza della bilancia dei pagamenti (41,4 milioni di dollari) è stata del tutto assorbita dai rimborsi dei debiti all'estero (31,9 milioni di dollari, per normali scadenze e 118,3 milioni come pagamento anticipato alla Banca Import-Export). Perciò le riserve di scambio della zona franca sono diminuite di 108,8 milioni di dollari rispetto al 30 novembre, passando da 3 miliardi e 719 milioni a 3 miliardi e 610,8 milioni di dollari.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Una smentita del ministro

Parigi non sopprime il controllo dei cambi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 gennaio.

(l. m.) Il ministro delle Finanze smentisce la voce secondo cui la Francia si accinge a sopprimere il controllo dei cambi, dato che la situazione della moneta è ormai talmente forte da autorizzare tale provvedimento. Effettivamente il franco è diventato una moneta pregiata e sembra definitivamente scomparsa l'epoca in cui i francesi avevano il diritto di portare all'estero annualmente soltanto l'equivalente di 250 franchi attuali in valuta estera.

Oggi i francesi che vanno all'estero possono portare con sé, per ogni viaggio, cinquemila franchi in valuta estera e mille in moneta nazionale, cioè 750 mila lire in tutto, e anche se non hanno il passaporto, mentre finora esso era indispensabile. E' vero che tale somma è più che sufficiente per aprire un conto in una banca svizzera, sebbene ciò sia vietato dalla legge francese: ma si tratta di conti correnti che, per forza di cose, sono limitati, mentre la soppressione del controllo dei cambi permetterebbe un'evasione su vasta scala.

Se il controllo dei cambi venisse soppresso, bisognerebbe inoltre rimpiegare nei vari servizi del ministero delle Finanze i funzionari che si sono specializzati in tale materia; per richiamarli di nuovo alla loro attività, in caso di bisogno, occorrerebbe un certo tempo, durante il quale l'evasione della moneta potrebbe aggravarsi. Tale ufficio quindi sarà mantenuto in attività.

Intervista di Preti sugli scambi con l'estero

In aumento il gettito del turismo e delle rimesse degli emigrati

Il valore delle merci importate ed esportate nei primi dieci mesi del '62 ha raggiunto la cifra di 8 miliardi e 524 milioni di dollari - Nello stesso periodo la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un attivo di 211 milioni e 785 mila dollari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 gennaio.

La Giustizia pubblicherà domani una intervista con il ministro per il commercio con l'estero, on. Preti, dedicato alla politica attuata dall'Italia nel 1962 in materia di scambi con l'estero

«La politica commerciale del nostro paese con l'estero si è svolta nel 1962 — afferma in particolare l'on. Preti — su tre direttrici fondamentali: sviluppo del processo di liberalizzazione e multilateralizzazione degli scambi; stretta collaborazione internazionale ed europeistica in particolare; azione di costante ricerca di nuovi e maggiori mercati».

In merito ai risultati degli scambi di merci e di servizi con l'estero, il ministro ha affermato: «La bilancia dei pagamenti valutaria italiana si è chiusa, al 31 ottobre scorso, con un attivo di 211 milioni e 785 mila dollari. Si tratta di un risultato indubbiamente positivo. Le "partite correnti" — che costituiscono la parte più importante della bilancia dei pagamenti — hanno denunciato un andamento decisamente favorevole. Le partite "invisibili" tradizionali della bilancia dei pagamenti hanno fatto registrare al 31 ottobre 1962 saldi attivi superiori a quelli dello scorso anno. Il turismo è passato da 571,5 milioni di dollari dei primi dieci mesi del 1961 a 643 milioni dello stesso periodo del 1962, i noli da 232,2 milioni a 255,7 milioni e le rimesse degli emigranti da 332,1 milioni a 423,5 milioni di dollari.

Il valore complessivo del commercio con l'estero (importazioni più esportazioni di merci), ha raggiunto — nei primi dieci mesi del 1962 — la cifra record di 8 miliardi 524 milioni di dollari con un aumento del 17 per cento rispetto all'analogo periodo del 1961 (7278 milioni di dollari).

Gli introiti per esportazioni sono ammontati, nel periodo considerato, a 3742 milioni di dollari, con un aumento del 17,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961 (3182 milioni di dollari). I pagamenti per importazioni di merci sono aumentati del 16,7 per cento rispetto all'anno precedente (4782 milioni di dollari nel 1962 contro 4096 milioni del 1961).

«Il deficit valutario connesso allo scambio di merci è risultato al 31 ottobre 1962 di 1040 milioni di dollari, con un aumento del 13,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 1961 (914 milioni). Nel periodo in esame del 1962 il deficit commerciale è stato pari al 12,2 per cento dell'intercambio complessivo con l'estero (8 miliardi 524 milioni di dollari), mentre nei primi dieci mesi del 1961 era stato del 12,6 per cento (7278 milioni di dollari). Le riserve valutarie sono diminuite di 136,8 milioni di dollari (3419,2 milioni nel 1961 contro 3282,4 milioni nel 1962) in dipendenza di investimenti all'estero effettuati dall'ufficio italiano dei cambi per circa 363 milioni di dollari».

Il ministro Preti ha concluso l'intervista con questo augurio: «Auguro che la distensione politica internazionale si consolidi, così da favorire al massimo le forme di collaborazione internazionale; che il Regno Unito possa entrare a far parte della Comunità economica europea; che il progresso sociale ed economico del nostro Paese continui la sua ascesa — ad onta dei cattivi profeti — e che i partiti democratici del centro-sinistra possano continuare la loro collaborazione dopo il sicuro rafforzamento conseguente alle elezioni politiche».

r. s.

L'Urss al secondo posto nella produzione di petrolio

New York, 7 gennaio.

Le esportazioni di petrolio sovietico, che ammontano attualmente a circa 650 mila barili al giorno, dovrebbero raggiungere, secondo gli esperti americani, un milione di barili al giorno entro il 1965.

La produzione del 1962 che Mosca afferma essere stata di circa 1.360.000.000 barili rimane inferiore a quella degli Stati Uniti (2.669.875.000 barili), pur risultando superiore alla produzione del Venezuela (1 miliardo 168.730.000 barili). Ma l'aumento dell'undici per cento realizzato nel 1962 ha posto l'Unione Sovietica al secondo posto nella produzione mondiale.

Ridotto al 3,5 per cento il tasso di sconto in Olanda

Amsterdam, 7 gennaio.

La banca d'Olanda ha annunciato che a partire da domani il tasso di sconto verrà ridotto dal 4 al 3,5 per cento. La misura, spiega il comunicato diramato oggi ad Amsterdam, è stata presa allo scopo di adeguare il livello del tasso a quello praticato all'estero.

Burro d'importazione a 1050 lire al chilo in vendita nelle cooperative di consumo

L'annuncio dell'on. Spallone - Proposte per controllare l'aumento dei prezzi e mettere in condizioni i produttori di entrare in contatto diretto con i dettaglianti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 gennaio.

L'on. Spallone, presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumo, ha annunciato oggi in una conferenza stampa, nel corso della quale ha illustrato le iniziative dell'associazione, che le organizzazioni cooperative facenti capo alla lega, metteranno in vendita, nei prossimi giorni, il burro di importazione loro assegnato a 1050 lire al kg. anziché a lire 1300 con una riduzione del 23%.

Rilevato che l'indice generale del costo della vita ha subito nello scorso anno un aumento in percentuale valutabile fra il 6 e il 7 per cento, l'on. Spallone ha affermato che la causa del maggior aumento dei prezzi al dettaglio rispetto a quelli in grosso va ricercata nella distribuzione, dove operano da un lato gli incettatori e dall'altro i grandi complessi monopolistici di trasformazione e di conservazione.

Spallone ha quindi indicato una serie di misure atte a controllare il fenomeno. Fra queste, l'aumento delle quantità offerte sui mercati dei grandi centri urbani, con una migliore organizzazione dei produttori agricoli. Impianti di conservazione, selezionamento e «catene del freddo», dovrebbero essere messi a disposizione dei produttori che in tal modo potrebbero venire in contatto diretto con la rete al minuto.

Per quanto riguarda le carni, la cui produzione nazionale è inferiore al fabbisogno (burro, carne, olio, uova, caffè), Spallone ha detto che un intervento specifico è costituito dalla manovra delle importazioni. Al riguardo egli ha però auspicato una modifica delle strutture dei relativi mercati, in quanto oggi — ha precisato — a beneficiare delle importazioni straordinarie sono i grandi gruppi industriali e commerciali, i quali lucrano la differenza fra i prezzi all'origine, notevolmente inferiori, e quelli italiani, senza esercitare alcuna azione di calmieramento sul mercato interno.

a.

Nove condanne a morte per reati pecuniari in Urss

Mosca, 7 gennaio.

La «Ukrainina Pravda» riferisce che nove uomini sono stati condannati a morte da tribunali ucraini e altri dodici a varie pene detentive per furto e per reati pecuniari.

Il solo tribunale di Kharkov ha condannato a morte per fucilazione sei persone accusate di speculazione di valuta per un ammontare di un milione di rubli. Complessivamente, il tribunale ha giudicato un gruppo di dodici uomini, sette dei quali avevano nomi ebraici. L'atto di accusa precisava che gli imputati avevano nascosto valuta straniera in pezzi di sapone, sotto il pavimento delle loro abitazioni e in un cimitero.

L'indice generale azionario passa da 92,18 a 91 (meno 1,15 per cento)

Scarsa attività e lievi ribassi in Italia

Chiusura ai minimi della giornata, sotto lo stillicidio delle offerte - Ben tenuto il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	7	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	113 35	+ 2 05
» » con	113 25	+ 2 05
Redimibile 3½	93 65	+ 0 05
» con	93 55	+ 0 05
Ricostruz. 3 ½	89 75	+ 0 05
» con	89 65	+ 0 05
Ricostruz. 5 %	100 —	— 0 22
» con	99 90	— 0 22
Rid. Fond. 5%	99 60	—
Pr. N. 5% Tr.	99 90	— 0 35
» '56	99 80	—
A.T.M. 5% '63	—	—
» » '64	101 70	— 0 10
» » '65	103 10	+ 0 30
» » '66	103 60	+ 0 10
» » '68	103 20	— 0 40
» » '69	103 50	— 0 50
» » '70	103 70	— 1
» » '71	103 90	— 0 10
B.T.N. 5% '66	103 50	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	—
» ('54) 6%	101 30	—
» vent. 6%	100 95	+ 0 15
» ('56) 6%	101 10	—
» '57 O. 6%	101 30	—
» ('90) 6%	101 —	—
» ('76) 6%	100 75	— 0 25
» '59 5½ %	96 80	—
» '60 5½ %	96 90	—
» '61 5½ %	96 45	— 0 20
» Sider6% '58	115 10	— 0 40
» Elettr.5½ %	114 50	—
» - Sider 5½	99 70	—
Sider (III) 4½	97 —	—
Sider (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½	98 60	+ 0 10
» » '53	98 60	+ 0 20
» » '55	98 825	—
» » '58	98 80	— 0 20
» 5% '60	93 40	+ 0 40
» 5% '61	93 30	+0 175
OO. PP. 5%	93 —	+ 0 20
» 5½ %	97 30	—
OOPP Sic. 5%	94 60	—
O.O.O.P. 6 %	101 20	+ 0 30
Eni Petrolio ½ %	99 85	— 0 05
» » 6% '57	100 20	—
» » 5% '58	100 —	—
» Sp. 6% '58	99 85	— 0 15
» Sud 6%	100 —	+ 0 30
» » 5½ %	94 —	— 0 20
» » 5½ '61	94 —	— 0 40
» » 5½ 61 4ª	94 25	— 0 25
» » 5½ 62 5ª	94 50	—
» Cata 5½%	93 80	— 0 80
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	7	variaz.
Migliora m. 5%	92 15	—
P.S.Agr. 5% I	93 —	—
» » » 5% II	93 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 50	—
Cr. F. Sarda 5%	93 —	—
Cif Nap.5% III	100 —	—
C.F.O.Nap.5%	94 30	—
Imalmer 5½	98 30	— 0 20
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	94 90	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa RPL 5%	94 90	— 0 10
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Isigs vent. 6%	100 40	—
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 53	100 50	—
» » 6% 56	100 25	—
Isigs Cat. 6%	[illegible]	—
IMI XII 6%	100 50	—
» XV 1-2-3-	100 40	—
» XVIII 6%	100 20	+ 0 05
» XIX 6%	100 15	+ 0 05
» XX 6%	100 45	—
» XXI 5%	93 20	—
» XXII 5%	92 80	—
» XXIII 5%	93 —	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 60	—
Cor. AEM 5½	93 30	— 0 70
Genova 6% '59	100 25	—
Ital 6%	100 80	— 0 20
Fiat 6% '56	101 20	— 0 02
Fiat 6% '57	101 90	+ 0 40
Fiat 5½% '60	97 55	+ 0 20
RIV 5½ %	95 —	— 0 35
Pirelli 6%	[illegible] 50	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	105 75	—
» '55-75 7%	106 25	—
» 1958 7%	107 —	— 2
» '59 6½%	104 50	—
» '62 5½%	95 70	+ 0 20
» Bull 5½%	96 —	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	106 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	104 50	—
Cant-Gen. 7%	103 —	— 0 25
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	99 —	—
Ferrara 7%	102 85	—
Ferrara 7% 56	105 25	—
Ang.-Frus 6%	99 25	—
Cart. N. 7%	103 —	—

Titoli	7	variaz.
Cotoni 6%	101 —	—
» 6% '58	100 90	+ 0 15
» 5½% '60	94 90	+0 075
» 5½% '61	94 90	+ 0 30
Meridion. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	— 0 10
Viscosa 6% 57	100 30	— 0 10
Sitpel 6%	100 65	—
Tirso 6%	99 65	—
Telve 6%	99 50	—
Terni 6%	100 25	—
Ilva 6%	100 —	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	99 90	—
Pirelli 6½%	101 20	—
Finsuis 7%	104 50	+ 2 50
Fergat 6%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	98 —	—
Rumianca 5½	95 20	+ 0 20
Lercia 5½% 59	93 60	—
Liquigas 6% 59	95 20	— 0 30
Cava-Ser. 5½	94 80	— 0 10
IBM Italia 5½	93 50	—
It. Gas 5½ '61	95 15	+ 0 05
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	15900	— 250
A.Ass.Tor.priv.	10000	— 80
Assic. Generali	133750	— 1950
C. Med. Ass.	3300	—
Fism. Finanz.	3450	—
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	2495	— 45
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	40	—
STET	3195	— 45
Invest	4160	—
Finelettrica	1325	— 5
Mediobanca	94500	— 900
La Centrale	12350	— 325
ELETTRICI		
SIP	1218	— 6
Terni	525	— 8
P.C.E.	940	— 5
Selt-Valdarno	2790	—
Meridionale	2105	— 50
Unes	2135	—
Sme	1790	— 5
Vizzola	3150	—
E. Marelli	920	—
SADE	1056	— 24
M. Marelli	1770	— 100
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	[illegible]	— 10
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5650	—

Titoli	7	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2845	— 30
FIAT privil.	2211	— 39
Nebiolo	950	— 9
SIAM	5900	—
Moncenisio	2800	—
Finsider	1326	— 10
Italsider	1492	— 5
Westinghouse	1490	—
Ferrera	470	+ 10
Dalmine	2360	— 5
Olivetti privil.	5230	— 60
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13050	— 150
Viscosa	5520	— 85
Viscosa privil.	4450	—
Chatillon	9200	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	480	—
Cir	4490	—
CHIMICI		
Italgas	1695	— 20
Paramatti	2260	— 10
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	44300	— 700
SAFFA	9100	— 50
ANIC	3220	— 22
Rumianca	2382	—
Montecatini	2870	— 45
Liquigas	299	—
Pibigas	116 25	+ 0 25
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	285	—
Florio	121	—
Venchi-Unica	273	+ 1
Eridania	2775	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8100	—
Silos	5300	—
Risan. (Napoli)	8150	—
Immob. Roma	1305	— 5
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1510	—
C. Acqua Roma	900	— 20
Ass.DeFerr.-G.	1365	—
Cartiera Ital.	4400	— 75
[illegible]	31000	—
Fornaci Riun.	[illegible]	—
[illegible]	7200	—
Pirelli	5700	—
[illegible]	1075	—
Rinascente	783	— 6

La seduta ha avuto un esordio riflessivo e successivamente ha avuto come caratteristica dominante la totale mancanza di scambi. Questi elementi, non fatti certamente per stimolare il mercato, hanno determinato in chiusura una lieve flessione, distribuita sulla generalità dei titoli. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa calmo. Diritti Italgas 200.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 24.000.000 c. n., obbligazioni per Lire 48.000.000 c. n., azioni per contanti N. 79.100.

Milano, 7 gennaio.

La seduta è risultata modestissima come attività, con scambi ristretti ai titoli primari e di rilievo. Chiusura sui minimi sotto lo stillicidio dell'offerta.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 92,18 di venerdì scorso a 91,10, con una flessione dell'1,18%. Ancora ben tenuti i valori di Stato, specie i buoni del Tesoro; sempre attive le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 309 milioni di lire, obbligazioni per 541 milioni 800 mila lire, azioni n. 654.250.

Dopoborsa calmo su basi resistenti; attività quasi nulla. Prezzi informativi: Fiat 2830-2835, Montecatini 2875-2865, Edison 4840-4850, Viscosa 5380-5390, Olivetti 5850, Generali 133.800-133.400.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	94.000	Pirelli C.	6225
[illegible]	6975	Sifir	[illegible]
Centrale	12.570	Sme	3225
Invest	4156	Italgas	3900
Bastogi	2496	Generali	133.850
Sviluppo	2605	Ras	55.000
Finmare	537,50	Incendio	[illegible]
Finelettr.	1319,50	Anonima Assicur.	68.400
Finsider	1333	An. Ass.	16.100
Breda	5700	Ass. Milano	43.900
TRASPORTI			
N. Milano	2102	Veneta	2700
Midal	5900	[illegible]	5075
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.560	[illegible]	5100
Val Ticino	47,125	Lanerossi	5160
Olcese	1640	[illegible]	27,50
De Angeli	5060	Pisso	479
Cucirini	1.700	Cascami	7700
Linificio	1015	Bernocchi	3200
Rossari	36.750	Chatillon	[illegible]
Rotondi	50.200	Snia Visc.	5490
Tosi	4090	[illegible]	1890
Cot. Mer.	515	Scotti	180
Unione M.	57.450	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1495	Dalmine	2345
Magona	1370	[illegible]	5840
Metallurg.	5100	[illegible]	1700
Amiata	5450	Falck	6275
Montecat.	2879	Trafilerie	815
[illegible]	900	Ilssa-Viola	1510
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	952
Bianchi	570	Fr. Tosi	1800
Fiat	[illegible]	Westingh.	1495
Fiat priv.	2207	Olivetti	5245
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1062	Vizzola	[illegible]
Cieli	2560	Sme	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Orobia	2045
Edison	4350	Romana	2530
Ediscorvat.	982	Terni	525
Bresciana	2015	Unes	2140
Campania	556	Marelli	905
Cellina	310	Magneti	1790
Valdarno	2710	Tecnom.	[illegible]
[illegible]	3700	Tell	[illegible]
Emiliana	1925	Tell B	—
Sasa	1771	Bit	—
App. C.	2700	Alta Ven.	[illegible]
Pugliese	1361	Calabria	[illegible]
Subalpina	2480	Lucana	[illegible]
Sip	1205		
ALIMENTARI			
Distillati	2950	[illegible]	[illegible]
Eridania	2735	[illegible]	[illegible]
Es. Molini	1290	N. Zucch.	[illegible]
CHIMICI			
Anic	3310	Larderello	[illegible]
Saffa	9065	Mira L.	[illegible]
Italgas	1680	Carlo Erba	[illegible]
Liquigas	299,50	Rumianca	[illegible]
Rop. Gas	1030	Sarom	[illegible]
Pibigas	115	C. Erba	6.200
Solgas	—	Schiaparelli	10.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4950	Milano C.	50.800
Iniziativa	5050	Silos	5110
Ingi	2440	Bon. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	8010	L'Edilizia	—
Cav. Imm.	1300	Risan. N.	[illegible]
DIVERSI			
[illegible]	142	Rejna A.	[illegible]
[illegible]	31.400	[illegible]	330
Burgo	1.330	Linoleum	4235
Ginori	1030	Pir. SpA	5630
Ciga	8372	T. Acqui	13.400
Italcem.	5.220	Rinasc.	780
Cementir	1950	C. Acqua	906
Cer. Pozzi	1059	DeFerrari	1360
Eternit	[illegible]	Elettrocar	—

Genova, 7 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4985; Navig. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure [illegible]; Oeg 1906; Eridania 2740; Romana Zuccheri 275; Industria Zucchero 6845; Distillerie Italiane 3040; Zuccheri Sermide 2410; Esercizi Molini 1290; Mira Lanza 44.100; Italsider 1498; Aedes 4950.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street irregolare dall'apertura al listino

L'indice degli industriali passa da 662,23 a 662,14 - I titoli ferroviari salgono da 147,51 a 148,43 - Parigi in rialzo - Londra e Zurigo stabili - Francoforte debole

New York, 7 gennaio.

Per tutto il corso della riunione e specialmente nella seduta pomeridiana il mercato azionario ha mantenuto un andamento piuttosto irregolare, riflettendo da una parte un certo riserbo degli investitori, dall'altra un'espansione dei realizzi di beneficio.

Azioni scambiate n. 4.440.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di venerdì): 30 Industriali 662,14 (662,23); 20 Ferroviari 148,43 (147,51); 40 Obbligazioni interne 87,90 (87,91); 15 Pubbliche Utilità 131,74 (131,01).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 23,50 (23,37); Underwood 18,60 (18,25); American Cyanamid 49 (49,75); American Tel and Tel 116,50 (116,87); Bethlehem Steel Corp. 31,25 (30,87); Du Pont de Nemours 235 (236,75); General Electric 76,50 (77,25); General Motors 58,75 (59,75); I.B.M. 393,75 (397); Kennecott Copper 69,75 (69,50); Standard Oil of N. J. 59,37 (59,37); U. S. Steel Corp. 46,37 (46,37); Woolworth 65 (65,50).

Parigi, 7 gennaio.

La settimana si è iniziata con una nota soddisfacente, di riflesso alle notizie ottimistiche sulla congiuntura economica e finanziaria.

Indice generale 101,6 (precedente 100,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 22,20 (22,25); Pirelli 45,20 (45,50); Finsider 10,60 (10,75); Olivetti 41,90 (41,80); Snia Viscosa 42,80 (43,80).

Denain Anzin 111,50 (113,50); Forges Nord Est 178 (177); Galeries Lafayette 705 (705); Banque Union Parisienne 381 (371); Saint-Gobain 316 (317); Ugine 396 (400); Française des Pétroles 332,30 (325); Soc. Fin. Suez 675 (677); Royal Dutch 216 (214,90); Citroën 186 (194); Peugeot 331 (335); Pechiney 215 (214,60); Rhône Poulenc Sa. 403,50 (406).

Londra, 7 gennaio.

Il mercato azionario ha registrato una apertura brillante e attiva, facendo segnare nelle prime due ore di contrattazioni un lungo elenco di miglioramenti, specialmente nel comparto dei valori industriali.

Nelle battute successive molti corsi hanno subito la pressione di realizzi ma nell'insieme i titoli industriali sono riusciti a mantenere un diffuso quadro di migliorie.

Indice Reuter dei titoli industriali 402,8 (venerdì 402,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 48 1/2 (70); Snia Viscosa priv. 60 (57,50); Montecatini 35 1/2 (36); Lloyds Bank 54,50 (56,25); British Petroleum Co 47,25 (47,87); Royal Dutch 16,87 (16,87); United Steel 27 (27,25).

Zurigo, 7 gennaio.

La quota ha registrato oggi poche variazioni con qualche oscillazione nei due sensi, ma l'intonazione si è mantenuta fondamentalmente stabile con una discreta attività di acquisti e vendite abbastanza bene equilibrata.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 102 (102,50); Rumianca 16,90 (17,15); Sade 7,65 (7,70); Italcementi 167 (169); Snia Viscosa 39,50 (40); Bastogi 17,90 (18,25); Condotte 6,50 (6,50); Fiat 20,30 (20,60).

Unione Banche Svizzere 3990 (3990); Società Banche Svizzere 3385 (3395); Credito Svizzero 3490 (3500); Electro-Watt 2620 (2620); Interhandel 3090 (3175); Italo-Suisse 780 (780); Bally 2130 (2140); Brown Boveri 3110 (3085); Ciba 9800 (9825); Fischer 2200 (2180); Lonza 2600 (2630); Nestlé 3530 (3530); Sulzer 5000 (4985).

Francoforte, 7 gennaio.

Nonostante i rialzi di venerdì a Wall Street, la Borsa ha aperto con una prevalenza di declini varianti da 2 a 8 punti ed oltre, sotto l'effetto di notizie riguardanti un aumento delle imposte ed una diminuzione della settimana lavorativa presso le acciaierie Hörder di Dortmund. Una successiva smentita del ministro delle Finanze al preteso aumento delle tasse per quest'anno ha permesso una lieve ripresa dei corsi nella fase finale.

Indice generale 101,49 (precedente 102,73).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,55 (18,85); Fiat 18,50 (18,45); Fiat pref. 14 (14,50); Pirelli 36 (37,20); Edison 28 (28,30); Magneti Marelli 11 (11).

A.E.G. 415 (418); Badische Anilin 432 (438); Brown Boveri 588 (589); Daimler Benz 1015 (1026); Bayer 463 (467); Mannesmann 200,50 (205); Metallgesellschaft 735 (780); Rhein Stahlwerke 214 (217); Schering 365 (372,50); Siemens e Halske 547,50 (553); Deutsche Bank A.G. 474 (480); Dresdner Bank 428 (432); Volkswagen 482 (490).

ULTIME NOTIZIE

Al congresso dei comunisti tedeschi

Kruscev va a Berlino-Est per poter incontrare i cinesi

Il capo sovietico è deciso a dar battaglia ai sostenitori della politica dura di Pechino - Mao si farebbe rappresentare da Ciu En-lai

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 gennaio.

In base alle informazioni pervenute oggi a Bonn, sulle ragioni che hanno indotto Kruscev ad assistere al 6° congresso del partito comunista tedesco (15-21 gennaio), sembra lecito credere che Berlino Est potrà essere teatro di un drammatico scontro tra i rappresentanti dei partiti comunisti di obbedienza sovietica e quelli di obbedienza cinese.

Fonti bene informate riferiscono che Kruscev ha deciso di venire a Berlino Est soltanto dopo aver conosciuto la lista dei delegati cinesi: tra questi, vi sarebbero ferratissimi ideologhi e pezzi grossi (si parla di Ciu En-lai). Queste informazioni concordano con quelle del *Mittag* in una corrispondenza da Berlino.

Questo aspetto del congresso comunista tedesco mette in secondo piano il problema di Berlino e della Germania. Tanto a Berlino Ovest quanto a Bonn si ritiene difatti che su questo argomento Kruscev non si sbilancerà troppo: l'ipotesi è avvalorata dalla composizione della delegazione moscovita, della quale fanno parte Podgorny, primo segretario del partito comunista ucraino e membro del Presidium del comitato centrale del pcus, Ilijcev e Bonomarev, ambedue segretari del comitato centrale, la signora Muravieva, presidente della commissione centrale di verifica del comitato centrale. Questi personaggi sembrano qualificati a dimostrare la fiducia che il pcus accorda al «partito fratello» tedesco, che si è messo all'opera, soprattutto negli ultimi mesi, nella campagna di destalinizzazione. Sembrano cadere le voci, insistenti fino a qualche tempo fa, secondo cui sarebbe imminente l'allontanamento di Ulbricht.

Vale la pena di sottolineare che il problema della successione di Ulbricht presenta curiose analogie con quello della successione di Adenauer: né l'uno né l'altro hanno pronto un sostituto, ambedue hanno fatto di tutto per tenere lontani i possibili «delfini», l'uno e l'altro si ritengono insostituibili. Tanto Adenauer quanto Ulbricht sono criticati (il primo apertamente, il secondo nelle riunioni a porte chiuse) per la loro politica, giudicata non più adeguata alla situazione. Le analogie potrebbero continuare.

Kruscev adopera Ulbricht, che, nonostante certe velleità, appare un uomo fidato, dotato di molto fiuto politico e capace di adattarsi alle circostanze contingenti. Non altrettanto fidati potrebbero apparire, agli occhi del leader sovietico, i rappresentanti delle «forze nuove», come Bruno Leuschner e i suoi amici, sospetti di «vie nazionali al socialismo» (troppo pericolose quando sono percorse da un tedesco, sia pure comunista) e di un comunismo «liberaleggiante». La presenza degli ideologhi del pcus al congresso di Berlino Est starebbe a confermare che (a parte la sempre possibile polemica con i cinesi) Kruscev progetta di chiarire alcuni problemi ideologici di fondo, che attualmente sono dibattuti all'interno del partito (linea Ulbricht e linea Leuschner).

v.

Il pretendente al trono attacca Franco in Spagna

Madrid, 7 gennaio.

Il bollettino ufficiale del Consiglio privato del pretendente al trono, don Juan di Borbone, ospita oggi un articolo per indicare gli ostacoli frapposti al ritorno della monarchia in Spagna. Usando un linguaggio estremamente duro, l'articolista dichiara che «il nostro re viene tenuto lontano dal popolo spagnolo. Il sovrano è stato isolato di proposito dalla Spagna con un metodico programma di controllo delle notizie riguardanti le sue attività».

Don Juan scelse la via dell'esilio anni fa, trasferendosi nel vicino Portogallo, mentre i suoi sostenitori negoziavano con il generalissimo Franco il ritorno della monarchia. Recentemente, Franco indicò di preferire il figlio del pretendente, principe Juan Carlos. Il Consiglio privato di don Juan, composto di 42 membri e capeggiato dallo scrittore José Maria Peman.

Superato da aerei inglesi il blocco radar americano?

La notizia diffusa a Londra - Smentita dei due governi

Londra, 7 gennaio.

Dopo lunga esitazione il ministero dell'Aviazione britannico ha smentito oggi la notizia diffusa da alcuni giorni secondo cui bombardieri della «Raf» avrebbero eseguito con successo un finto attacco nucleare contro New York e molte altre città americane.

«Le informazioni su esercitazioni aeree compiute alcuni mesi fa sono errate — ha dichiarato un portavoce del ministero. — L'ultima volta che abbiamo preso parte ad un esercizio del genere è stato durante un'operazione chiamata "Skyshield 2" (scudo aereo) il 14 ottobre 1961».

Il portavoce si è rifiutato di confermare se i bombardieri inglesi fossero riusciti ad oltrepassare il blocco radar americano durante le esercitazioni del 1961.

A Washington il dipartimento della Difesa, il comandante in capo del sistema di difesa aerea dell'America Settentrionale e le forze aeree canadesi hanno smentito che aerei inglesi del tipo «Vulcan» abbiano effettuato finte incursioni su alcune città degli Stati Uniti, senza essere intercettati.

Ad un passaggio a livello

Pullman investito dal treno: 9 morti e 28 feriti in Polonia

(Nostro servizio particolare) Varsavia, 7 gennaio.

Nove persone hanno perso la vita e ventotto hanno riportato gravi ferite in un incidente ferroviario avvenuto a Bydgoszcz, nella Polonia nord-occidentale. Un pullman, a bordo del quale si trovavano circa 70 persone, è stato investito da un treno trainato da due locomotive, ad un passaggio a livello custodito le cui sbarre non erano state tempestivamente abbassate. L'autobus, sfondato dal tremendo urto, è stato trascinato sui binari per circa trecento metri. La fitta nebbia, che gravava sulla regione, aveva impedito all'autista di accorgersi del pericolo.

Un testimonio oculare ha raccontato che il convoglio, che viaggiava a velocità sostenuta, è piombato su un fianco del veicolo agganciandolo. Per l'urto violentissimo nove, delle cinquanta persone che viaggiavano a bordo dell'autoveicolo, morivano sull'istante.

I primi a soccorrere gli infelici sono stati gli addetti al treno a cui si sono uniti poco dopo vigili del fuoco, agenti di polizia e volontari. Particolarmente difficile è stata l'opera di salvataggio poiché molti feriti erano rimasti prigionieri fra le lamiere contorte dell'autobus. I più gravi sono stati ricoverati d'urgenza nell'ospedale di Bydgoszcz dove i sanitari si prodigano in tutti i modi per strapparli alla morte.

La responsabilità della sciagura spetta al custode del passaggio a livello che al momento dell'incidente non era nel suo casello e non ha abbassato le sbarre. Il ferroviere è stato già denunciato alla magistratura.

a. p.

La moglie di Ciombe sosta a Roma



La signora Rutha Ciombe, consorte del Capo del Katanga, ieri a Roma durante una sosta del suo viaggio verso Bruxelles. Ha sulle ginocchia il figlioletto. Era accompagnata dalla moglie e dai figli del ministro katanghese della Difesa (Tel. A.P.)

Consegnata alla memoria dall'ambasciatore a Mosca Straneo

Medaglia d'oro ad un partigiano sovietico caduto in Piemonte a fianco degli italiani

Combatté nelle file d'una brigata garibaldina contro i nazisti e morì a Cantalupo il 2 febbraio 1945 - Era noto con il nome di battaglia «Poetan» - L'alta ricompensa affidata alla moglie ed al figlio carrista - Alla cerimonia ha presenziato il generale russo Ciuikov, eroe di Stalingrado

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 7 gennaio.

Durante una sobria cerimonia al ministero della Difesa dell'Urss, l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Straneo, ha consegnato oggi pomeriggio la medaglia d'oro al valor militare a cinque familiari di un leggendario partigiano sovietico caduto il 2 febbraio 1945 a Cantalupo Ligure (provincia di Alessandria) combattendo i nazisti nelle file della 22ª brigata italiana Garibaldi «Oreste». Il soldato russo era finora noto in Italia soltanto col suo nome di battaglia, «Poetan». Un cippo in sua memoria si trova al cimitero ligure di Staglieno.

La vera identità di «Poetan» rimase avvolta nel mistero finché uno scrittore russo, Smirnov, non decise di ricostruire i fatti. Il vero nome dell'ignoto, prigioniero dei tedeschi, fuggito poi dal carcere con alcuni resistenti italiani, è risultato, alla luce delle indagini di Smirnov, Fiodor Polietaev. Evidentemente «Poetan» era una storpiatura del vero cognome trasformatasi, col tempo e le azioni di guerriglia, in sigla leggendaria. Smirnov ha ritrovato anche la famiglia del caduto, gente tipicamente russa, di campagna, e con il loro aiuto ha potuto ricostruire pezzo per pezzo la biografia del caduto.

Il governo italiano ha riconosciuto l'autenticità della ricostruzione. Alla breve cerimonia erano presenti, oggi, la moglie di «Poetan», una sorella, una figlia, un figlio, soldato carrista, e la moglie di questo. Ha preso la parola per primo il generale Ciuikov, eroe di Stalingrado, che ha consegnato ai familiari l'ordine della Stella rossa alla memoria. L'ambasciatore e Ciuikov contornati da altri generali sovietici e dai tre addetti militari dell'ambasciata italiana in alta uniforme, sedevano dietro un tavolone lungo; la famiglia stava immobile davanti a loro. Erano presenti i corrispondenti italiani e numerosi fotografi ed operatori degli organi d'informazione di Mosca.

Prima di consegnare ai familiari l'onorificenza, l'ambasciatore Straneo ha voluto sottolineare, in un breve discorso, il singolare significato della cerimonia. «A nome del Presidente della Repubblica italiana, del mio governo e di tutti i partigiani d'Italia ho l'onore di consegnare a voi, suoi familiari, la medaglia d'oro al merito partigiano conferita alla gloriosa memoria di Fiodor Polietaev. Questa medaglia è equiparata alla medaglia d'oro al valor militare, che è la più alta decorazione al valore che si possa assegnare nel nostro Paese a coloro che hanno dato il loro sangue per la causa della libertà. Essa dà diritto al saluto da parte delle sentinelle poste a guardia degli edifici militari e al rispetto ed alla riconoscenza da parte di tutta la popolazione italiana».

L'ambasciatore Straneo ha evocato i sentimenti di amicizia del popolo russo per i soldati italiani, venuti «senza armi sufficienti» e «mal equipaggiati in questo rigido clima», e ha detto che Polietaev, «combattendo a fianco dei partigiani per liberare l'Italia dallo straniero», ha riconfermato quei sentimenti.

«Io vorrei — ha concluso l'ambasciatore — che fosse possibile raccogliere in un'urna quella terra della regione del Don bagnata dal sangue dei nostri combattenti e mischiarla con la terra d'Italia dove ha combattuto e lasciato generosamente la vita Fiodor Polietaev a suggello del fatto che i nostri popoli, anche se pronti a difendersi da ogni attacco che mettesse a repentaglio l'indipendenza, l'integrità e le istituzioni civili e spirituali del Paese, stimano sopra ogni altro valore umano quello della fratellanza, della solidarietà e della pace universale».

L'ambasciatore si è avvicinato al gruppo di familiari ed ha consegnato alla moglie del partigiano caduto la decorazione. Ha baciato sulla guancia lei e il figlio. Questi, nella sua divisa di carrista, ha proclamato ai generali del suo esercito: «Sarò degno della memoria di mio padre». Molti degli ufficiali russi si asciugavano gli occhi.

e. b.

Bimbo muore folgorato mentre gioca nei giardini

Ha toccato un paletto a contatto con un filo elettrico

(Nostro servizio particolare) Palermo, 7 gennaio.

(i.) Un bimbo di dieci anni è morto folgorato mentre giocava con due coetanei al giardino inglese di Palermo.

La vittima, Antonino Lo Cascio, era uscito di casa verso mezzogiorno, in compagnia del cuginetto Rosario Lo Cascio e del quattordicenne Giovanni Fazio. Giunti al giardino inglese, i tre ragazzi si fermavano nei pressi della pista di pattinaggio. Antonino Lo Cascio, scorto un paletto in ferro, spiccava un balzo e vi si aggrappava per dondolarsi, ma una scarica di corrente elettrica lo abbatteva al suolo folgorato. Soccorso dai suoi compagni il bambino veniva trasportato in ospedale, ma spirava durante il tragitto.

Un'inchiesta ha permesso di stabilire che il paletto di ferro era a contatto con due fili della linea esterna elettrica, in un punto in cui questi erano scoperti. L'autorità giudiziaria sta indagando per accertare a chi risalga la responsabilità della disgrazia.

Le truppe dell'Onu conquistano un'altra città nel Katanga

E' il centro strategico di Kaniama - L'azione del delegato delle N. U. Bunche per risolvere la crisi congolese

(Nostro servizio particolare) New York, 7 gennaio.

Le truppe delle Nazioni Unite sono entrate oggi a Kaniama, un importante centro di comunicazione del Katanga Occidentale. I soldati dell'Onu non hanno incontrato resistenza e sono stati accolti dai capi tribù della zona.

Dalla città conquistata è possibile controllare il ponte sul fiume Lubilash che divide il Kasai dal Katanga.

Ad Elisabethville il Segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite per gli affari speciali, Ralph Bunche, ha proseguito l'esame della situazione politica e militare, dopo le ultime operazioni condotte dai caschi blu.

Il governo inglese ha ribadito al *leader* secessionista l'invito a ritornare «nella sua capitale provinciale» di Elisabethville. Il portavoce britannico ha dichiarato che Londra non è attualmente in contatto diretto con Ciombe ed ha aggiunto che è «molto probabile» che Ciombe si trovi tuttora a Kolwezi, la principale base aerea del Katanga.

Le Nazioni Unite affermano che «è troppo tardi per negoziare», e lo dimostrano i documenti firmati oggi con l'assenso dell'Onu, dal premier del governo centrale congolese Cyrille Adoula per l'immediata riunificazione del paese.

a. p.

Primi risultati del plebiscito

La maggioranza in Brasile per la repubblica presidenziale

Rio de Janeiro, 7 gennaio.

I primi risultati non ufficiali sul plebiscito svoltosi ieri in Brasile indicano che gli elettori si sono espressi a favore del regime presidenziale sostenuto da Goulart.

Le previsioni danno per scontato l'abbandono del sistema parlamentare di tipo europeo, instaurato 18 mesi fa, per una forma di governo simile a quello degli Stati Uniti. I risultati definitivi non saranno noti prima di due o tre giorni.

Una delle maggiori stazioni radio di Rio de Janeiro ha affermato che su 500.000 voti scrutinati, 450.000 sono favorevoli alla formula della repubblica presidenziale. Secondo alcuni, il 40% degli elettori non avrebbe partecipato al plebiscito.

Interruzione sull'Aurelia per una frana a Capo Mele

Savona, 7 gennaio.

A causa di una grossa frana precipitata in località Capo Mele, la via Aurelia è rimasta oggi interrotta. Il traffico è stato poi ripreso a senso unico alternato.

La massa di terra minaccia due «pensioni» chiuse data la stagione invernale.

ULTIME DI CRONACA

Due bimbi di cinque anni travolti da uno scooter

Due bimbi, mandati imprudentemente soli per le strade della città, sono stati travolti, nell'attraversare via Borgaro, da una motoretta. Hanno entrambi cinque anni: Luciano Greco, via De Geneis 13, ha riportato contusioni al capo e choc guaribili in otto giorni; Aurelio Grasso, corso Lombardia 156, la frattura della gamba sinistra, guaribile in 25 giorni.

Accompagnato da una sorella, Aurelio Grasso era andato a trovare dei parenti in via De Geneis. La ragazza, invitata a cena, aveva accettato: e aveva mandato il fratellino a chiamare anche i genitori. Con il piccolo Aurelio, era andato anche il suo amico Luciano. In via Borgaro, hanno lasciato passare un'automobile, poi hanno attraversato di corsa, senza accorgersi che, in senso contrario, sopraggiungeva la motoretta guidata da Francesco Prin Abell, 22 anni, corso Francia 179, che li ha investiti.

L'incidente è accaduto alle 18.30: solo due ore dopo, i bimbi hanno potuto essere identificati all'ospedale Maria Vittoria. Quando, cioè, i parenti si sono preoccupati di scoprire che cosa era successo. I due bambini, infatti, sapevano solo il loro nome di battesimo e ignoravano l'indirizzo di casa.

— Uno scolaro di 7 anni, Nunzio Re, via Ardigò 24, è uscito vivo, ma con un braccio spezzato, di tra le ruote di un camion che lo aveva travolto. L'incidente è accaduto in via Tunisi. L'autocarro era guidato da Michele Durante, corso Orbassano 59.

Lo sciopero del personale dell'Ente del Turismo che doveva svolgersi oggi e domani è stato sospeso perché il sottosegretario al Turismo on. Lombardi ha convocato le parti per venerdì a Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 gennaio 1963

NATI — Gugliermetti Paola; Longo-Dente Alberto; Cecchiarella-Canova Mariagrazia; Messuri Laura; Savant-Aleina Maria; Zaghi Patrizia; Galeazzi Valter; Richetto Luciano; Daniele Gabriella; Comai Marina; Stralla Donatella; Drigani Livio; Liberdi Tommaso; Malorba Michele; Gentilucci Catia; Occhinegro Francesco; Ricchiardi Paolo; Dipietro Letizia; Sheehan James; Loberto Stefania; Lavatelli Piero; Albrile Valerio; Barovero Loredana; Mastrantuono Lucia; Romano Iole; Moretti Mario; Zagni Susanna; Carossa Roberto; Bertolino Monica; Scavarda Rodolfo.

MORTI — De Santis Rosa v. Rasco, anni 78, nata a Zagarolo, abitante in c. Siccardi 11 bis; Satta Giuseppa in Negro, a. 58, Torino, v. Sacchi 34; Carlin Maria v. Tamagno, a. 83, Torino, v. Pinelli 28; Elia Giuseppe, a. 55, Torino, artigiano, v. G. Pascoli 5; Penna Maria v. Zavattero, a. 84, Montegrosso, v. G. Pallavicini 20; Bertei Arturo, a. 63, Belluno, v. Brione 3; Capello Margherita v. Nicola, a. 81, Carmagnola, v. Sesia 43; Piovano Giuseppa v. Caudana, a. 86, Bardassano, c. Regio Parco 116; Diena Jacob Benvenuto, a. 73, Torino, v. Camino 3; Rosso Angela in Sapino, a. 79, Chieri, via Avellino 15; Musso Emilia, a. 84, Castelnuovo Don Bosco, v. Mazzini 35; Vacchetto Agnese v. Chialva, a. 84, Lombriasco, corso Lecce 17; Fioria Battista, a. 76, Serralunga, str. Cartman 20; Rossetto Antonio, a. 65, Torino, v. Montemagno 36 bis; Gamba Maria v. Albertini, a. 61, Thiene, v. Capua 9; Teppino Felice, a. 83, Torino, a. Palazzo Città 15; Rao Giuseppina in Giacotto, a. 51, Torino, impiegata, v. Moretta 66; Sforzini Giuseppina v. Moretta, a. 91, Voghera, v. Sparone 12; Caleja Renato, a. 41, Torino, operaio, v. N. Fabrizi 76; Onorati Giuseppe, a. 50, Acceltura, operaio, v. Taggia 8.

Deceduti in ospedali: Visetti don Nicolao, a. 85, Montanaro, sacerdote; Dalmasso Giuseppa v. Fina, a. 66, Castiglione; Bellini Giuseppina, a. 65, Parabiago, religiosa; Giacobbi Alessandro, a. 80, Mantova; Falcone Andrea, a. 78, Ciglié, agricoltore; Scarpante Luigia in Lizzi, a. 82, Cauda; Fogliati Albino, a. 68, Torino, disegnatore.

Nati 30 - Morti 27

6 gennaio 1963

NATI — Casagrande Laura; Romano Umberto; Vannucci Riccardo; Matassa Rosamaria; Greco Marco; Crupi Nicola; Perla Stefano; Spadafora Filomena; Cerlese Bruno; Guglielmi Angelina; Paterno Teresa; Merlo Fabrizio; Ghezzi Daniela; Pollio Maria; Agheme Franco; Guidorizzi Susanna; Garola Silvio; Barbato Davide; Cerrone Silvio; Dana Carlo; Defacis Patrizia; Ghiberti Nicoletta; Salvatore Antonietta; Girardi Luciano; Ali Lucia; Crosetto Anna; Cerlese Loredana; Delle Severino; Scalettaris Alessandra; Spriano Mario; Mancuso Vincenzo; Brindelli Stefania; Olivero Claudio; Dubleski Rossella.

MORTI — Coladarci Giuseppina v. Colangelo, di anni 71, nata a Terni, abitante in c. Peschiera 164; Schiara Gaetana v. Ghione, a. 72, Argenta, v. Cimarosa 71; Mortara Vittorio, a. 54, Baldissero, impiegato, v. P. Giuria 48; Pini Umberto, a. 74, Sorbolo, c. Trapani 144; Turco Vittoria v. Audisio, a. 82, Brandizzo, v. F.lli Calandra 23; Melchiorre Maria v. Di Tonno, a. 81, Orta Nova, v. Nizza 39; Signorino Angela v. Novello, a. 76, Barone, v. Aosta 60; Visintin Giovanni, a. 68, Visignano, agricoltore, v. Ferrere 11; Rossellino Giuseppina v. Antonietta, a. 89, S. Martino Alfieri, c. Belgio 55; Mussatti dott. Silvio, a. 84, Cuorgnè, c. Monte Cucco 7; Germanetti Attilio, a. 53, Bra, muratore, v. Breglio 5; Tamponi Pierina in Arras, a. 51, Luras, v. Galvani 29; Campion Maria v. Lupi, a. 71, Imola, v. Pirano 20; Grattarola Angela v. Campario, a. 80, Cavatore, v. M. Coppino 148; Braga Bruna n. Frezzato, a. 44, Cavarzere, p. Bottesini 11; Busso Natalina in Gauzolino, a. 55, Crescentino, c. Lecce 34; Leo Margherita, a. 62, Natis (Svizzera), v. Reggio 8.

Deceduti in ospedali: Lolli Maria, a. 88, Rocchetta; Dolcenelli Maria v. Tuarossino, a. 80; Gema Adele v. Tommasini, a. 74, Monselice; Calabrese Michele, a. 57, Melfi, bidello; Graziano Maria in Canale, a. 65, Torino; Giulietti Diego, giorni 2, Torino; Tagliente Michelina v. Ruotolo, a. 77, Foggia; Calarese Luciano, a. 60, Torino, impiegato; Mineazi Ferruccio, a. 78, Padova, operaio; Ferraudo Secondo, a. 51, Torino, manovale; Nicco Lino, mesi 3, Donnaz; Marchetto Fabrizio, giorni 4, Castagnole Lanze; Costamagna Elio, giorni 8, Torino; Martano Giuseppe, a. 88, Torino; Darè Domenico, a. 72, Cercenasco; Ferrero Serafino, a. 72, Sauze d'Oulx; Triolo Santa in D'Antona, a. 70, Camporeale; Saluzzoglia Giovanni, a. 82, S. Germano; Fraire Caterina v. Raiio, a. 64, Envie; Caponetti Angelo, a. 63, Piazza Armerina; Elto Vincenzo, a. 48, Taranto, operaio; Damiani Raffaella v. Rustigliano, a. 51, Trani; Gilli Ferdinanda, a. 80, Rosta, operaia; Miscia Eleonora, giorni 12, Torino.

Nati 34 - Morti 41

E' mancata serenamente, munita dei conforti religiosi

Anna Osello n. Giambotto

di anni 83

Ne danno notizia: i figli Maddalena, Maria, Luigi, [illegible], Armando, con le mogli, figli, nuore, generi e nipoti. I funerali a Campiglia Soana mercoledì 9 corrente ore 10.
— Torino, 7 gennaio 1963.

1963 1963
Maria Bugnone - Fagnoni
1960 1963
Felice Fagnoni
Due date, un solo mesto ricordo. I figli.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo congiunto
Ing. Antonio Fea
la famiglia riconoscente ringrazia gli appartenenti Direzione Generale Commerciale Distribuzione SIP, gli amici, colleghi, gli appartenenti alle Direzioni di Esercizio, agli ex compagni di corso del Politecnico, al personale Amministrazione medica pensioni di guerra, all'Amministrazione e personale di Chivasso, al personale sanitario dell'Ospedale Maria Adelaide, alle Suore, infermiere per le affettuose cure prestate e a tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti hanno partecipato alle onoranze funebri. Le Sante Messe verranno celebrate a Dronero il 9 gennaio ore 9, a Savigliano il 24 ore 9, a Chivasso il 26 ore 9, a Torino ss. Angeli Custodi ore 10.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Nel necrologio di
Roberto Fenoglio
Terziario Francescano
leggasi anche gli Zii.
Torino, via Merranti 3.
— 5 gennaio 1963.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Della Torre
Straziati dal dolore lo annunciano la moglie Gina Righini, le sorelle Ernesta, Anna ved. Agnino col figlio Prof. Armando e famiglia, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali, mercoledì 9 corr. ore 10,30, dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente per ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Lo zio Enrico Dedonatis e figlie piangono addolorati la perdita del Caro nipote e cugino
Cesare Della Torre
— Torino, 7 gennaio 1963.

Maria Dedonatis Chiabotto addolorata piange con Gina ed Ernesta la perdita del Caro
Cesare
— Torino, 7 gennaio 1963.

Paola e Maria Pia Camoletto teneramente vicine a Gina ed Ernesta piangono con loro la perdita del Caro
Cesare
— Torino, 7 gennaio 1963.

Paolina Chiabotto Camoletto e famiglia prendono parte al dolore di Gina ed Ernesta per l'immatura perdita del Caro
Cesare
— Torino, 7 gennaio 1963.

Vittorio Chiabotto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Della Torre per la perdita del Caro
Cesare
— Torino, 7 gennaio 1963.

Teresa Chiabotto con i figli Enrico e famiglia, Lina col marito Pierino Fassero e famiglia si uniscono al grave lutto per la perdita del loro caro
Cesare
— Torino, 7 gennaio 1963.

Presidenza, Consiglieri e Soci del Sindacato Commercianti Pellettiere e Affini prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del Caro Amico
Cesare Della Torre
da molti anni membro del Consiglio.
— Torino, 8 gennaio 1963.

La Direzione ed i Soci tutti della Società Canottieri Caprera prendono viva parte al lutto dei familiari per la perdita del Consocio carissimo
Cesare Della Torre
— Torino, 8 gennaio 1963.

Prendono parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del Caro
Cesare Della Torre
gli amici:
Giuseppe Alesina
Eugenio Amilton
Stefano Bacchetta
Giacomo Desio
Angelo Galli
Francesco Galli
Eugenio Pelleri
Pietro Prini
Amedeo Vezzani.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Il giorno 5 gennaio 1963 è improvvisamente deceduta in Bordighera S. Spirito
Augusta Quagliotti in Nejrotti
Costernati ne danno il triste annuncio: il marito Francesco, il figlio Franco, la sorella Olimpia Quagliotti, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della S.p.A. Laboratorio Industriale di Tintoria F.lli Nejrotti prendono viva parte al dolore del Presidente, sig. Francesco Nejrotti, per la perdita della moglie, signora
Augusta Quagliotti in Nejrotti
— Torino, 7 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato
Cesare Ragni
Affranti lo annunciano: la moglie Carlotta Capps, il figlio Tilberio con la moglie Annamaria Novaretti e bimbi; fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 8 alle ore 10.30 da via Francesco Baracca 16.
— Torino, 8 gennaio 1963.

I nipoti Franco Brigati, Emma, Lia e rispettive famiglie prendono parte al lutto per la scomparsa dello
Zio
— Torino, 7 gennaio 1963.

Si è serenamente spenta in Arma di Taggia
Amelia Piacenza ved. Boselli
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i nipoti: Gisella, Renata in Boselli e Carlo, Carla di Montanaro con le rispettive famiglie; i cugini Enzo e Baby Piacenza, Livia Draga, col. Domenico Carle e rispettive famiglie; i parenti tutti.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Stamane alle ore 10 mancava all'affetto dei suoi cari
Michele Fallabrino
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Badati, il figlio Dott. Renato con la moglie Anna e figlia Luisella, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo in Acqui Terme martedì 8 gennaio 1963 alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Dante 3.
— Acqui Terme, 7 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Piacentini
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, la nipotina Annamaria, il figlioccio Luciano Virano, la figlioccia Luigina D'Aleta, le sorelle Ottavia e Michela, cognati e nipoti. Funerali martedì 8 ore 15.30 in Cervere (Cuneo).
— Torino, 8 gennaio 1963.

La Delegazione Piemontese dell'Associazione Autoscuole ANIA partecipa al dolore del collega Fenzi per l'immatura perdita della consorte Signora
Giuseppina Alberto in Fenzi
— Torino, 7 gennaio 1963.

Ingegneri, Architetti, Geometri, Assistenti, Disegnatori ed Impiegati della I Divisione e dell'Ufficio Edilizia Scolastica dell'Ufficio Tecnico della Città di Torino prendono parte al dolore del dott. arch. Maria Crill per la perdita del padre
Teodoro
— Torino, 7 gennaio 1963.

Renato Cortevesio e famiglia partecipano, con commosso cordoglio al dolore del carissimo Piero per la scomparsa del suo Papà
Francesco Sinchetto
— Torino, 8 gennaio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa del
N. H. ING.
Isidoro de Salvadori di Wiesenhoff
SS. Messe di suffragio verranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale della Badia di Locedio.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Giovedì 10 gennaio, ore 9, nella Chiesa della Madonna Divina Provvidenza verrà celebrata una S. Messa in suffragio di
Annamaria e Cesare Appia
Con affettuoso rimpianto la famiglia ne rievoca la cara memoria, ringraziando coloro che vorranno unirsi nella preghiera.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Nel terzo doloroso anniversario della morte la famiglia ricorda la cara memoria di
Antonio Reynaldi
— Torino, 7 gennaio 1963.

Da un anno lasciò la Vita e l'Arte
Stefano Borelli
Scultore
La S. Messa sarà celebrata in S. Carlo mercoledì 9 alle 8,30.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Le famiglie Rigo e Bosso riconoscenti per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Andrea Rigo
sentitamente ringraziano.
— Chieri, 7 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancata l'anima buona e santa del
DOTT. CAV.
Salvatore Luigi Amato
Segretario Capo Procura Generale
Lo piangono addolorati la moglie Ida, la figlia Anna Maria, la sorella Elvira col marito Toto, il cognato Carlo con la moglie Nida e nipote Gianfranco; gli affezionatissimi amici fraterni Lapis-Dreglia, e Lina; l'affezionata infermiera Pinuccia. I funerali oggi ore 14,30 da corso Appio Claudio 9 (indi la cara salma proseguirà per Nichelino). Non fiori ma opere di bene. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 8 gennaio 1963.

I Magistrati, i Collegi Segretari ed il Personale tutto della Procura Generale della Repubblica di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura perdita del
Cav. Salvatore Amato
Segretario Capo di Sezione, preclaro esempio di operosità, rettitudine e nobiltà d'animo.
— Torino, 7 gennaio 1963.

I Magistrati e i Cancellieri del Tribunale di Torino partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Segretario Capo
Cav. Salvatore Amato
— Torino, 7 gennaio 1963.

I Magistrati e i Funzionari della Corte d'Appello di Torino si associano al dolore della famiglia per la perdita del Segretario Capo
Cav. Salvatore Amato
— Torino, 7 gennaio 1963.

Magistrati e Funzionari della Procura della Repubblica di Torino partecipano al lutto della famiglia per la morte del
Cav. Salvatore Amato
Segretario Capo Sezione presso la locale Procura Generale della Repubblica.
— Torino, 7 gennaio 1963.

I Cancellieri della Pretura di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Salvatore Amato
— Torino, 7 gennaio 1963.

Le famiglie: Barone, Gallottini, Berardo, Camino, Carone, De Luca, Di Franco, Lanfranchi, Lapis-Dreglia, Mandrioli, Ossella, Paternoster, Pignataro, Regina, Salvati, Scarlata, Scalero, Tedesco, Torrini con dolore partecipano al lutto della famiglia Amato.

Il 5 gennaio è cristianamente spirata
Cloti Sciorelli
Ne danno il doloroso annuncio — a funerali avvenuti — il fratello Luigi con la moglie Margaret, i nipoti Alessandro e moglie, Francesco, Barbara, i cugini Rossa, Ricci e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Adelina Alvino De Martino per la sua affettuosa assistenza ed alla cara Adriana Gianasso. Preghiere e beneficenza.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Il Soroptimist Club di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa della socia fondatrice
Cloti Sciorelli
e si unisce al lutto del fratello e famiglia.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Pasquale Pelliti, Domenico Bonomo, Tino Lubelli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della indimenticabile signorina
Cloti Sciorelli
— Torino, 7 gennaio 1963.

In dolorosa e tragica circostanza è mancato ai propri cari
Michele Fossanetti
Costernati: la moglie Maria Crespo, i figli Gianni, Carla, Giacomo, Maddalena, sorelle, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 alle ore 15.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Il Gruppo Anziani Sipal partecipa molto addolorato al lutto dei familiari per la improvvisa scomparsa del Socio
Michele Fossanetti
— Torino, 7 gennaio 1963.

Con la mente rivolta a Dio e il cuore unito ai suoi cari, è spirata
Rosmilia Bianco ved. Comm. Castellino
Ne danno l'annuncio: i figli Francesca col marito dott. Lelio Storchi, Emilia F.A.C., Maria Paola col marito avv. Ciro Burdese, Paolo, Andrea con la moglie Jolanda Mango, Giuseppe con la moglie Hilde Filippi; la sorella Maria Musso-Bianco; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 9.
— Mondovì, 7 gennaio 1963.

Il dott. Marcello Poulsen si associa al dolore della famiglia Castellino.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Rag. Michele Ferrero
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Irma, il figlio Prof. Giovanni; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 14 da corso Regina Margherita 45. Indi la cara salma proseguirà per Valfenera per essere tumulata nella tomba di Famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Nel giorno del suo 84° compleanno cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Fassi
Artigiano
Desolati lo annunziano: la moglie Lorenzina Ferrando, i figli con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali oggi 8 corr. ore 14,30 da via Rossini 22.
— Torino, 8 gennaio 1963.

La Presidenza, il Consiglio, il Comitato Esecutivo e la Direzione dell'Associazione Bancaria Italiana partecipano con vivissimo rimpianto la tragica improvvisa scomparsa del
PROF. AVV.
Domenico Barbero
Membro del Consiglio dell'Associazione Presidente della Banca Popolare di Milano
Ricordandone le preclare doti morali ed intellettuali unanimemente apprezzate, la fervida brillante operosità, le eminenti qualità professionali.
— Roma, 5 gennaio 1963.

Giovanni Sarda - Novaresio - Paiola e per la loro Società Litografica Doyen Martinetto S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la morte del compianto
Avv. Francesco Fretto
che fu per molti anni amico e consulente dell'azienda.
— Torino, 7 gennaio 1963.

8-1-1961 8-1-1963
Nel secondo anniversario della dipartita del
Geom. Giovanni Camoletto
la mamma, la moglie, la figlia e i familiari lo ricordano con infinito rimpianto ed immutabile affetto. La S. Messa verrà celebrata giovedì 10 gennaio ore 9.30 nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 8 gennaio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Fornas
la famiglia con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici. La Santa Messa di Suffragio sarà celebrata il 10 gennaio alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di Grugliasco. Si ringrazia di cuore quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Grugliasco, 8 gennaio 1963.

1961 1963
Antonio Toia
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa il giorno 10 corr. ore 11, Chiesa S. Maria delle Rose.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Nel 1° anniversario della scomparsa del caro
Piero Ansaldi
la famiglia, la moglie, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Da un anno riposa nella lontana Gloversville
Dina De Cicco Ciullo
Sorella, nipoti, la ricordano a parenti, amici.
— Torino, 8 gennaio 1963.

8-1-1960 8-1-1963
Giuseppe Bettoni
Egli ci sarà sempre [illegible] ogni cosa.
— Torino, 8 gennaio 1963.

E' mancata improvvisamente l'anima buona del
COMM.
Guglielmo De Magistris
Lo piangono: la moglie Elvira Arrabbo, la figlia Elda con il marito Dott. Federico Ferraris e figli Franco e Jolanda che tanto adorava; la suocera, cognate, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 9 gennaio alle ore 11 in Viarigi Monferrato (Asti). La presente serve anche di ringraziamento.
Torino, via La Chiusa 24.
— 7 gennaio 1963.

Alfredo Vitale e Famiglia partecipano con dolore la prematura scomparsa del Cognato
COMM.
Guglielmo De Magistris
— Torino, 7 gennaio 1963.

La Famiglia del Dott. Amabile Agnese e Mario Grande prendono viva parte al dolore, per l'improvvisa perdita dell'amico
COMM.
Guglielmo De Magistris
— Torino, 7 gennaio 1963.

Elda, Gino, Gianna Ferro partecipano commossi al dolore della famiglia per il gravissimo lutto.

La famiglia Bordone-Rorato partecipano al grande dolore per la perdita del caro amico
Guglielmo De Magistris
— Torino, 8 gennaio 1963.

Gli affezionati Daniele, Emilio, Piero, Maria Teresa, Gian Luigi, Luigi, Ottaviano profondamente addolorati per l'improvvisa dipartita del loro Direttore
Comm. Guglielmo
si associano al dolore della Signora Elvira e Famigliari.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Partecipano al lutto famiglie Portalupi, Liberco, Rabotti, Duaslo, Cotta, Balzaretti.

Lo zio Edmondo Sodi e Famiglia partecipano al grande dolore di Elvira ed Elda per la perdita del caro
Comm. Guglielmo
— Torino, 8 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Olga Paalidi in Ceccarelli
Ne danno il triste annuncio: il marito Fernando, il fratello Armando con la moglie Armanda Vitellaro e l'adorata Silvana, gli zii Maria e Renato Bertolni, la cognata Angela, Irma con il marito Alfredo Peruzzi, il cognato Giulio Ceccarelli con la moglie Dolores e figli. I cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Pietro Micca 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1963.

Le famiglie: Durbano, Villero, Ongaro, Tertoro, Novaro, Prolatti partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara
Olga
— Torino, 7 gennaio 1963.

Si associa al dolore l'amica Dorzanna.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Crivellari
Addolorati lo annunziano la moglie Eugenia Cesari, i figli Argentide, Adino, con rispettive famiglie, la sorella, parenti tutti. I funerali martedì 8, ore 10,30, da via Borgosesia 93. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1963.

La famiglia Gabbiano, prende viva parte al dolore della famiglia Crivellari.

Impiegati, Maestranze dell'officina Crivellari, prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia del loro Titolare, per il decesso del papà
Antonio Crivellari
— Torino, 7 gennaio 1963.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Angelo Patrito
Ne danno il triste annuncio: la moglie Enrica Avataneo, i figli Mario e Lidia, nuora e genero, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Gradisca 46. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1963.

La figlioccia Giulina piange la dolorosa perdita del carissimo padrino.

Con il conforto della Benedizione Papale è mancata ai suoi cari
Teresa Mensio ved. Falco
Terziaria Francescana
Patronessa Salesiana
Ne danno il triste annuncio: i figli Vincenzo, Maria Buscaglia e famiglia, Modesto e famiglia, Natalina Cagliero ved. Falco e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente ore 9 partendo da via Po 28. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Saluzzo ove giungerà verso le ore 11. La famiglia ringrazia il Prof. Ruschia per la premurosa assistenza, la signora Magnone ed i vicini di casa. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Siccardi
Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie Rachele Caldera, il figlio Stefano con la moglie Mariassunta Nebiolo, la nipotina Lauretta, le sorelle Rosa ed Eufrosina, il fratello Edoardo, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Castell'Alfero d'Asti, 6 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Sergio Pesaro
Ne danno il triste annuncio: il papà Mirco, la mamma Ada Levi, la nonna Linda, il fratello Sandro, la fidanzata Maria Carla Zappa, gli zii ed i cugini. La cara Salma giungerà al Cimitero Israelitico di Torino martedì 8 alle ore 14.30.
— Savona-Milano, 7 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari
Pia Vaccari ved. Mesini
Lo annunciano con dolore: i figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi martedì alle ore 10.30 partendo da v. Giulio 18. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata
Lucia Poirone ved. Barra
di anni 85
Lo annunciano: i figli, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 8 corrente ore 10.30 da via Principe Amedeo 1.
— Beinasco, 7 gennaio 1963.

Le famiglie Sineri e Bongiovanni profondamente colpite per la scomparsa del carissimo amico
Rag. Ulisse Pecchia
si stringono nel dolore alla mamma.
— Cuneo, 6 gennaio 1963.

Il Sindacato Professori d'Orchestra C.I.S.L. si unisce, con cordoglio al dolore del prof. Romolo Bonetto per l'improvvisa perdita dell'amata consorte
Rosa Bonetto
— Torino, 7 gennaio 1963.

8-1-1962 8-1-1963
Nel 1° anniversario della scomparsa del
Rag. Francesco Baudo
indimenticabile ai suoi cari addolorati papà, mamma, sorella, cognato, nipote e zia. S. Messa 9 gennaio ore 8,30, Parrocchia S. Croce, piazza Fontanesi.
— Torino, 8 gennaio 1963.

8-1-1955 8-1-1963
Nel triste anniversario della scomparsa dell'
Ing. Francesco Cartesegna
la moglie, figlie e sorella con immutato rimpianto rievocano la cara memoria a quanti lo amarono e stimarono.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Ing. Carlo Stanzani
la sorella Elena con immutato dolore lo ricorda. S. Messa in suffragio giovedì 10 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di S. Barbara.
— Torino, 7 gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

GIOVANE [illegible] dogmale offresi ore libere qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8252 — Torino».

GIOVANE militesente con studi superiori operatore Audit offresi per specialisti impiego. Telefonare 830-843.

IMPIEGATA diciannovenne dattilografa pratica fatturazione, contabilità, offresi a seria ditta, possibilmente situata al centro. Telefonare mattinata 42-649.

IMPIEGATO capo magazziniere lunga esperienza direzione grande movimento merci entrata uscita contabilità carico scarico organizzazione trasporti interni esterni contatti clienti fornitori ed altre mansioni ufficio energico comando scopo miglioramento offresi ditta industria. Serietà, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4374 — Torino». A2742

INGEGNERE, decennale esperienza impianti industriali, perfetto tedesco buon francese, disposto viaggiare offresi. Offerte a: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino». A1333

INGLESE parlato scritto imparato Inghilterra, traduttore tecnico commerciale referenziato, 33enne, celibe, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A262

DISEGNANTE offresi correttrice bozze, lavori [illegible] libera mattino. Telefonare [illegible]. A2329

ISPEZIONI personali, resoconti andamento filiali, ditte, aziende, offresi bel universitario auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino».

JEUNE allemande, parlant parfaitement le français et les sténographies dans les deux langues, cherche travail au bureau à Torino ou Milano comme secrétaire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino». A3008

LAUREANDO Economia Commercio cerca impiego mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

LAUREATA Ca' Foscari, interprete, corrispondente inglese, francese, tedesco, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 369-024. A2860

LAUREATO giurisprudenza 29enne pratico commercio estero esperienza bancaria, disposto viaggiare, occuperebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino». A2563

MILITESENTE, patentato, bella presenza, titolo [illegible], spigliata favella, attitudini commerciali, disposto viaggiare, possibilità auto propria, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A2234

NUBILE, pratica lavori ufficio, nozioni contabili, partita doppia, fatturazione, offresi. Telefonare 260-146. A2459

OFFRESI militesente magazziniere aiuto contabile, referenziato. Telef. 663-705.

PENSIONATO statale offresi lavori ufficio e commissioni urgenti di fiducia disposto anche frequenti viaggi Milano Bologna Genova Firenze Roma Napoli. Telefonare 884-018. A262

PERFETTA francese stenodattilo libera impiegherebbesi. Telefonare 677-315 ore pasti. A2741

PERITO elettrotecnico cerca impiego scopo miglioramento. De Gasperis Antonio, via Principe Tommaso 14, presso Bucchi, Torino. A2061

PERITO elettrotecnico 22enne, militesente, esperto apparecchiature elettriche, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino».

PERITO elettrotecnico, 26enne, esperienza biennale impianti elettrici industriali, montaggio manutenzione pannelli elettrici macchine automatiche qualsiasi tipo, discreta conoscenza impianti, stazioni elettriche trasformazione media piccola potenza, libero anche subito, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino». A280

PERITO meccanico biennale esperienza collaudo macchine utensili offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino». A2814

PROVETTO corrispondente francese inglese pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 500-162. A1321

QUARANTENNE perfetta conoscenza legislazione lavoro, altamente specializzato legislazione prevenzione infortuni e più moderni metodi organizzazione stabilimenti metalmeccanico-siderurgici, [illegible] inglese, disposto apprendere eventualmente altra specializzazione, migliorerebbe preferibilmente quale assistente persona forte rilievo e prestigio avente lealtà e signorilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Milano».

RAGIONIERA ventenne buona conoscenza tedesco francese, ottime referenze, migliorerebbe attuale impiego. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2450

RAGIONIERE esperto fatturazione, organizzazione lavori, meccanografica, scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2408

RAGIONIERE referenziato, obblighi militari assolti, residente Torino, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A3004

RAGIONIERE 24enne, ex ufficiale, munito patente, offresi miti pretese. Telefonare 380-393. A2518

RAGIONIERE [illegible] pratica decennale contabilità generale di meccanizzata in industriale e commerciale occuperebbesi adeguatamente seria azienda. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

RAGIONIERE 47enne, direzione amministrativa esperto meccanizzazione contabile fiscalità tributaria bilanci paghe contributi offresi subito. Tel. 272-330.

SEDICENNE secondo impiego diplomata tecniche, frequenta corso paghe, impiegherebbesi. Telefonare 876-000. A2347

SIGNORINA bella presenza offresi come cassiera bar, cinema, libera dopo le 17. Telefonare 60-921. A2600

SIGNORINA buona cultura diplomata offresi correttrice bozze o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino». A257

SIGNORINA diplomata, studi di lingue sul posto, cerca impiego quale corrispondente inglese, francese. Inizio metà febbraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 489 — Torino». 20877

SIGNORINA ragioniera libera subito occuperebbesi seria ditta. Anna Colzia, via Gorizia 196, Torino. A2886

SIGNORINA 19enne, interprete inglese e francese, occuperebbesi subito. Telefonare 741-816. A2257

SIGNORINA 22enne diplomata magistrale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 551-041. A2862

TECNICO diplomato scuola Vìdola offresi subito presso laboratorio riparazioni TV Magnadine, Kennedy. Telefonare 884-553. A3024

TECNICO 31enne, progettista meccanico, disegnatore, esperto elettromeccanica, automatismi pneumoidraulici, preventivi e analisi costi; esaminerebbe proposte da seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».

TRADUTTRICE tecnica interprete inglese francese perfetti, nozioni tedesco ragioniera occuperebbesi. Telefonare pomeriggio 336-027. A2915

TRENTENNE lunga esperienza acquisto et vendita macchine utensili, acciai, offresi per ufficio acquisti o similare. Automezzo proprio, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6054 — Torino». A2046

TRENTOTTENNE ex agente P.S. massima serietà, occuperebbesi industria, agenzie città, incarichi fiducia, qualsivoglia. Telefonare 237-462. A1883

[illegible] economia patentato parttimer libera occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 654-645.

VENTENNE nozioni contabilità, pratica paghe contributi, 60.000 mensili offresi. Telefonare 650-377. A1286

VENTICINQUENNE diplomata economia domestica, dattilografa, impiegherebbesi seria ditta, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino».

VENTIQUATTRENNE, lunga pratica lavori ufficio e contabilità clienti, offresi scopo miglioramento. Telef. [illegible].

VENTIQUATTRENNE militesente quinta geometra patente cerca impiego ufficio o disegnatore. Ottime referenze. Telefonare 80-026. A3028

VENTITREENNE piemontese III ragioneria, patentato, obblighi militari assolti, pratico lavori ufficio, trattative con clienti, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 532-454. A112799

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio, nozioni contabilità paghe e contributi, offresi. Telefonare 22-172. A2066

VENTITREENNE pratica tutti lavori ufficio, segreteria, contabilità scopo miglioramento offresi. Telefonare [illegible].

VENTUNENNE dattilografa pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare [illegible].

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

A. CERCASI subito signorina dattilografa volenterosa. Riva, via Mazzini 1.

ABBISOGNACI impiegata giovane da avviare segreteria direzione. Tel. 753-419.

APPRENDISTA impiegata 16-17 anni, dattilografa, cercasi. Telefonare ore ufficio 581-141. A3025

AZIENDA COMMERCIALE ASSUME SIGNORINA APPRENDISTA CORRISPONDENTE PRIMO IMPIEGO. TELEFONARE [illegible]. A1432

AZIENDA zona Mirafiori, settimana corta, cerca una stenodattilografa corrispondente, pratica ufficio commerciale ed una corrispondente italiano con nozioni contabili. Telefonare 342-076.

CAPO cantiere volenteroso capace per importanti lavori industriali e civili ricercasi per impiego continuativo. Indicare referenze e lavori eseguiti scrivendo a: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino». A810

CERCASI aiuto ufficio pratica lavori. Telefonare 547-116. 1006

CERCASI dattilografa 16-18 anni, anche primo impiego. Telefonare 587-187 ore ufficio. 20373

CERCASI stenodattilografa primo impiego. Telefonare 519-336. A3306

CERCASI 16-20enne per impiego ufficio. Gagliardi, via della Rocca 25.

CONCESSIONARIA alla Renault Renault Collino cerca produttori pratici [illegible] Presentarsi Fabro 10 bis, ore 10-12.

DITTA commerciale medica assume personale femminile. Telefonare 683-183.

GIOVANE elemento, preferibile laureato legge, scienze politiche, lettere, possibilmente primo impiego, [illegible] pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 475 — Torino». 30263

GRANDE compagnia assicurazioni con direzione a Torino assume stabilmente dopo periodo prova giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino».

GRANDE Compagnia ricerca per attività organizzativa, elemento colto, bella presenza, facilità parola, anche pensionato, largamente introdotto piccole e medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». 900

IMPORTANTE Società cerca impiegata mano d'opera libera subito pratica paghe contributi industria. Esigesi precisione e serietà, curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A2227

IMPORTANTE SOCIETA' OFFRE OTTIMA RETRIBUZIONE STENODATTILOGRAFA PRATICA LAVORI UFFICIO, ESCLUSO PRIMO IMPIEGO. PRESENTARSI VANADIUM, VIA NIZZA 107 OPPURE TELEFONARE 683-866.

ISTITUTRICE collegio cercasi preferibilmente facoltà umanistiche. Presentarsi via delle Rosine 14. A2342

MILITESENTE 20enne o signorina cercasi per magazzino officina elettrauto. Telefonare 287-370. A2733

MOBILTECNICA, Arredamenti Metallici, Torino, via Bibiana n. 116, cerca impiegata 15-16enne, ottima stenodattilo, anche primo impiego. A2435

NEGOZIO articoli regalo cerca apprendista commessa 15enne possibilmente nozioni dattilografia. Presentarsi: Adam, via Bouzzi 10, ore 10-11. A112905

PERSONA pratica ogni lavoro ufficio cerca industria metalmeccanica zona Madonna Campagna. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino».

RAGIONIERE 30enne cerca azienda autolinee pratico contabilità generale paghe contributi residenza provincia Asti. Scrivere con referenze: «Pubblicità Stampa 462 — Torino». 21302

SOCIETA' industriale assume impiegata espertissima mano d'opera. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino». A1488

STABILIMENTO meccanico assume disegnatore progettista macchine utensili, referenze. Presentarsi: Sig. Emanuel Presse, corso Roma 36, Moncalieri. Telefono 661-752. 20378

STABILIMENTO regione Barca cerca veloce dattilografa. Telefonare 240-161.

STENODATTILOGRAFA CERCA AZIENDA MECCANICA. OTTIMO TRATTAMENTO SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7087 — TORINO».

STENODATTILOGRAFA referenziata nozioni contabilità, pratica lavori ufficio, massimo 40enne, cerca industria metalmeccanica zona Aeritalia Regina Margherita. Dettagliare curriculum a: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino».

TECNICO commerciale cercasi, sviluppo vendita prodotti edilizia Piemonte. Indicare pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A buon trattamento offresi 26enne tornitore saldatore un po' tuttofare per manutenzioni piccoli macchinari. Telefonare 393-200 dopo ore 18.

ABILE aggiustatore I categoria offresi pratico stampi attrezzature meccaniche. Telefonare 277-[illegible]. A2777

ABILE, colta, distinta, media età, occuperebbesi governo casa presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino». A252

ABILE cucito altro pulizia offresi 4 ore mattino, escluso festivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

AGGIUSTATORE di stampi per termoplastiche e lamiere, licenza tecnica industriale, 24enne volenteroso libero offresi presso ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A2794

AGGIUSTATORE meccanico offresi quale capo squadra officina manutenzione stabilimento o costruzioni e manutenzione bruciatori nafta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4245 — Torino». A3297

AGGIUSTATORE 30enne ottima conoscenza disegno [illegible] macchine utensili e manutenzioni occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino».

AUTISTA autotrenista patenti E referenziato pratico offresi subito. Telefonare 43-876. A2207

AUTISTA E pubblico offresi ore libere. Telefonare 551-041. A2863

AUTISTA grinta, pratico ribaltabile e città offresi subito. Telefonare 523-787.

AUTISTA patente D, 35enne torinese, indipendente, libero subito, offresi ovunque. Galdano, Montevecchio 11.

AUTISTA patente D-E referenziato praticissimo Torino et Alta Italia libero anche subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino».

AUTISTA volenteroso pratico Torino, patente B, offresi. Telefonare 396-553.

AUTISTA 28enne abilissimo anche fattorino, patente D, referenziato offresi. Telefonare 375-395, Torino.

AUTISTA 32enne pratico città non furgone Volkswagen, libero pomeriggio offresi presso ditta. Telefonare [illegible].

AUTOTRENISTA pratico linee [illegible]. Telefonare al 44-304. A2351

BARMAN d'hotel referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A1442

CAMERIERE autista 14 anni esperienza ristorante hôtel I e II categoria praticissimo casa privata. Referenze controllabili. Sasma Adriano, viale Belforte 143, Varese. A3025

CAMIONISTA pratico ribaltabile, patente C, offresi libero subito. Tel. [illegible].

CERCO lavoro autista [illegible] rusplata. Telefonare 518-750. A2753

CINQUANTENNE settentrionale energico robusto offresi presso ditta, oppure sabato e domenica, qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino».

CINQUANTOTTENNE fattorino offresi. Telefonare [illegible] Torino. A2684

COMMERCIANTE 39enne, piemontese, esperienza quindicennale acquisti vendita generi coloniali, trattazione clientela, occuperebbesi commercio. Tel. 687-059.

COMMESSO 16enne tessuti e confezioni offresi. Tripoli, presso Meloni, via Michelangelo 11, Torino. A2880

COMMESSA 42enne piemontese, pratica generi alimentari ed elettrodomestici, libera subito offresi. Telefonare 834-523.

COMPOSITORE tipografo pensionato, buone capacità tecniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

CONIUGI con figlio 16enne, massima serietà, con referenze, cercano portineria subito. Telefonare 693-228 fino ore [illegible].

DONNE della provincia Udine cercano portineria. Telefonare 383-188 dopo ore 20. A3080

CONIUGI settentrionali 50enne e 44enne presenza offronsi custodi marito per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino». A2758

CONIUGI 25enni senza figli cercano villetta o piccola fabbrica con mansione custodi. Telefonare 289-384. A2333

COPPIA sorelle media età, capaci servizi domestici, disposte trasferirsi offronsi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino». A2730

DECORATORE tappezziere Sallo, esperto, offresi presso seria ditta industriale. Telefonare 534-237. A2067

DICIANNOVENNE volenteroso, presenza, referenziato, offresi ufficio notturno o qualunque lavoro albergo notte. Telefonare 511-243. A2063

DISTINTA signora occuperebbesi come governante presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino».

ELETTRICISTA elettronico specializzato cerca impiego mezza giornata. Belmonte, via Lesna 15, Torino. A3296

EX agente 47enne pensione offresi persona fiducia ditta seria patente C. Telefonare 754-983. A2172

EX carabiniere 50enne cerca piccola fabbrica mansione guardiano o altro, libero subito. Telefonare 285-984.

EX carabiniere 50enne, serietà, presenza, massime referenze, piemontese, occuperebbesi presso seria ditta, guardiano o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino». A3774

FATTORINO 25enne pratico motofurgone motocarro e città offresi. Tel. 281-510.

GIOVANE con Ape offresi per commissioni. Tarantino, Bava 58. A275

GIOVANE pratico offresi barista cameriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino». A2358

GIOVANE volenteroso, patente auto, libero mattino occuperebbesi come fattorino et aiuto magazziniere o altro lavoro. Telefonare 578-352. A2305

IMPASTATORE di grissini a macchina offresi. Vitillo, via Castelgomberto 115.

TERRITORE I offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A3071

TRENTASEIENNE addetto macchine volenteroso occuperebbesi anche lavori generici. Telefonare 884-158.

TUTTOFARE ex domestica occuperebbesi pomeriggio distinta famiglia. Telefonare 755-371. A2311

TUTTOFARE 30enne referenziata offresi 8-15 escluso festivi pretese 30.000 mensili. Telefonare 552-477. A2217

VENTITREENNE patentato abile aiuto meccanico auto offresi. Telef. 368-518.

VENTUNENNE militesente volenteroso fotografo studio desideroso migliorare anche altro lavoro più decoroso ufficio. Telefonare ore pasti 871-653.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ABILE referenziata tuttofare cercano coniugi con bimba. Ottimo trattamento. Telefonare 880-541, ore pasti.

ADDETTI forni trattamento termico, manovali assumonsi. Presentarsi Tecnotempra, corso Allamano 208, Grugliasco.

AGGIUSTATORE pratico lavorare alle macchine utensili cercasi. Gino Capponi 20. A2116

APPRENDISTA banco 15-16enne cercasi. Telefonare 547-284. A2854

ARTIGIANO ebanista assume a massima paga ebanisti, referenze e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino». A2773

CERCHIAMO fattorino 17-18enne volenteroso pratico città, patente A. Telefonare 82-125. A2889

DISTRIBUTORE benzina cerca operaio pratico per giorni festivi. Presentarsi corso Giulio Cesare 307. A3006

DOMESTICO cercasi per uomo solo in Biella libero impegni famigliari, pratico andamento casa. Scrivere precisando pretese, referenze controllabili, casella N. 1302 Pubblicità Oliva, Biella. 20372

ELETTRICISTA pratico manutentore industriale cercasi. Telefonare 276-670.

FATTORINO militesente patente pratico città referenziato cercasi. Tel. 21-966.

IMPORTANTE grissinificio zona Aeronautica assume impastatore provetto referenziato. Telefonare 700-721 ore ufficio.

IMPORTANTE STABILIMENTO ASSUME AGGIUSTATORI PROVETTI PRIMA CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2485 — TORINO».

INDUSTRIA assume ragazze 15-17 anni. Presentarsi via A. Carroccio 17, Torino.

INDUSTRIA elettromeccanica borgata Lesna Aeronautica cerca ragazzi 15-18 anni per reparto montaggio. Tel. 736-369.

INDUSTRIA elettronica cerca giovani pratici montaggi cablaggi apparecchiature, aggiustatori II categoria generici, aggiustatori II categoria pratici saldatura autogena elettrica, apprendisti meccanici, non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino». A1631

LABORATORIO farmaceutico, cosmetici assume apprendista svelta. Presentarsi Castagnoli, San Maurizio 5. [illegible]

OFFRESI autista privato o fattorino con ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino». A2430

OFFRESI guardiano notturno. Telefonare 320-744. [illegible]

OFFRESI scopo miglioramento giovane operaio cablatore di apparecchiature elettriche. Scrivere Chiara Bruno, via Tripoli 8, Venaria (Torino). A2755

OFFRESI ragazzo 20enne trafilatore con vitto, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino».

OPERAIE 20enne reduce Germania, conoscenza lingua tedesca offresi come 2° uomo, lavoro stabile, macchine tessili in genere. Particolari capacità lavori montaggio-smontaggio. Telefonare 779-496. A2208

OPERATORE torni automatici Bechler offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4376 — Torino».

PANETTIERE informatore offresi. Vitillo, via Castelgomberto n. 115. A2900

PARRUCCHIERE per signora offresi. Telefonare 30-668. A2335

PASTICCIERE provetto offresi mezza giornata. Telefonare 70-381. A2457

PATENTATO 22 anni con auto propria offresi subito. Telefonare 677-068.

PENSIONATO aggiustatore stampista offresi manutenzione [illegible] o magazzino attrezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A1889

PENSIONATO aspetto giovanile distinto volenteroso offresi guardiano, lavori leggeri, lavapiatti ecc. Telefonare 756-614.

PENSIONATO, referenze, offresi pulizia cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6068 — Torino». A2879

APPRENDISTA meccanico autoriparazioni cercasi rimessa; indicare età; cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino».

ASSUMESI giovane donna pratica verniciatura sponne. Telefonare 290-815 ore ufficio. A2064

ASSUMESI personale femminile per consegna buoni a domicilio. Presentarsi: Defendini, via S. Teresa 13 F.

AUTORIMESSA [illegible] 17-18enne volenteroso, pratico lavaggio. Corso Svizzera 10. 1058

AUTORIMESSA offre 80.000 a notturno referenziato et abilissimo. Tel. 697-226.

AUTORIMESSA zona signorile cerca garagisti esperti et apprendisti. Rivolgersi Filadelfia 111. A2767

CAMERIERA fidata, giovane, presenza assume industriale famiglia 2 persone ottimo trattamento. Telefonare 760-628. 840

CAMERIERA mensile massimo [illegible] da famiglia distinta sola due persone, lavatrice elettrica, [illegible] che aiuta casa, serietà assoluta religiosa. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 434 — Torino». 599

CARROZZERIA cerca battilastra, verniciatori, operai, apprendisti. Tel. 23-109 Martorelli 88. A3034

CERCANSI aggiustatori [illegible] provetti. Regina Margherita. Tel. 721-[illegible].

CERCANSI aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori II categoria e apprendisti. Presentarsi 81-EO, via Bologna 45, telefono 23-352, Torino. A2919

CERCASI cameriera tuttofare altissimo stipendio, via Barbaroux 28, telefono 43-678. A2207

INDUSTRIA meccanica Mirafiori assume apprendisti e apprendiste 15-17 anni possibilmente III avviamento. Telefonare 341-476. A256

LAVATORE abile anche non pratico servizi cercasi. Telefonare 813-553.

MARITO domestico autista possibilmente pratico giardinaggio e moglie cuoca tuttofare settentrionale assumonsi per famiglia 2 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 701

MECCANICO generico esperto manutenzione e sorveglianza compressori per lavoro in turni avvicendati cercasi. Presentarsi corso Umbria 58. A2193

OFFICINA meccanica cerca tornitore, manovale specializzato e apprendista. Telefonare 389-177. A2700

OFFICINA meccanica zona Vanchiglietta cerca un apprendista 15-16enne, un fresatore, un saldatore elettrico anche mezza giornata. Telefonare 895-695. A1335

OPERAI COMUNI ET OPERAIE ASSUME INDUSTRIA CHIMICA IN TORINO. PRESENTARSI STRADA DELL'ARRIVORE 21 (REGIO PARCO).

OPERAIA specializzata saldatura oggetti vipla et tagliatrice cerca ditta Fassano. Telefonare 875-553. A2076

PELLICCERIA centralissima di primaria importanza cerca organizzazione praticissima lavorante mano (montaggio pellicce, [illegible] clienti). Lunga esperienza. Eventuale direzione laboratorio. Referenziata. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino».

PERSONA sola cerca domestica o cameriera tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino». A2046

PENSIONATO 60enne ottima presenza offresi mansioni fiducia, custode, pratico pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino». 2337

PETTINATRICE 18enne Italia cercherebbe lavoro possibilmente solo pomeriggio non troppo lontano dal centro. Telefonare ore pasti o serali. Tel. 371-533

QUARANTASETTENNE referenziata accudirebbe persona sola anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

QUARANTENNE piemontese informatica offresi lavori casalinghi una due persone, fissa, costumi semplici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino».

QUARANTUNENNE piemontese referenziata offresi assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RETTIFICATORE I categoria attrezzista serio in attività offresi anche subito. Telefonare 779-938. [illegible]

SIGNORA 45enne, presenza, referenziata, praticissima lavori casalinghi altro offresi a distinta famiglia dalle 8,30 alle 17,30 escluso festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino».

SIGNORINA piemontese offresi stirare cucire tutti i lunedì. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

SIGNORINA 42enne friulana sistemerebbesi presso famiglia con bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino». A2911

SPECIALISTA automeccanico proveniente estero cerca occupazione presso seria ditta. Telefonare 336-114. A1630

TECNICO elettronico esaminerebbe proposta lavoro con orario pomeridiano limitato ore 17,30. Telefonare 796-042.

CERCANSI coniugi per custodia e pulizia commissionaria auto. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino». 945

CERCASI commessa pratica per pasticceria. Telefonare 894-[illegible]. A1837

CERCASI donna servizio massimo alloggio. Telefonare 368-840. A2207

CERCASI esperta stiratrice. Telefonare 794-970 dalle 13-14. A2187

CERCASI idraulico. Tel. 82-614.

CERCASI indossatrice alta anche primo impiego, aiutanti et apprendiste sartoria. Cerruti, Accademia Scienze 2.

CERCASI lattoniere idraulico. Telefonare 365-458. A3751

CERCASI operaia aiuto magazziniera per tintoria. Trombetta, via IV Nunzi 102.

CERCASI pratica bambini per famiglia giovani coniugi con bimba 4 anni. Libera da mattino a sera, stipendio massimo, referenze. Telefonare ore pasti serali al 529-425; ore ufficio 44-276. [illegible]

CERCASI provetto nichelatore cromatore per lavorazione in minuteria. Telefonare ore pasti 281-338. A1270

CERCASI ragazza fissa con buone referenze, ottimo trattamento. Tel. 593-172.

CERCASI ragazzo 14-18enne pratico bar. Telefonare 276-572. A2194

CERCASI signorina [illegible] vitto alloggio. Via S. Donato 20. A236

CERCASI tuttofare fissa. Esigonsi referenze. Telefonare 41-727. A2048

CERCASI tuttofare [illegible] ore 8-18. Telefonare [illegible]. A2197

CERCHIAMO fattorino uomo fiducia pratico città, referenziato. Tel. 513-549.

PERSONA sola anziana in salute cerca domestica fissa media età vitto alloggio buono stipendio. Saffirio, Giulio Cesare 44 telefono 274-905. A2301

PERSONALE femminile assistenza cercasi. Presentarsi 9-12: Casa di Cura Villa Bertalazona, S. Maurizio Canavese.

PRIMARIA casa moda cerca completissima abilissima vendeuse referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino». [illegible]

RICERCA tuttofare fissa o giornata, referenziatissima, cercasi subito. Telefonare mattino 583-843. A1765

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casarci, San Quintino 4 (cortile).

TAPPEZZIERI abili cercano Bonelli Sergallo, corso Giulio Cesare 173.

TORNITORE I CATEGORIA ET MANOVALE ASSUME COSTRUZIONI MECCANICHE, VIA VOLI 21, TORINO.

TORNITORI, fresatori specializzati cercansi. Pollenzo 64, telefono 872-847. Ponti 587-380. A2300

TUTTOFARE aiuto pulizia [illegible] mattino cerca famiglia zona Crocetta. Telefonare 363-053. A2888

16 Piazzisti, Rappres. L. 125 p.p.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 160/5, Biella.

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale cerca dinamici, abili venditori, patente auto. Telefonare 678-383.

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LUPO rossiccio trovato. Rivolgersi portineria S. Carlo 183. A2897

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. TINFORMA su tutto e su tutti, s'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio [illegible] 21, tel. 54-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 653-876.

ASSIATE presente istituto ventennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenali, telefono 876-103. Accademia Albertina 1 435

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181 993

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-649, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 190

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. [illegible]

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 657-074. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoter, piazza Statuto 24, tel. [illegible], 485-902; via [illegible] 1, telefono [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 12

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI [illegible] VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 458

ABBIAMO furgoncino giardiniera 600 D, 500 C, 600, 103, Volkswagen, Dauphine, Anglia. Po 43. 786

ABBIAMO occasioni Giulietta TI, normali, bellissime Appia III familiare, 1100 D nuovo di fabbrica, spider Innocenti, Appia III ecc. Permute rateazioni. Telefonare 874-326. 963

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alla piazza Bodoni 1 g. telefono 831-[illegible]. [illegible]

ACQUISTO automobili, vendo Giulietta sprint, spider, T.I., 1800, 600, 500, Panoramica, Innocenti spider. Cambi, rateazioni. Lagrange 12. [illegible]

AMBULANTI! Furgone voluminoso OM promiscuo speciale, alloparlante, 1100 Diesel codino scuro, seminuovo, vendo. Corso Raffaello 18, telefono 683-070.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fream, corso Svizzera 55, angolo via Balme. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

ASSORTIMENTO autocarri furgone 600 belvedere 10 q. Appia Bela. Via Cimarosa 42, telefono 278-971. 801

ASTRAUTO DI G. GARRONE, AGENZIA AUTOMOBILI CONCESSIONARIA DAL 1953 DELLA VOLKSWAGEN E PORSCHE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI SINO 48 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 464, TELEFONI 897-004, 893-658. CARROZZERIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN.

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-463. Vende permuta. Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat famigliare, 600 furgone, 1400, 600, 500, Austin A 40. 873

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

AUTOCARRI Fiat 636, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Bosetto, telefono 20-207.

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, [illegible] Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 628

AUTONOLEGGI, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-883: 1800, 1100 R, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, [illegible] oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leuca, Madama Cristina 85, telefono 651-644, 652-500. 498

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 276-861. 962

AUTONOLEGGIAMO 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Bizzola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 929

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vasto assortimento vetture nuove, Fiat, Lancia, Alfa, Renault, si accettano prenotazioni e consegne. Permuta e rateizza alle migliori condizioni, [illegible] 1098

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telef. 555-127, [illegible] Fiat 1100 special '61, 1300 familiare '57, [illegible] spider '60, Giulietta sprint '58, 500 E belvedere '53, BMW coupé [illegible], Mercedes 220 SE '60, Appia '57. Permuta e rateizza alle migliori condizioni.

AUTOSALONE Quattroruote vende cambia rateizza compera qualsiasi tipo vetture Fiat, Alfa, Lancia. Via Sarelli [illegible] angolo via Ormea. Telefono [illegible].

AUTOSALONE Tesiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia 3 C Touring, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 1200 spider, 103, 850 Abarth, TV Farina, 2100, 2100 familiare, Giulietta tutti tipi, 1300 super. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSALONE 20.000, Giulietta TI 61, Giulietta sprint e spider, Fiat 600. Occasioni. Telefonare 231-806: 20.000.

B.M.W. CONFERMANDO IL SUCCESSO DELLA 700 LUXUS, COUPE' SPORT, LA DITTA RUBEO PRESENTA IN ESCLUSIVA LA 1500 BERLINE DI GRAN CLASSE, PROVE PRENOTAZIONI, ASSISTENZA. VIA GIUNIA 34, TELEFONO [illegible]. 1010

CAMIONCINO e furgoncino Cortasco 600 T portata kg 500 c.s., pronta consegna, rateazioni fino 18 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

CITROEN corso Vittorio Emanuele 206, telefono 750-818. Favorevoli occasioni: DS 19, ID 19 e Panhard. Rateazioni.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO RENAULT CONSEGNE SOLLECITE GIULIA 1600 T.I. E RENAULT R 8. CORSO GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-677; VIA FABRO 10 BIS, TELEFONO 519-482. 945

FIAT ESCAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SATA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Unico mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. [illegible] normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FLAMINIA 1958 ottima occasione vendesi. Telefonare 519-[illegible]. Fabro 10 bis.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Arabia, via Vigone 83, telefono 330-800. 1046

GORDINI '61 con garanzia. Scat, via San Francesco da Paola 46. 44-831.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti su autoveicoli. 4459

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionario Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminie, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

MINIMO anticipo, consegna immediata, 500, 600, 1100. Appia. Gioberti 17.

MONTICELLI servizio Lancia vende vetture Lancia di ogni tipo. Telef. 547-435.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRIVATO vende pulmino 6 mesi, bicolore, 6 posti. Telefonare 687-458.

RENAULT R.4L MOD. 63 POTENZIATA A 850 CC. 1ª SINCRONIZZATA, PROVE, CONSEGNA SOLLECITA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 44-312.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 382-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SEICENTO '60, '59, '58, seicento D molto belle. Telefonare 390-403.

SPITFIRE Triumph, novità svigne internazionale vendita assistenza ditta Rubeo, via Gioria 54, telefono 697-872.

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Suzzara. Via Giacosa 26. 719

VENDIAMO a rate 500, 600, 1300, 1100 Sprint e Aurelia veloce. Tel. 486-[illegible].

VENDO assali gommati agricoli e rimorchi. Via Cimarosa 62. Telef. 278-971.

VENDO rate Giulietta Sprint '61, 1100 lusso, 1100 '58, 600, 600 multipla, Appia I, II serie. Via Saluzzo 59, telefonare 60-522. 789

VENDO motocarro Ruston 16, Ruston 10, pala Fiat FL 7, FL 4, Jumbo cingolato. Carrera, corso Roma 46, Borgo San Pietro. Telefono 651-479, Torino. 767

VENDO 500 R. Compro Appia sei otto mesi. Telefonare 753-970. A1693

VENDO 1100 export 7 mesi bianca perfetta 780.000. Telefonare 690-496.

VENDO 1000 6 mesi. Tel. 31-872 ore pasti. A2074

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 504-794. 815

VIA Nizza 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni sollecite, prima d'acquistare interpellateci, sarete soddisfatti. Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA DAL 1953 ASTRAUTO DI G. GARRONE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI SINO 48 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 464. TELEFONI 893-004, 893-658. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN

1100 semestre vendesi km. 7700 Lire 900.000. Telefonare 528-545. [illegible]

VOLKSWAGEN, Porsche nuove concessionario Torino provincia, Montimor, Unione Sovietica 33, Petrarca 6, telefono 651-501. [illegible] usato.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottocinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-876 [illegible]

615 N 1959, Bela nafta ribaltabile vendo. Piazzi 32, telefono 590-334.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Covolo, telefono 21-135. 989

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute, Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA 1963 scooterline. Agenzia Rosso, Vigliardi Paravia 5, telefono 483-743. Occasioni permute.

[illegible] 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 3. 723

REGALIAMO 15.000 lire permutando vostra moto con nuova Gilera. Gimca, telefono 21-606. 858

VESPA 4 modelli motocarro, 4 q.l., cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 81. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti da Geiliano, corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. [illegible] unica macchina cucire che rimane da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore Sdocia Bricco, corso Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili. Telefonare 752-946. 768

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Telef. 482-[illegible].

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 486-440, 483-137. [illegible]

AFFARONE grande bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo [illegible], soggiorno 145.000. Telefonare 882-396.

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 38. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 886

ARREDAMENTI Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 306

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere [illegible], Uselli, grandi armadi. Facilitazioni 2774

ARTICOLI sportivi anche a rate abbigliamento sciatori, pattini ghiaccio, sci migliori marche. Gimca, Giulio Cesare 160, telefono 21-606.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] compercio, svende prezzi [illegible] piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 78.000, cucine 33.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 8319

BALLATE col magnetofono: affittiamo registratori completi, [illegible] serate familiari. Restagno, Vittorio Emanuele 30, tel. 44-655.

CAMERETTE per ragazzi, alberghi collegi. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 292-406. Nella collezione Omega (Seamaster, Constellation, Ginevra, Zaffirella) il più completo assortimento. 1087

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo, gratis listini mensili, [illegible]. Servizio novità Filatelia, Talpone, Carlo Alberto 30 1039

MACCHINA maglieria Super Coptal, la più perfetta la più diffusa, [illegible] oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefono 40-334.

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi [illegible], brevettato selvaggi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 838-930. 521

MAGLIAIE! Regalatevi, consigliate, macchine automatiche Weber, più redditizie, silenziose. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 186. 748

PIANOFORTI occasione grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 28. 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, noleggio, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 883-798. [illegible]

SEDIE, legno, metallo, imbottite, classiche, moderne. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 700

TAPPETI, lampadari, lavelli, catrelli, articoli regalo. Facilitazioni, Alasia, Vinzaglio 5. 700

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-581 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-833. 120

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

FIAT 1963

Nella continua espansione
mondiale dell' automobile
l'incremento Fiat è sempre più
qualità quantità economia
servizio

La gamma dell'auto per tutti dalla 500 alla 2300 coupé



Impressione di Francesco Menzio

Ogni vettura Fiat vi porta il Servizio Fiat